ANNO XLVIII — MATTINO — TORINO, Sabato 17 Gennaio 1914 — MATTINO — NUM. 17

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,50	18,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,20

ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Piccole pubblicità: Vedere le condizioni speciali nelle ultime pagine. — Dal 1° luglio 1913 la linea di testo costa L. [illegible]

[illegible] offerti dalla Ditta Mazzucchelli, [illegible] Carlo, ed alle sue Succursali.

La situazione parlamentare

negli episodi della vigilia

Ripresa dell'ostruzionismo socialista? - I comizi dei cattolici - Lo scisma radicale.

(Per telefono alla STAMPA)

Sobrero ci telefona da Roma, 16, notte.

Una grande calma: tale è la caratteristica dell'attuale momento politico a Roma. Però la calma è solo apparente. In realtà il domani prepara una situazione politica delle più intricate, complesse e delicate di questi ultimi anni. Nessun sintomo, alla superficie, di complicazioni in vista. Nei Ministeri si lavora febbrilmente alla preparazione di tutti quanti i progetti di legge e bilanci che devono essere presentati il 3 febbraio alla Camera. E' questa una forma di attività, che troverà il suo coronamento nelle deliberazioni dei Consigli dei ministri, che seguiranno il ritorno non lontano dell'on. Giolitti a Roma. Nessun altro segno esteriore rompe la tranquillità di questo principio d'anno. Nulla trapare, per ora, di ciò che renderà sensibilmente movimentato il prossimo periodo dei lavori parlamentari e che si concreterà in questi tre elementi essenziali della situazione: violenta opposizione dei socialisti ufficiali ai nuovi crediti per la Libia, alle maggiori spese militari ed ai provvedimenti fiscali proposti dal Governo; agitazione del partito cattolico contro il progetto di legge per la precedenza del matrimonio civile sul matrimonio religioso; ripercussioni del Congresso radicale sulla situazione parlamentare. La nuova campagna parlamentare dei socialisti è, per ora, completamente in ombra, ma è certo che i socialisti ufficiali riprenderanno il loro lavoro ostruzionistico contro le spese di Libia allo stesso punto in cui lo hanno lasciato il giorno in cui disarmarono in seguito all'impegno del Governo di presentare il 3 febbraio i conti della Libia e di far discutere il 9 febbraio le interpellanze sulla disoccupazione. Riesce facile prevedere le conseguenze, alle quali condurrà tale atteggiamento dei socialisti spalleggiati dalla pattuglia repubblicana. Le prime venti sedute della nuova legislatura insegnano.

L'agitazione nel partito cattolico avrà, per contro, una portata puramente morale e si risolverà in una giornata di comizi. Le direzioni diocesane riuniranno il 1° o febbraio in tutta Italia i cittadini, che intendono associarsi alle proteste dell'Unione popolare cattolica contro il progetto di legge che rende obbligatoria la precedenza del matrimonio civile. Il partito clericale afferma essere lesivo della libertà questo progetto, che consacra i diritti dello Stato laico. La protesta era prevedibile e lascierà il tempo che avrà trovato. Le direzioni diocesane invieranno ai deputati del partito dei rispettivi collegi le proteste votate. Ciò non impedirà che la Camera approvi a enorme maggioranza il progetto di legge ministeriale. La protesta dei cattolici è, del resto, più che altro, una protesta pro forma.

Ben altrimenti scottante sarà il terreno su cui il Congresso radicale verrà a porre la situazione parlamentare. La gravità di questo fatto politico non consiste nel Congresso in sè; consiste nel profondo rivolgimento che porterà in un'ala della maggioranza ministeriale e nelle deliberazioni a cui potrebbe indurre i ministri radicali non durante nè subito dopo il Congresso, ma a più o meno breve distanza dal Congresso medesimo.

Il Congresso radicale si aprirà il 31 gennaio nella sala dei concerti del teatro Costanzi. La direzione del partito dovette abbandonare la Sala Picchetti, che ospita generalmente i congressi politici romani, data la richiesta di mille lire al giorno di affitto. I delegati al Congresso saranno circa 350. La segreteria della direzione del partito ha già spedito le delegazioni e le relative tessere di viaggio a 220 delegati. I rimanenti delegati non sono ancora nominati, ma lo saranno fra breve. La caratteristica delle nomine di delegati delle sezioni continua ad essere il mandato imperativo di votare contro il ministerialismo del gruppo parlamentare radicale e conseguentemente per il distacco dei radicali dal Governo. Tutte le maggiori città italiane invieranno delegati antiministeriali. Data questa premessa, le previsioni dei radicali rappresentanti la tendenza anti-ministeriale sono molto semplici. Essi ritengono che i quattro quinti dei delegati al Congresso si schiereranno in senso di opposizione al Ministero Giolitti e per l'uscita dei radicali dal Gabinetto; un quinto voterà per il ministerialismo radicale. Vedremo in quanta parte le previsioni pessimiste saranno destinate a realizzarsi. Certo è che la maggiore battaglia del Congresso avverrà sulla scelta della formula, che rappresenterà l'atteggiamento del partito radicale verso il Ministero; formula che sarà indubbiamente di opposizione. Le oscillazioni su cui potrà decidere il Congresso consisteranno, più che altro, nell'intensità o meno di tale affermazione di distacco dal Gabinetto Giolitti. Le sezioni del ministerialismo radicale sono di fronte alla tendenza anti-ministeriale così in ribasso che non si sa ancora quale deputato del gruppo radicale sosterrà la tendenza ministeriale al Congresso.

Ho chiesto a persona, che è molto addentro nella preparazione del Congresso, quali avvenimenti seguiranno la assise del partito. Il personaggio interrogato, che rappresenta la tendenza anti-ministeriale, dopo averci dichiarato che l'antiministerialismo sarà senza dubbio decretato e che trionferà senza dubbio nel Congresso, aggiunse: « La vera portata del Congresso radicale apparirà assai più che nella deliberazione da votarsi, nella scissione, secondo me, inevitabile, del gruppo parlamentare. Io ritengo, continuò il personaggio radicale, che nella votazione sull'atteggiamento del partito il gruppo dei dieci deputati radicali, che nel voto del 17 dicembre alla Camera si astennero o votarono contro, si ingrosserà di almeno altri dieci deputati, tra cui assai probabilmente sarà l'on. Luigi Fera. Contro questa tendenza recisamente anti-ministeriale saranno al Congresso altre due tendenze del gruppo parlamentare: la tendenza decisamente ministeriale con qualunque ministero, la tendenza intermedia, formata dagli attuali più influenti deputati radicali ministeriali. Questa tendenza intermedia sarebbe guidata da Alessio, Pantano e Girardini. Subito dopo il Congresso, continuò il deputato radicale intervistato, avverrà il fatto decisivo, cioè la riunione del gruppo parlamentare radicale. In seguito di tale riunione avverrà probabilmente la scissione del partito radicale. I deputati, che al Congresso avranno votato contro la tendenza ministeriale, intendono in questa riunione del gruppo dichiarare di costituire un nuovo gruppo radicale che sarà, per ora, il solo gruppo del partito radicale esistente alla Camera. Il gruppo radicale, che conta sino ad oggi 63 deputati alla Camera, ne conterebbe soltanto più una ventina; gli altri deputati radicali, sempre se i risultati del Congresso saranno quelli che noi riteniamo, verranno dichiarati estranei al partito ». Questo è, secondo il deputato che intervistai e che guiderà la corrente antiministeriale, il probabile svolgimento degli avvenimenti. Vedremo se i radicali anti-ministeriali non vendono la pelle dell'orso prima di averlo ucciso. Per ciò che riflette la nomina della nuova direzione del partito, nomina che costituirà l'ultimo atto del Congresso, è opinione generale che la nuova direzione sarà assai diversa da quella attuale e che soprattutto la rappresentanza parlamentare di cinque deputati subirà delle modificazioni. Dipenderà dalla composizione della nuova direzione del partito se l'on. Ercole Mosti, attuale segretario politico della direzione, accetterà di conservare il suo posto. Si dice che, in caso di sua rinunzia, aspirerebbero alla successione il prof. Massimo Fovel e l'avv. Colucci presidente della sezione di Taranto. Così appare la situazione alla vigilia del Congresso.

Per il contratto di impiego privato

Conferenza fra Nitti e i rappresentanti la classe

Roma, 16, notte.

Il ministro Nitti ha fatto oggi ad una Commissione importanti dichiarazioni riguardanti il contratto di impiego privato, interessante migliaia di impiegati privati. Com'è noto, l'onorevole Eugenio Chiesa aveva, sotto gli auspici dell'on. Luigi Luzzatti, presentato insieme a molti altri deputati un progetto di legge sul contratto di impiego privato. Il progetto di legge non potè ancora essere discusso anche per le difficoltà che incontrava. Oggi, in seguito all'interessamento degli on. Cabrini, Eugenio Chiesa e Gasparotto, il ministro Nitti ha ricevuto, per conferire sull'argomento, una rappresentanza del Comitato Centrale della Confederazione degli impiegati. La rappresentanza si componeva del ragioniere Mastrocicchi e del prof. Alati.

La Commissione ha chiesto al Ministro se e quando sarebbe stato presentato alla Camera il progetto di legge sul contratto di impiego privato.

L'on. Nitti rispose che egli ed i suoi colleghi sono concordi non solo nel volere presentare la proposta di legge di iniziativa ministeriale, ma di volere che essa diventi effettivamente legge di Stato. Questo fa sì che si debba proporre qualche cosa di realizzabile e non di irrealizzabile. Occorre tenere presente la situazione attuale del commercio e dell'industria e della differenza tra azienda ed azienda, tra provincia e provincia. L'on. Nitti si è dichiarato favorevole all'idea di fissare in alcuni principi generali il cardine della riforma e di procedere all'istituzione di Commissioni arbitrali le quali debbano fissare per ogni località quel tanto che, secondo gli usi e le consuetudini, può essere imposto. Ma se si vuole che la legge abbia efficacia pratica, bisogna essere modesti nelle richieste. Intanto studi in proposito sono già stati fatti; può anzi dirsi che sia già compilato il nuovo progetto di legge che sarà presentato al Parlamento.

I rappresentanti della Confederazione si sono mostrati poco soddisfatti delle promesse ricevute, ed a mezzo del prof. Alati hanno esposto i punti principali su cui insiste la classe. Si vorrebbe che, indipendentemente dalle Commissioni arbitrali, venissero fin d'allora fissati per legge e fossero uguali per tutte le provincie del Regno: 1° indennità di licenziamento in caso di risoluzione di contratto; 2° il trattamento da usarsi in caso di malattia o di infortunio, servizio militare, morte, fallimento, cessione o trasformazione di ditta; 3° il periodo di congedo annuale; 4° il massimo delle ore di lavoro; 5° la Commissione arbitrale funzionerà anche da collegio dei probiviri; giacchè la legge dei probiviri dovrà essere modificata ed estesa agli impiegati privati.

Il Ministro si è dichiarato disposto ad accettare qualche domanda, ma non pare che abbia apposto completamente le idee esposte dalla Commissione, tanto che egli si è dichiarato apertamente contrario a stabilire nel disegno di legge il massimo delle ore di lavoro. Su questo punto, di capitale importanza, vi è stata una certa non insistente discussione, avendo gli impiegati privati posto come caposaldo del loro movimento la questione dell'orario.

In ultimo la Commissione ha chiesto all'onorevole Nitti se intendesse riformare la legge sul Consiglio generale del lavoro, onde ammettere a farne parte di questo consesso, accanto agli operai, industriali e commercianti, anche gli impiegati privati. Egli ha risposto che a ciò si sarebbe provveduto con disposizioni regolamentari che ammetterebbero a partecipare ai lavori del Consiglio i rappresentanti di tutte le categorie lavoratrici interessate agli argomenti in discussione. Ma anche su questo punto l'onorevole Nitti ha dichiarato di non potere essere completamente soddisfatti, ritenendo essi che l'importanza della classe dei lavoratori dell'impiego privato ben meriti una rappresentanza alle stesse condizioni di tutte le altre e soprattutto con voto non solo consultivo, ma anche deliberativo. Il Ministro, pur dichiarandosi contrario ad aumentare il numero dei componenti il Consiglio, ha riconosciuto la necessità di studiare ulteriormente il problema e vedere se e dove i desideri degli impiegati possano essere soddisfatti.

La Commissione si è congedata dal Ministro dopo avergli consegnato un Memoriale sul contratto di impiego privato.

Riunioni di cattolici indette dall'"Unione popolare,,

contro la precedenza del matrimonio civile

Roma, 16, notte.

L'agitazione dei cattolici contro l'annunziato progetto di legge per la precedenza obbligatoria del matrimonio civile sul matrimonio religioso, va intensificandosi e concretandosi. L'Unione Popolare comunica la proposta: « Il promesso disegno di legge sull'obbligatoria precedenza dell'atto civile di nozze non potrà certo lasciare indifferenti i cattolici italiani. L'atto civile aveva già di per sè misconosciuto ogni valore civile e morale al sacramento matrimoniale, che dinanzi alla legge era come non esistesse affatto, mentre ora la legge torcerebbe ad occuparsi del sacro ministero per ciò che riguarda l'istituto della famiglia, al solo scopo di violare apertamente la libertà non senza d'altra parte cadere in una vera e propria contraddizione. L'Unione Popolare intanto ha invitato le Direzioni diocesane e le proprie sezioni a indire riunioni di cattolici in cui venga spiegata la reale portata della legge promessa e la offesa che essa arrecherà al sentimento religioso del popolo, offesa tanto più ingiustificata in quanto che la stessa autorità ecclesiastica, con spontanee ed illuminate disposizioni, si era studiata di ovviare agli inconvenienti, che derivano dall'annullamento degli effetti civili del matrimonio religioso. Siano queste riunioni serie e dignitose come richiede il nobilissimo intento; sieno nuova e solenne affermazione del pensiero e della volontà della maggioranza cattolica del popolo nostro. L'annunziato progetto di legge sull'obbligatoria precedenza del contratto di matrimonio civile non può lasciare indifferenti i cattolici, i quali, mentre, dopo l'istituzione del l'atto civile della nozze, videro annullato, di fronte alla legge, ogni valore sociale e civile al sacramento del matrimonio, ora lo vedono colpito da una disposizione lesiva della libertà del ministero della Chiesa. Perciò, a monito anche contro qualsiasi altro attentato in danno della famiglia cristiana, l'Unione Popolare invita le Direzioni diocesanee le proprie Sezioni, insieme con tutti i dirigenti del movimento cattolico, ad indire, domenica 1° febbraio p. v., tra i cattolici delle rispettive diocesi, riunioni nelle quali siano illustrate le ragioni della nostra doverosa opposizione al disegno di legge promesso, e si esprima un voto affinchè esso venga respinto. Voto da comunicarsi col a tutti indistintamente i deputati dei collegi politici della diocesi. Si prega pure di comunicare subito dopo al nostro segretario l'esito avuto da una o più assemblee convocate e il numero almeno approssimativo dei cattolici intervenuti ».

I socialisti riformisti

Contributo dei deputati alla Cassa del partito

Roma, 16, notte.

Si è riunito a Roma il Comitato esecutivo del partito socialista riformista italiano, con la Direzione del partito stesso. Dopo avere trattato di questioni minori si è venuti a discutere del contributo personale che i deputati devono dare alla cassa del partito. Soci, segretario, dice che il gruppo parlamentare non ha ancora esaminata la domanda di contributo dei deputati alla cassa centrale del partito; nelle riunioni che avranno luogo il segretario del partito assisterà il gruppo dovrete occuparsi anzitutto della situazione politica e parlamentare per concordare il proprio contegno nelle discussioni alla Camera. Egli sa però che tutti i compagni deputati sono singolarmente favorevoli al contributo. Si decide di invitare il segretario del gruppo parlamentare a porre nell'ordine del giorno della prima seduta la suddetta questione e di scrivere anche singolarmente a ciascun deputato. Soci dà quindi ulteriori notizie sulla situazione finanziaria del partito. Anche il bilancio del 1913 potrà chiudersi col pareggio. Le sezioni sono in sensibile aumento su quello del 1912 e tutte hanno pagate le tessere all'infuori delle sezioni che aderirono al partito negli ultimi due mesi e che furono autorizzate ad incominciare i prelevamenti a cominciare dai mesi.

Ombre e incertezze nella situazione albanese

Contraddittorie notizie sullo sgombro delle truppe ellene - Il tentativo di Bekir secondo Essad pascià - L'Austria invia navi da guerra nelle acque di Vallona.

(Servizio speciale della STAMPA)

Essat pascià per il principe Wied

"Tutto il popolo lo attende con impazienza.,,

Vienna, 16, sera.

Oggi si sono sparse a Budapest voci, secondo le quali la flotta austriaca, che si trova attualmente concentrata a Fiume, per istituire domani all'alba della prima dreadnought costruita in un cantiere ungherese, avrebbe avuto ordine di partire, subito dopo la cerimonia del varo, per l'Albania.

Nei circoli competenti austriaci si dichiara di non sapere nulla di tale viaggio. Pare però intanto che parallelamente alle precauzioni prese coll'invio di navi verso la costa albanese del Governo italiano, anche il Governo austriaco si tenga pronto per ogni eventualità.

Notizie giunte stamane da Fiume dicono ancora che nel corso di questa notte l'incrociatore Admiral Spaun, sotto il comando del capitano di vascello Costantino Radaic, partirà per Vallona.

Nei circoli informati delle cose albanesi si dice intanto che è stato ristabilito l'ordine ad Alessio e a San Giovanni di Medua. Come si ricorderà, tra le due città erano sorti alcuni dissensi provocati da attriti che si erano manifestati tra le diverse tribù albanesi per il Governo della città. Ora è stato nominato governatore di Alessio il capitano inglese Francis. Si ritiene probabile che nei prossimi giorni sarà trasferito ad Alessio un piccolo reparto di truppe italiane ed austriache.

Si apprende intanto da Amsterdam che oggi dodici ufficiali olandesi sono stati destinati a riorganizzare la gendarmeria albanese. Il Governo olandese ha anche accettato otto ufficiali nell'armata coloniale dell'India olandese per prestare servizio nella nuova gendarmeria albanese.

Il corrispondente della Neue Freie Presse ha avuto una intervista con Essad pascià. Essad pascià, dopo aver dichiarato di essersi congratulato col principe di Wied in occasione del Capodanno e di aver già scelto la deputazione, la quale è pronta a partire per Durazzo, che offrirà al principe di Wied il trono d'Albania, ha detto di sperare che la deputazione possa partire nella settimana corrente, essendo la presenza del principe in Albania urgentissima, affinchè il paese sia preservato da nuove agitazioni.

Essad pascià ha poscia così continuato: « Io sono favorevole a un principe protestante, il quale non appartenendo ad alcuna confessione rappresentata nel paese, sarà in grado di provvedere a che nuovamente ritorni l'ordine e la calma nel nostro Stato. Soltanto con l'Albania potrà sperare incontro a un benefico progresso civile. Io, con tutto il popolo, attendo con impazienza il principe.

Essad pascià ha pure spiegato il piano di Bekir bey.

Il maggiore turco Bekir bey venne a Durazzo, ed Essad pascià lo ricevette. Il maggiore turco cercò di narrargli i suoi piani, ma lo — ha dichiarato Essad pascià — compresi subito le sue intenzioni, e lo feci espellere, perchè io e tutti i miei obbediamo e rimaniamo assolutamente fedeli al Principe designato dall'Europa. Io potei partecipare al console di Durazzo il piano di Bekir, ma il Console però ritenne infondata l'agitazione. Il maggiore Bekir si recò quindi a Vallona, ove si mise in rapporti con Ismail Kemal bey. Questi era in procinto di partire per l'Europa. Immediatamente alla sua partenza si sarebbe dovuto tentare il colpo di mano, sicchè tutta la responsabilità sarebbe caduta sul vice-presidente del Governo, principe Bib-Doda.

Quanto ai preparativi delle bande greche, Essad pascià ha soggiunto: « Se il Principe verrà presto in Albania, potrà comporre un forte Gabinetto. Il Gabinetto nominerà i governatori di Koritza e di Argirocastro e metterà a disposizione di ciascun governatore cinquanta soldati albanesi scelti nelle provincie settentrionali. Essi si recheranno ad occupare il territorio sgombrato dall'esercito greco. Allora vedremo se le bande, anche se fossero forti di 30,000 uomini, potranno opporre seria resistenza.

Notizie da Atene dicono che il Governo ha deciso di richiamare alcune classi di riservisti nelle isole di Imbro, Chio, Mitilene e Lemno per stabilire reparti di truppa in ogni isola. La forza distaccata in ogni isola sarebbe un battaglione. Il richiamo avverrà entro otto giorni. In questo modo il Governo affermerebbe il suo possesso reale sulle isole.

La ufficiosa Politische Correspondenz riceve poi da Costantinopoli la notizia che la flotta turca è in procinto di acquistare una terza dreadnought. Mediatrice dell'affare sarebbe la Casa Armstrong, il costo della nave ammonterebbe a 60 o 65 milioni, mentre il prezzo della prima dreadnought ascendeva solo a 55. Per il nuovo acquisto si tratta di una delle due dreadnought che sono attualmente in costruzione per la Repubblica cilena nei cantieri Armstrong in Inghilterra. Di queste due dreadnoughts una, l'Admiral Latorre, è stata varata il 27 novembre 1913, e l'altra, l'Admiral Cochraner si trova ancora in cantiere. Perciò è da credere che il contratto riguarda l'Admiral Latorre.

Lo sgombro procrastinato

Il palese gioco dei greci

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)

Vallona, 16, notte.

Giunge ora da Tepaleni che le truppe regolari greche avrebbero sgombrato la Colonia di Vashopolis, il Kaza di Koritza e Voskia. La notizia che queste località sarebbero state abbandonate dai regolari elleni, diffusa al pubblico di Vallona da un comunicato della locale Agenzia Telegrafica viene accolta con molta diffidenza e incredulità.

Mentre telegrafo queste notizie, apprendo infatti che i proconsoli del comandante della gendarmeria, che spera di iniziare subito l'occupazione effettiva della zona meridionale, subiscono un forzato ritardo; il ritardo è cagionato da un ordine della Commissione internazionale di controllo che ritiene giunto ancora il momento di mandare nei territori del sud i reparti di gendarmeria. Abbiamo quindi un procrastinamento tacito della questione dello sgombero. Nessun ordine ufficiale è pervenuto dall'Europa ai commissari. Certamente si deve al 18 gennaio passare senza che vi sia alcunchè di modificato nella situazione presente. Le notizie diffuse stamane circa lo sgombero dei greci vanno quindi considerate come manovre degli Ellesi.

I Greci cercano di gabbare l'Europa mentre non fanno che sostituire alle truppe regolari ardici e bande di irregolari organizzati militarmente lasciando quindi immutate le condizioni militari nel territorio meridionale dell'Albania. Tuttavia il ritardo dell'occupazione dell'Albania meridionale da parte della gendarmeria è deplorevole, ricordando a tutto vantaggio dei Greci. L'organizzazione difensiva dei battaglioni neri infatti si perfeziona e le persecuzioni contro l'elemento musulmano continuano.

Benchè le Agenzie facciano pubblicare come certa la venuta del Principe Guglielmo di Wied, la Commissione europea, cioè il vero Governo attuale albanese non ne sa nulla di ciò. Il mare pessimo, che interrompe le comunicazioni ordinarie fra anche impedito lo sbarco ad altri piccoli reparti turchi partiti da Costantinopoli coll'intenzione di seguire l'avanguardia di Bekir. E però un fatto strano che codesti continenti ignorino ancora la sorte infelice toccata alla prima spedizione e al suo capo e organizzatore. I piroscafi, rimanendo, causa il mare grosso e tempestoso, a fare la comunella sulle acque di Vallona, hanno erroneamente altri arresti come quelli della prima spedizione. Issuf, il cognato di Bekir, venne trovato in possesso di nuovi documenti sul complotto.

ARNALDO CIPOLLA.

I rappresentanti del Governo provvisorio rifugiati a Coritza?

Ad Alessio si annunciano sanguinose battaglie

Atene, 16, sera.

L'Agenzia di Atene riceve da Giannina: « Telegrafano da Koritza che la situazione interna in Albania è molto inquietante. Sono avvenuti numerosi combattimenti sanguinosi tra i partigiani di Essad pascià ed i soldati del Governo provvisorio. I soldati di Essad pascià hanno occupato vari villaggi. I beg e i rappresentanti del Governo provvisorio sono stati costretti a rifugiarsi a Koritza ed a domandare asilo e protezione alle autorità rifugiche ».

La "Francesco Ferruccio,, a Brindisi

Roma, 16, notte.

La *Tribuna* ha da Brindisi: Proveniente da Augusta, approdò qui ieri sera la regia nave *Francesco Ferruccio*, che con alcune torpediniere rimarrà in attesa di ordini, dovendo forse, se le circostanze lo richiederanno, partire per l'Albania.

Ieri da una nave-trasporto, furono sbarcate 824 casse di cartuccie per fucile modello 91.

Nessun battaglione del 78° fanteria mobilitato per l'Albania

Roma, 16, notte.

Avendo l'*Eco di Bergamo* annunciato ieri sera che era stato dato ordine al Comando del 78 fanteria, di stanza a Bergamo, di tenersi pronti due battaglioni per l'Albania, perchè avrebbero avuto incarico di scortare il principe Wied all'atto del suo insediamento a Durazzo, la *Tribuna* afferma oggi che la notizia è destituita di fondamento.

Il Kaiser avrebbe sconsigliato Guglielmo di Wied

ad affrontare l'avventura

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 16, notte.

Corre oggi a Berlino una notizia molto strana, che vi trasmetto a puro titolo di cronaca, secondo la quale il Kaiser avrebbe sconsigliato in questi giorni ripetutamente il Principe Guglielmo di Wied dal compromettersi nell'avventura albanese. Il Kaiser avrebbe anche ad altre personalità espresso idee pessimiste circa la futura missione del Principe Guglielmo di Wied in Albania. Gli avvenimenti di questi ultimi tempi hanno influito sfavorevolmente sull'atteggiamento dei dirigenti tedeschi di fronte alla candidatura del Principe di Wied in Albania, considerendo possibile un attentato contro il Principe Guglielmo di Wied e la sua famiglia, attentato che verrebbe compiuto da fanatici albanesi i quali si stimerebbero un atto di eroismo. Il Principe Guglielmo di Wied avrebbe risposto dichiarando che egli si considera come chiamato ad un'opera di civiltà in un paese in cui la civiltà è così arretrata. Si aggiunge che la stessa Principessa è tutta entusiasta di questa missione e questo entusiasmo le è stato sovratutto comunicato dalla Regina di Rumania Elisabetta, la poetessa augusta nota collo pseudonimo di Carmen Sylva. Infine i circoli dirigenti di Berlino considererebbero come disperata la sorte del Principe in Albania.

Notizie che giungono da Vienna sono molto sfavorevoli. In tutta l'Albania la situazione è sempre più critica. Continuano gli albanesi armati partono per Vallona. Dei fanatici mussulmani scorrazzano per i villaggi istigando l'agitazione, contro i cristiani.

I proclami al popolo albanese

nell'attesa della partenza delle truppe greche

I continui attacchi degli insorti contro Elbassan

Vallona, 16 mattino.

Avvicinandosi all'epoca della evacuazione per parte delle truppe greche dal territorio sud dell'Albania, la Commissione di controllo ha rivolto al popolo albanese un proclama, in cui fa rilevare che lo scopo delle grandi Potenze è di creare un'Albania autonoma, sotto la guida di un Principe, il cui compito principale sarà di procedere, d'accordo colla Commissione di controllo, alla completa organizzazione del paese. Gli organizzatori olandesi della gendarmeria hanno pure rivolto alla popolazione un appello, nel quale è detto che nella libera Albania ogni individuo, di qualunque nazionalità e religione, sarà sicuro di trovata protezione e piena eguaglianza di diritti. L'appello minaccia pene severissime contro chiunque turbi in pace e insorga contro l'occupazione e contro le misure militari necessarie nei territori che spettano all'Albania.

Durante la giornata di ieri gli insorti ripetevano i loro attacchi contro Elbassan. Le truppe del Governo opposero una energica resistenza; respinsero gli assalitori.

Il Consiglio di guerra continua l'inchiesta contro Bekir. Ieri l'altro il presidente del Governo provvisorio e vari membri del Governo si recarono insieme al Consiglio di guerra. Ieri nel pomeriggio un ufficiale di Bekir giunto da Costantinopoli con un vapore del Lloyd, essendo stato trovato in possesso di una lettera compromettente, venne arrestato. Lo si deferirà al Consiglio di guerra. (Stefani).

"Sono albanese e non posso disinteressarmi dell'Albania,,

Parigi, 16, mattino.

I giornali hanno da Costantinopoli: La candidatura di Izzet Pascià a principe di Albania prende una forma più precisa. All'elemento albanese musulmano, il quale chiede un principe mussulmano, Izzet Pascià avrebbe detto: « — Sono albanese e non posso disinteressarmi dell'avvenire dell'Albania ». Nei circoli albanesi si crede che un principe cristiano sarebbe causa di disordini, mentre un principe mussulmano costituirebbe un elemento di pace.

Da Smirne ai Dardanelli

Una nuova linea ferroviaria

Parigi, 16, mattino.

Si assicura che quattro giorni or sono è stata firmata a Costantinopoli una convenzione con la Banca Puerer, per la concessione della linea ferroviaria Smirne-Dardanelli. Questa linea ha un'importanza strategica in questo senso: che permetterà di riunire le due città turche nella maniera più breve possibile per il trasporto rapido di truppe. Finora tra Smirne e Costantinopoli il trasporto militare doveva prendere il lungo circuito della ferrovia dell'Anatolia e della linea francese Smirne-Aidino.

Rechid bey e Moukhtar bey
temono altri attentati
Denaro francese pei generali tedeschi

Nizza, 16 notte.

A Nizza, Cherif Pascià essendo conosciutissimo nell'alta aristocrazia cosmopolita per essere, tra l'altro, da parecchi anni uno dei membri più in vista del Comitato delle Feste Pubbliche, l'attentato contro la sua persona ha causato un'emozione vivissima. Sapendo che attualmente sul litorale soggiornano alte personalità politiche ottomane, ho cercato di avvicinarne qualcuna onde ottenere informazioni sulla situazione. Ebbi la fortuna d'incontrarmi con S. E. Ahmed Rechid bey, secondo ciambellano del Sultano, e Muktar bey, ex consigliere di Stato, entrambe condannati a morte, assieme al principe Sabah Eddine e Cherif Pascià dal Comitato Unione e Progresso, i quali non mi nascosero che essi e i loro amici da parecchi giorni temono un attentato. Sopratutto Muktar bey è minacciato; anzi ho appreso da un personaggio ottomano che fu deputato di Angora e occupò eminenti situazioni alla Camera, ché quattro emissari, inviati a Parigi dai Giovani Turchi per eseguire sentenza di morte, sono stati visti ieri nelle vie di Nizza. Inoltre questa onorevole parlamentare turco vedrà oggi il Prefetto delle Alpi Marittime per metterlo al corrente delle apprensioni che gli causa la presenza di questi individui che ritiene siano inviati da Asmi bey, l'ex prefetto di polizia di Costantinopoli revocato in seguito a domanda del Governo russo. Si sa che, in seguito a questa revoca, Asmi bey fu promosso pascià di Angora, ma a questa nomina si oppose la Russia. Allora, sulle in apparenza, Asmi bey venne destituito, ma ricevette una missione più importante e meglio retribuita. Infatti lasciò Costantinopoli senza recarsi ad Angora e si diresse verso l'Egitto; però, giunto ad Alessandria, s'imbarcò per Marsiglia da dove proseguì alla volta di Parigi.

Da queste rivelazioni il discorso cadde sulla famosa questione della missione Sanders.

— Si è annunciato — mi disse Muktar bey — che il generale Sanders, cui doveva essere affidato il comando del 1.o Corpo d'armata di Costantinopoli, aveva ricevuto invece le cariche d'ispettore generale dell'esercito turco: e così la Russia avrebbe ottenuto la desiderata soddisfazione. La cosa è ben diversa. La Porta, credendo agire così in un momento in cui la Francia stava per essere richiesta di un prestito da parte di Djavid bey e per evitare che la Russia sconsigli il Governo francese si è finto di dargli soddisfazione. Però ritenete che il denaro francese che si tenta di ottenere, servirà poi a pagare non solamente il materiale ordinato alla Germania, ma anche gli stipendi agli ufficiali tedeschi. Sapete quali sono questi salari? Cinquantamila franchi all'anno al generale Sanders e ventiquattro mila a ciascuno degli ottanta ufficiali che lo seguono. Per pagare questi ufficiali tedeschi, per comperare del materiale occorre denaro francese; ecco perchè si è acconsentito — provvisoriamente — a ridurre i poteri di von Sanders.

Un grande banchetto
offerto dall'ambasciatore Garroni

Costantinopoli, 16, mattino.

Ieri sera l'ambasciatore d'Italia offerse un grande pranzo d'onore al Gran Visir e agli altri ministri. Seguì un brillante ricevimento a cui assistettero tutte le notabilità turche, il Corpo diplomatico ed i membri della più eletta società di Costantinopoli.

La vittoria
della diplomazia italiana

Roma, 16, notte.

La *Tribuna* pubblica un articolo di *Rastignac*, nel quale viene constatato come un successo della diplomazia italiana la fase attuale della questione delle isole dell'Egeo. Vincenzo Morello rileva come, contrariamente a quanto chiedevano i nostri avversari, le Potenze abbiano riconosciuto che la questione dei confini albanesi o quella del Dodecanneso non debbano essere abbinate. La questione dei confini albanesi è un problema europeo, la questione del Dodecanneso è semplicemente una questione italo-turca. *Rastignac* rileva l'importanza di tale soluzione che contrasta colla tesi sostenuta da un deputato italiano, l'on. Dissolati, e conclude: « Da ieri l'orizzonte europeo è rischiarato ed è ristabilito l'ordine nelle idee e nelle relazioni tra le varie Potenze delle due Triplici. Il turbamento di idee è derivato da un sospetto che si voleva compiere contro l'Italia. L'Italia ha precipitato le sue trattative di pace colla Turchia alla vigilia della guerra balcanica, appunto perchè, fuori della lotta, potesse ripigliare, colle altre Potenze, in uguale grado e misura, la sua funzione di moderatrice tra i combattenti. Ed ora un tentativo violento quello di volerla rimettere in linea tra gli altri avversari della Turchia appunto per le condizioni e gli effetti del trattato di Losanna e, più che giudice, ritenerla giudicabile tra le altre grandi Potenze europee. Risolta oggi la questione italiana, ed in quanto italiana, del Dodecanneso, tutte le altre questioni si trovano al posto che loro spetta e riacquistano il valore loro dovuto, posto e valore che avevano perduto e ne avevano avuto un diverso da quello che ora loro legittimo, per la strana situazione che si è fatto e tentato di fare all'Italia tra l'Adriatico e l'Egeo. Oggi nessuno può diffidare o temere dell'azione italiana. Le tradizioni, la posizione, gli interessi ed anche il carattere morale e mentale devono contare e affidare qualche cosa nella vita di un paese. L'azione dell'Italia non può e non deve essere che quella di una grande nazione di equilibrio tra i vicini ed i lontani tendenti a vincersi e sopraffarsi sulla terra o sul mare ».

L'arresto dell'amante-complice
del cassiere del "New-York Herald,,

Parigi, 16, notte.

Gli agenti di polizia giudiziaria hanno arrestato a Montecarlo la nota signora Beauquesne, accusata di complicità negli storni commessi da Laporte, cassiere a Parigi del *New York Herald*. Il Laporte era stato arrestato qualche giorno fa a Southampton mentre stava per recarsi a Londra: indosso gli era stata trovata una somma di 45,000 franchi dei 125,000 ch'egli aveva sottratto. La Beauquesne, sua amante era stata seguita da alcuni ispettori a Genova, a Torino, a Palermo e a Tunisi. In quest'ultima città essa riscosse sui chèques di 7000 franchi ricevuto dal suo amante. Si recò a Montecarlo, ove fu arrestata: indosso le fu trovata una somma di 37,000 franchi. Gli ispettori l'hanno ricondotta a Parigi.

Sul fallito attentato
a Cherif
I "fidais,, e la loro opera nefasta

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 16, notte.

La polizia continua a fare indagini intorno all'attentato progettato contro Cherif pascià. Burhan Eddino bey e Chash Islander, che, come vi ho telefonato ieri, sono stati arrestati, sono stati oggi sottoposti ad un lungo interrogatorio. Sembra confermato che essi avevano l'incarico di sorvegliare tutti i movimenti di Cherif pascià e dare gli ordini ai « fidais » incaricati dell'assassinio. Per spiegare la partecipazione di questi « fidais » all'assassinio, bisogna essere al corrente dei costumi di questa categoria di individui che agiscono per conto della polizia turca o di un potente gruppo politico. Il generale Cherif pascià, ha dato le seguenti spiegazioni: I « fidais » sono dei pregiudicati, spesso condannati a morte, a cui il Governo fa la grazia per utilizzarli in operazioni cosidette radicali contro le persone che lo imbarazzano. I « fidais » hanno fatto anticipatamente il sacrificio della vita, che del resto non appartiene più a loro. A loro viene dato molto denaro e vengono ubbriacati di alcool quando devono commettere qualche attentato. I « fidais » sono sicuri che la Porta è abbastanza potente per proteggerli nel loro delitti. Le loro famiglie sono assicurate in caso di morte. Nessun « fidai » sinora fu arrestato a Costantinopoli, ed è la prima volta che il Comitato « Unione e Progresso » fallisce un colpo. A Costantinopoli quando opera un « fidai », la polizia non si muove nemmeno. Un « fidai » sa che nel caso fallisse il colpo, verrebbe soppresso dai suoi compagni.

« Il « fidai » che ha commesso l'attentato contro di me — ha detto Cherif — deve avere sicuramente fatto il giuramento, solito in queste circostanze, di uccidere o di morire. E' per questo che egli ha tentato di massacrare tutta la mia famiglia, pur di giungere sino a me ».

Cherif pascià ha quindi parlato di Burhan Eddine, che dice di avere conosciuto l'anno scorso a Costantinopoli, dove egli agiva in un teatro con qualche successo. Egli credeva che guadagnasse molto denaro e così fu assai sorpreso nel vederlo capitare a Parigi sprovvisto di denaro, con due donne specialiste per la danza del ventre. Egli si accorse allora che egli non era che un volgare vagabondo. Egli tentò di persuaderlo di mettersi a lavorare ed abbandonare il suo progetto di dare degli spettacoli nei caffè concerti. Burhan Eddine non volle ascoltarlo e si presentò colle due sue compagne in vari caffè concerto, ma il pubblico dimostrò di non divertirsi ai suoi spettacoli e così egli non trovò più alcuna scrittura. Burhan si rivolse a lui per aiuti ed egli infatti di tanto in tanto gli diede qualche piccola somma. Da qualche giorno le sue visite si erano fatte meno frequenti. Il giorno del dramma, alle ore 11, si presentò a casa sua e vedendo il cadavere del « fidai » rimase molto impressionato.

Io gli dissi: « Ecco l'opera di Aziz bey! » E Burhan rispose: « Precisamente! E' per prevenirvi di una simile disgrazia che io vi avevo chiesto un incontro ».

— Come sapevate che doveva accadermi una disgrazia?

Burhan allora si turbò. Il commissario di polizia si trovava ancora nell'appartamento ed io lo richiesi facendo arrestare Burhan, il quale poco dopo fu rilasciato, non essendosi potuto raccogliere contro di lui degli indizi sufficienti. Fu poi arrestato nuovamente nella sera.

L'uomo che tentò uccidere Cherif
è stato riconosciuto

Parigi, 16, notte.

Gli agenti della polizia giudiziaria indagano attualmente sulla dichiarazione di un'albergatrice che si è presentata verso mezzogiorno alla Morgue e ha dichiarato di riconoscere l'uomo che ha tentato di uccidere Cherif pascià. Egli avrebbe abitato presso di lei alla fine dell'anno scorso e si sarebbe fatto iscrivere col nome di Dejavid.

Parigi, 16, notte.

Sembra confermato che l'individuo che ha tentato di assassinare Cherif pascià è quello stesso che abitava a Parigi nella Rue de Charles, in una stanza ammobigliata che aveva preso in affitto all'inizio dello scorso estate, sotto il nome di Ali Dejavid. Egli è stato riconosciuto stamane alla Morgue da una coinquilina. Questa il giorno prima del dramma di via della Pompe aveva saputo che la persona che affittava la camera a Aly Dejavid, aveva ricevuto da questi un telegramma che l'avvertiva che non sarebbe tornato per parecchi giorni a Parigi, essendo trattenuto a Versailles. Il telegramma è stato sequestrato dalla Magistratura. E' stata operata una minuta perquisizione nella camera occupata da Aly Dejavid.

La questione dei terreni di Villa Medici

Parigi, 16, notte.

Il signor Giorgio Leygues, che aveva presentato una domanda di interpellanza sulla progettata vendita di parte dei terreni dipendenti da Villa Medici, è stato ricevuto ieri mattina dal sottosegretario di Stato alle Belle Arti. Il signor Leygues ha esposto le ragioni per le quali egli si proponeva di combattere questo progetto di vendita. Ha dichiarato che l'operazione sarebbe stata cattiva tanto per la scuola di palazzo Farnese quanto per l'Accademia di Francia e che si sarebbe, senza compenso di sorta, spezzato il dominio francese del Pincio. Dal punto di vista finanziario poi esso rappresenterebbe più un inconveniente che un vantaggio.

Il signor Jacquier, sottosegretario di Stato, ha esaminato la questione con la preoccupazione di difendere gli interessi che ha in custodia, e si è mostrato molto colpito dalle osservazioni del signor Leygues. Il progetto non sarà più presentato nelle condizioni prima formulate ed il signor Leygues ha deciso di ritirare la sua interpellanza. Egli non la ripresenterà se non nel caso in cui il progetto ricomparisse alla Camera sotto la stessa forma. L'affare può essere quindi considerato come terminato e si rimarrà allo stato attuale tanto a Villa Medici quanto a Palazzo Farnese.

Le conclusioni dell'inchiesta
per il tragico incendio del "Volturno,,

Londra, 16, notte.

L'inchiesta aperta circa il disastro del *Volturno* ha dimostrato che la catastrofe è stata determinata da un incendio scoppiato nel carico e che il capitano e gli ufficiali non meritano alcun rimprovero.

Sottomarino inglese
colato a picco nella Manica
Si tenta di salvare i 17 uomini dell'equipaggio

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 16, notte.

Questa sera improvvisamente si sparge la notizia per la metropoli che un sottomarino era sprofondato nell'abisso del mare e che tutto l'equipaggio era andato perduto. Numerosi giornalisti accorsero tosto alla sede dell'Ammiragliato, dove la notizia venne purtroppo confermata.

Un telegramma ricevuto da Devonport, importantissima base militare marittima nella contea di Devon, diceva infatti che il sottomarino A 7 si era perduto nelle vicinanze di Plymouth, e che si temeva che l'equipaggio fosse perito.

Più tardi si ebbero i particolari della catastrofe. Il sottomarino giace incagliato in fondo alla Manica, a mezzo miglio dalla costa di Cornovaglia. Esso sembra intatto; l'acqua molto probabilmente non lo ha ancora invaso. Nel sottomarino, oltre al comandante, tenente di vascello Phillips, si trovano rinchiusi sedici uomini tra sott'ufficiali e comuni.

Che cosa avvenga in quel fusto d'acciaio non si sa. I disgraziati uomini che ci sono rinchiusi sono già periti o stanno lottando contro gli ultimi spasimi dell'agonia? Forse c'è ancora speranza di salvarli, perchè si lavora attivamente per trarre dalle acque il sottomarino. Il pubblico londinese segue trepidante la lontana tragedia marinara sulle edizioni straordinarie dei fogli della sera e non ha ancora perduto la speranza che quest'ora di sospensione venga troncata da una buona notizia improvvisa.

L'inesplicabile disastro avvenne nel pomeriggio. La prima squadriglia di sottomarini, ancorata nella stazione navale di Devonport, uscì al largo, verso mezzogiorno, per compiere delle esercitazioni di istruzione. Il mare era calmissimo e, benchè sull'acqua si stendesse una cortina di nebbia, le condizioni erano eccellenti per manovre subacquee. Le esercitazioni si svolsero magnificamente in un fondo che si trova a sei miglia ad occidente di Devonport, lungo la costa della Cornovaglia, entro una cala e sicura insenatura, che è nota a tutti i turisti inglesi, perchè figura tra le più pittoresche di quel litorale, che chiamasi la baia di Cawsand.

Verso le ore 15, come era stabilito, tutti i sottomarini, ad eccezione dell'A 7, tornarono a galla, preparandosi a volgere la prua verso Devonport. Per qualche momento il comandante della squadriglia, capitano Tomkinson, attese senza trepidazione la ricomparsa del subacqueo in ritardo. Nulla sembrava più improbabile di una catastrofe. Essendo passato qualche tempo senza che l'A 7 desse alcun segno di vita, il comandante cominciò a fare ricerche mediante il sistema delle segnalazioni subacquee, di cui ogni sottomarino è munito. Dalla profondità del mare non venne risposta alcuna.

Venne quindi lanciato l'allarme. Gli apparecchi radio-telegrafici vennero subito messi in azione ed immediatamente l'ammiraglio di Devonport venne informato della scomparsa dell'A 7. Da Devonport subito partirono i vapori di salvataggio, che sono tenuti costantemente sotto pressione. Essi arrivarono sul luogo della catastrofe verso le ore 16 con una diligenza e una sollecitudine ammirevoli.

Un'ora dopo venne non solo stabilito dove l'A 7 giaceva, ma si passarono anche le prime comunicazioni tra la squadra di salvataggio e gli uomini che si trovavano prigionieri nel sottomarino. A tutta prima, essendosi osservato in quel punto, sulla superficie del mare, alcuni gorgoglii, si era temuto che l'acqua avesse invaso il subacqueo e che tutto l'equipaggio fosse annegato; ma i palombari, raggiunto lo scafo del sottomarino, riuscirono ad accertarsi che almeno una parte dell'equipaggio viveva ancora. Delle comunicazioni furono stabilite per mezzo di colpi battuti sulle lastre del sottomarino. Fuori di dentro i naufraghi risposero immediatamente.

Tutto ciò avveniva tra le 17.o e le 18 di questa sera. Dopo questa notizia, i dispacci non aggiungono alcun particolare importante. Essi rimangono ancora vaghi. Uno afferma che i 17 uomini si ritengono ancora viventi tutti quanti, ma non si sa sopra quali prove sia basata questa affermazione.

L'A 7 faceva parte di un gruppo di sottomarini costruiti nel 1904. Alla superficie dell'acqua pesava 160 tonnellate e 207 in sommersione. Gli uomini dell'equipaggio normalmente ammontavano a dodici, ma durante le esercitazioni odierne altri cinque uomini si erano stati aggiunti.

Benchè la baia di Cawsand sia normalmente sicurissima, è un fatto che già altri due disastri subacquei si verificarono negli ultimi tempi. Nel 1905 il sottomarino A 8 colò a picco e solo quattro uomini, dei 19 che formavano l'equipaggio poterono venire salvati. Nel 1909 poi affondò il C 11. Tutto il suo equipaggio, composto di undici uomini, perì.

L'ultimo disastro del genere che abbia colpito la marina inglese, avvenne invece nelle acque dell'isola di Wight. Quattro ufficiali e undici marinai, che si trovavano sull'A 3, rimasero annegati quando questo sottomarino, nel febbraio 1912, fu sventrato in una collisione con una cannoniera.

Lemire sospeso "a divinis,,

Lilla, 16, notte.

La *Semaine Religieuse* scrive nella sua parte ufficiale: « Il signor Lemire, nonostante i numerosi moniti che gli sono stati fatti, ha rifiutato sino alla fine di soddisfare alle condizioni necessarie che l'autorità episcopale gli aveva imposto. Il vescovo di Lilla, avendo lasciato correre un giorno oltre la scadenza del termine da lui fissato, ha dovuto portare contro l'abate Lemire, pubblicamente ribelle, la censura e la sospensione *a divinis*, la quale sarà tolta appena il sacerdote, che è in essa incorso, entrerà nei doveri sacerdotali ».

Lemire non ha ricevuto
nessuna comunicazione dal suo vescovo

Parigi, 16, notte.

L'abate Lemire ha dichiarato ad un redattore del « Temps » che da sabato sera, data della notificazione del termine assegnatogli da Charosse, per sottomettersi, egli non ha ricevuto alcuna comunicazione dal Vescovo, e non ha potuto avere alcuna delle informazioni da lui richieste sulla gravità della pena della quale è minacciato.

Nella catastrofe del Giappone
I morti non sarebbero che seicento ma centomila i senza tetto e pane

Londra, 16, notte.

Gli ultimi radiogrammi giunti dal Giappone segnalano che la catastrofe vulcanica non ha fatto tante vittime umane quante si credette a tutta prima. Infatti, i morti sarebbero seicento circa, ma centomila persone si troverebbero senza tetto e, quello che è peggio, per la carestia che travaglia il Giappone, le provviste per nutrire i fuggiaschi sono scarsissime. Tutti i missionari stranieri sono stati salvati; la più parte delle vittime è composta degli isolani di Sakurashima, dei quali circa cinquemila sono periti. Nuove descrizioni dal luogo del disastro lo dipingono come un campo di battaglia.

La violenza delle scosse diminuisce. Sembra che il pericolo si allontani.

Il secondo proc
(Servizio speciale de

Iniziatosi alla Corte di R
oggi il secondo processo di
i sei sott'ufficiali impiegati
da sottrarre, che furono c
esito agosto e che hanno r
sione del loro processo.
oggi fu occupata negli
accusati che ripetevano le
mente fatte durante il
istruzione.

Il problema del Mezzogiorno
Parere dell'on. Pantano

Roma, 16, notte.

L'on. Pantano, rispondendo al *referendum* del *Giornale d'Italia* sulle condizioni della Sicilia, dichiara che i mezzi atti a risolvere il problema si possono riassumere a grandi linee così: « Sottrarre economicamente il Mezzogiorno e la Sicilia dall'isolamento e dall'impotenza a cui sono condannate le loro risorse agricole per il predominio del latifondo, per la mancanza di capitale, di credito, di vie di comunicazione, di sicurezza e di assistenza pubblica, che sono le cause precipue dell'esodo ogni crescente e preoccupante di quei lavoratori, spezzare moralmente e politicamente le oligarchie locali perpetuate da una tradizionale opera perturbatrice di Governi, che da 50 anni hanno inquinato politicamente la vita pubblica del Mezzogiorno e della Sicilia ed ostacolato la giustizia e la moralità nelle pubbliche amministrazioni. A questi punti fondamentali del problema si uniscono tutte le altre questioni che direttamente o indirettamente vi si connettono. Ma malgrado che il problema del Mezzogiorno sia stato conclamato come il più importante problema nazionale, sempre i voti e le promesse ed i provvedimenti parzialmente adottati non rappresentano che altrettanti anelli di una catena senza quell'unità ideale di amore e di solidarietà. L'aspirazione per il Mezzogiorno e la Sicilia, in questa ora critica della vita italiana, in cui il suffragio universale ha aperto nuovi solchi nella sua compagine, dischiudendo a tutti nuovi orizzonti e nuovi doveri, non può essere, a mio avviso, che uno solo: che tanto nell'ambito dei partiti politici quanto in quello del Governo le provvidenze risanatrici e ristoratrici della vita politica, morale ed economica escano dalla fase, ormai troppo prolungata, del sentimento e dei programmi frammentari per entrare risolutamente nel campo dell'azione ».

Una smentita del Ministero della Marina
alle voci di diserzione di marinai

Roma, 16, notte.

L'*Eclaireur* di Nizza ha pubblicato la notizia di numerose diserzioni avvenute a bordo delle nostre navi-scuola *Milano* e *Palinuro* durante un recente viaggio in America e sulla costa settentrionale del Portogallo. La notizia è falsa. Un comunicato del Ministero della Marina dice in proposito: « Le voci pubblicate da qualche giornale circa le diserzioni di marinai delle regie navi *Milano* e *Palinuro*, sono assolutamente prive di fondamento. La suddette due navi sono addette alla scuola dei nocchieri e non furono mai nè a New York nè in altri porti fuori del Mediterraneo ».

Le navi-scuola
alle esercitazioni di tiro

Spezia, 16, sera.

La Divisione navi-scuola, composta della *Regina Margherita*, della *Etna*, della *San Marco*, della *Liguria* e dall'*Amerigo Vespucci*, al comando del contr'ammiraglio Cattaneli, e l'esploratore *Quarto* ed una squadriglia di cacciatorpediniere, lasciarono la rada dirigendosi al golfo Aranci per le esercitazioni di tiro.

L'on. Nitti
a Napoli

Napoli, 16, notte.

L'on. Nitti è giunto stamane a Napoli. Alla stazione era ad attenderlo una folla enorme che lo acclamò entusiasticamente. Egli si recò a casa sua, dove ricevette le visite di numerosi amici.

Una nota della "Tribuna,,
sulle relazioni fra il Governo e il Gran Senusso

Roma, 16, sera.

Un comunicato ufficioso della « Tribuna » tenta a stabilire la verità intorno alle notizie corse pubblicate su tentative fra il nostro Governo e il Gran Senusso. Da informazioni attinte a fonte competente risulta, dice il giornale, che non vi sono mai state nè sono attualmente pendenti trattative dirette o fatte a nome del Governo italiano e che mai questo ha acconsentito a un armistizio. Ciò non toglie che eminenti personalità arabe si siano interessate per ottenere l'abbandono della resistenza da parte del Senusso. Alla nostra pacificazione in Cirenaica, esaurito il programma che il generale Ericcola aveva concepito per la stagione autunnale, è subentrato un periodo di attesa, dovuto alla stagione delle piogge. Cessate queste, il generale Ameglio, che gode la piena fiducia del Governo, ed ha libertà di azione, deciderà sul da farsi.

La « Vita » conferma la notizia della « Tribuna » e aggiunge: « Mai furono dati ordini ai nostri generali di sospendere le operazioni militari da essi, sotto la loro responsabilità, ritenute necessarie o utili. Può essere che qualche personaggio autorevole del mondo musulmano abbia giudicato o giudichi dannosa agli interessi del paese la resistenza prolungata dei ribelli; ma tale giudizio non ha avuto mai alcun rapporto con una qualsiasi azione del nostro Governo. Se ora esso si provvede a vincere militarmente questa resistenza è soltanto per cause stazionarie. Intanto si provvede a rinforzare il comando locale in Cirenaica per ogni eventuale provvedimento. In Tripolitania nulla turba o turberà il nostro dominio, che si è esteso a tutta la regione. Un solo punto restava poterla giustamente essere considerato: l'occupazione del Fezzan, dato la sua enorme difficoltà. Ma con si può considerare ultimata anche questa occupazione per l'accorgimento e la forza morale dalla colonna Miani. Non sappiamo, — conclude la « Vita » — se continuerà ancora la resistenza armata, ma essa non può oramai dare luogo a gravi preoccupazioni in ispecie per il mutato atteggiamento degli arabi d'Egitto, che no erano i principali assistitori ».

La notizia ufficiale
sull'atto di omaggio dei capi di Murzuc

Tripoli, 15 sera.

Dal colonnello Miani è pervenuto il seguente telegramma: « E' giunto da Murzuc un gruppo di notabili a fare atto di omaggio e a dare assicurazioni della tranquillità e della sottomissione della città e della regione circostante. Fanno parte del gruppo il figlio del Caimacam, in rappresentanza del padre rimasto a Murzuc per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza, il Rais Beledia ed il primo assessore del Tribunale religioso in rappresentanza del Cadi ammalato, altri ex-funzionari del Governo turco e notabili di Murzuc ».

(*Ag. Stefani*).

Mancano da tre giorni notizie
del *Flavio Gioia*

Brindisi, 16, notte.

Il piroscafo « Flavio Gioia », della Società Servizi Marittimi, che fa servizio postale con il Pireo e Rodi, da tre giorni manca dal Pireo, senza che sia giunto a Rodi. Si è privi di notizie ed in paese regna una viva apprensione, perchè a bordo del piroscafo viaggiavano parecchi abitanti di Brindisi.

La situazione finanziaria
secondo l'on. Ancona

Roma, 16, sera.

L'on. Ancona, deputato al Parlamento, pubblica nella *Nuova Antologia* uno studio « Sulla nuova situazione finanziaria dell'Italia ».

Dopo aver dimostrato che la guerra di Libia chiude un aureo periodo finanziario e ne apre un altro che non poteva avere ancora assetto definitivo, e dopo aver dimostrato che il nostro bilancio deve essere perfezionato nella sua struttura, l'on. Ancona nega recisamente ogni consistenza all'accusa di falsità che fu mossa contro il bilancio italiano. Prosegue affermando che ora necessario di tenere un conto a parte per le spese di guerra, nel che bisogna riferire al più presto al Parlamento lo scrupoloso controllo anche di questa spesa.

Passa quindi ad esaminare il bilancio 1912-13, mostrando come si deve conciliare l'avanzo, ed anche il *deficit*, del quale taluno ha parlato, affermando però che in entrambi i casi il bilancio è soddisfacente. Analizzandone le caratteristiche conclude però che gli avanzi di bilancio che furono così notevoli nel decennio 1900-1910 vanno scomparendo.

Passa poi alla spesa di guerra, quel che costano le cifre globali sino ad ora note, dalle quali risulta ormai chiaramente dimostrata l'impossibilità di liquidarla con entrate ordinarie, locchè non è mai avvenuto per nessuna guerra. Crede che il bilancio debba risanguare; ma non meno di 150 o 120 milioni di nuove entrate; e crede che si possono ottenere bastando contemporaneamente queste tre vie: 1) migliori accertamenti e ritocchi alle vecchie imposte; 2) nuove imposte; 3) economie. Ognuna delle quali deve dare il proprio doveroso contributo. Ed indica per sommi capi i più notevoli ritocchi e la nuova imposta globale sul reddito, dopo aver approvato i ritocchi sull'alcool e sui tabacchi testè applicati.

Considerando la situazione economica del paese, riconosce i notevoli progressi compiuti dalle nostre banche e parla della necessità di una politica bancaria che ci avvii alla reale abolizione del corso forzoso, e d'una maggiore preparazione nell'attività industriale, che impedisca il perpetuarsi di quel continuo e grave sperpero di ricchezza che si è avuto in quasi tutte le industrie italiane, e che ebbe per risultato d'allontanarne i capitali, più ancora che l'assorbimento di denaro da parte del Governo. Accenna anche alla necessità d'un giusto equilibrio fra i monopoli di Stato e la iniziativa privata.

Concludo affermando la sua fiducia che il paese saprà risolvere il problema finanziario, della cui soluzione i recenti palesarci non debbono essere che l'inizio. Crede indispensabile di affrontare la riforma amministrativo, che deve rendere più semplice ed economica l'amministrazione dello Stato, ricordando che è ora di mantenere le varie promesse di tanti Governi. La soluzione sarà tanto più feconda e meno gravosa, quanto più francamente sarà affrontata ad esposta alla Nazione nella sua realtà, senza veli pietosi, che non sarebbero degni di una Nazione come l'Italia.

Il monumento a Geo Chavez a Domodossola

Novara, 16, notte.

Invitata dalla Società di aviazione di Milano, una Commissione, composta del sindaco di Domodossola, del presidente della Fondazione Galletti, avv. De Antonis, del console del Touring cav. Pozzi, e dell'assessore Porta, si è recata sabato a Milano nello studio dello scultore comm. Luigi Secchi, il quale, in unione al senatore arch. Luca Beltrami, ha avuto l'incarico dalla Società di aviazione di progettare il bozzetto per il monumento a Geo Chavez, che dovrà sorgere sulla piazza omonima in Domodossola, di fronte alla caserma Sempione. Lo scultore ha saputo ritrarre nel volto di una figura di donna, l'improvvisa espressione del dolore nel vedere l'eroico pioniere dell'aviazione, vinto e debellato le giogaie del Sempione, cadere vittima sul campo della gloria. E la corona d'alloro, che la figura sta apprestando al vincitore, cade dalle sue mani nella commozione dell'inattesa sciagura. La bronzea figura, che misurerà circa due metri meno, sorgerà sopra un granitico piedestallo di eguale altezza della statua, ed in esso verrà scolpita la lapide commemorativa, sormontata da un medaglione colle sembianze dello sventurato aviatore.

Il monumento non potrà essere inaugurato che nella primavera del 1913.

SPORT

La Corsa dei sei giorni di Parigi
Gli italiani nel gruppo di testa

Parigi, 16, mattino.

Avviandosi verso la fine, la grande disputa parigina assunse di interesse. Alla 69.a ora il gruppo aveva in testa Rousseau, ha coperto km. 3180 e 90 metri; il passo è 2anto: i 2250 chilometri sono coperti in 69 ore, 41' 2" e 4/5. Alla 70.a ora, le squadre di testa, guidate dalla coppia Goullet-Grenda, hanno coperto chilometri 2300 e 250 metri; alle 8.55 il tedesco Bader abbandona la gara e così Trousselier continua da solo. Alla 71.a ora la distanza percorsa è di km. 2343 e 695 metri. Al principio della 72.a ora, i corridori Trousselier e Van Houvert sono autorizzati a formare tra loro una nuova coppia. Alla 73.a ora, fine della terza giornata, le squadre di testa hanno coperto km. 2378 e 540 metri; nella 73.a ora comincia una serie di volate che animano singolarmente la corsa. I 2500 chilometri sono coperti in ore 62.29' 46" e 2/5. Il passo è ora molto veloce. Alla 73.a ora la distanza coperta è di km. 2311 e 375 metri. Nell'ultimo quarto d'ora, il passo nuovamente rallenta; i corridori appaiono stanchi; alla 74.a ora, la distanza coperta è di km. 2348 e 900 m.; alla 75.a ora km. 2375 e 750 m. sono stati coperti dai corridori di testa.

L'aviatore Marone ha offerto un premio di 50 franchi al primo ed un velo sul suo apparecchio al secondo; Engel vinse la piccola somma e l'ex-aviatore Poulain vinse il posto sull'aeroplano. I 2400 chilometri sono coperti in 76 ore, 45' e 46".

La classifica alla 76.a ora è la seguente: In testa le coppie Wathour-De Ruyter, Petit Breton-Polain, Hourlier-Comes, Verri-Croppelani, Goullet-Grenda, Laplze-Olivieri, Perchicot-Egg, Lorenz-Rutt, Fogler-Moran, Charron-Rousseau, con un totale di km. 2450 e 900 m.; nel 1913 furono percorsi km. 2470 e 500 m. Il che vuol dire che si è in ritardo di 20 chilometri sul record precedente.

Alla 77.a ora le squadre hanno percorso 2490 chilometri e 100 metri, con Rousseau alla testa; alla 78.a ora 2600 km. e 500 m., con Petit Breton alla testa; alla 79.a ora km. 2660,300, con Egg alla testa. All'80.a ora la marcia continua con Egg sempre alla testa. All'81.a ora il treno è condotto a turno da Bayle e da Rousseau. La coppia belga Vandervelde-Depauw, che aveva 51 giri di ritardo, abbandona la corsa. I 2730 km. e 150 m. sono sono percorsi dal gruppo con Rousseau alla testa.

La situazione è ora la seguente: Il gruppo di testa comprendente dieci squadre è sempre lo stesso. Engel e Berthet sono a un giro, Wirtz-Cottrel a due giri, Van Houvaert-Trousselier a quattro giri, Germain-Bell a tredici giri. L'ennesimo all'81.a ora erano stati percorsi chilometri 2824 e 500 m. Al principio dell'82.a ora Walthour ha una gomma bucata e cade senza conseguenze. Egli è immediatamente rimpiazzato dal suo compagno Da Ruyter. Alla fine dell'82.a ora il gruppo, con Rousseau alla testa, ha percorso 2902 km. e 125 m. All'83.a ora sono percorsi 2987 km. e 900 m., con Rousseau alla testa, contro 2981 nell'anno scorso. All'84.a ora, dopo il colpo di pistola, Walthour fa un'altra caduta che, come la prima, non ha conseguenze. Alla fine dell'ora sono coperti 2911 km. e 740 m. dal gruppo, con Charron alla testa, contro 2913 km. e 750 m. dell'anno scorso. I 3000 km. sono coperti in ore 83.31' 20" 3/5. All'85.a ora non vi è alcun cambiamento. Alle 11 del mattino 3007 km. e 10 m. sono coperti con Charron alla testa, contro 3047 km. dell'anno scorso.

Beyl e Germain perdono 4 giri; Van Houwaert e Trousselier ne hanno perduti tre. Lorenz, alla testa del gruppo, ha coperto chilometri 2985 e 150 metri, mentre la distanza coperta nella stessa ora dell'anno scorso era di km. 2771 e 900 m., il che rappresenta una distanza di 100 km. e 750 metri in meno per quest'anno.

Dopo la 86.a ora il pubblico incomincia a giungere numerosissimo.

Alle 3 del pomeriggio, alla 88.a ora corsa la distanza superata è di 270 Km. 100 metri. Moran e Fogler sono in testa. Alla 89.a ora Charron Rousseau, è in testa; il pubblico incita i corridori a grazie a numerosi premi la andatura diviene assai più veloce. Dal pubblico viene offerto un buon premio che è vinto da Lorenzo. Immediatamente dopo la volata, Engel scatta e parte a fondo ed in breve acquista 100 metri. Berthet lo viene a sostituire immediatamente. Engel ritorna subito in pista e malgrado l'inseguimento dei leaders riesce a doppiare i compagni ed a rientrare così nel plotone di testa. Alla 90.a ora nel gruppo di testa sono così 11 coppie che hanno percorso 2704 Km. 100 metri.

Dopo la 90.a ora le posizioni dei corridori sono le seguenti: Engel Berthet, Moran Fogler, Granda Goullet, Walthour-Deruyter, Kutt-Lorenz, Petit Breton-Poulain, Egg-Perchicot, Lapize-Olivieri, Charron-Rousseau, Verri-Croppelani con Km. 2791, 625 metri. Wirth-Cottrel a due giri; Trousselier-Vanhouvert a quattro giri, Bey Germain de la Fleche a 13 giri. Si prevede una serata assai animata.

Gli avvenimenti sportivi di domani

CICLISMO. — **Parigi**: fine della corsa dei sei giorni.

PODISMO. — **Cavaria**: II Cross Country dei sette campanili.

BOXE. — **Milano**: Sport Club Italia, riunione di boxe per dilettanti e professionisti.

MOTOCICLISMO. — **Milano**: III Congresso ordinario del Moto Club d'Italia.

SPORTS INVERNALI. — **Campo dei Fiori (Lago di Ghirla)**: Primo Campionato Italiano di pattinaggio.

FOOT-BALL. — *Girone Ligure-piemontese*. — *Vercelli*: Vercelli-Andrea Doria; arbitro signor Cartasegna. — *Genova*: Liguria-Alessandria; arbitro sig. Massa. — *Torino*: Vigor-Casale; arbitro signor Scamoni. — *Genova*: Genova-Piemonte; arbitro signor Laugeri. — *Savona*: Savona-Torino; arbitro signor Call.

Girone lombardo. — *Torino*: Juventus-Milano; arbitro signor Riemann. — *Milano*: Nazionale-Novara; arbitro signor Terzuolo. — *Milano*: Unione Sportiva Milanese-Como; arbitro signor Pedroni. — *Milano*: Associazione Milanese Calcio-Internazionale; arbitro signor Colombo. — *Milano*: Libertas-Juventus Italia; arbitro signor Varisco.

Campionato riserve. — *Milano*: Associazione Milanese Calcio-Internazionale;

Roosevelt si specchia

Lo specchio è un'autobiografia di seicento pagine uscita a Londra pei tipi del Macmillan. L'autore dir *Vita Intensa* si è chiesto: « Con quale intensità ho vissuto io, che invitai il genere umano a vivere così intensamente! ». Lo specchio risponde con l'immagine vivida di un uomo tutto sanità, tutto vigore, tutto energia, il quale non ha perduto un istante della sua vita, e ne ha amato ogni istante. Intorno a quest'uomo massiccio, munito d'un collo taurino e d'un paio di spalle da artigliere, roteano visioni di caccia e di guerra, di lotte civili e di cavalcate per la prateria, di crociate morali e di partite di *bone*, d'esistenza selvaggia e di sottigliezze diplomatiche, di apostolati democratici e di atti autocratici, di successi strepitosi e d'insuccessi agghiaccianti. E il tutto non si risolve in un'autoesaltazione teatrale. Si risolve nella semplice dimostrazione di un principio che la volgarità di tanti banditori non riesce ancora a stroncare: il principio che per trionfare, nella vita, non occorre essere dei geni, non è necessario nascere in sagoma di creature sovrane, ma basta non conoscere la paura e saper volere.

Roosevelt, nella sua luminosa e festante autobiografia, è lungi mille miglia dal posare a creatura sovrana. Si mostra anzi convinto del contrario. Si schiera tra la moltitudine di tutti noi, che siamo tutti mediocri. In America lo avrebbero applaudito se avesse scritto: « Mia madre, quando io venni al mondo, mise alla luce un'aquila! ». Roosevelt non cerca questo genere d'applausi, benchè gli applausi non gli dispiacciano. Scrive invece, francamente, che sua madre, sì certa della sua buona volontà, non diede alla luce se non un marmocchio gracile e malaticcio, d'intelligenza media, normale a di vista molto corta, un piccolo miope carico di timidezza e di mediocrità. Il gran merito fu di suo padre, che gli comprò subito un bel paio d'occhiali a stanghetta, e gl'insegnò come, infrenandoli di buona voglia, non vergognandosene in faccia ad alcuno, e aguzzando gli occhi, anche un miope potesse giungere a veder lontano.

Entro breve, Roosevelt vide così lontano, che un bel giorno sferrò un calcio a tutta la sua esistenza anteriore, e lasciò risolutamente New York per galoppare verso l'estremo West, e vivervi qualche anno di vita selvaggia, tagliandosi fuori dal mondo e dalla civilizzazione. Era poco più che ventenne; si era distinto nello studio delle scienze naturali, una delle sue passioni ereditarie; si era addottorato in legge; aveva intrapreso con facile successo la carriera politica tra i politicanti new-yorkesi, ancora così ciechi che anche un miope, al loro confronto, poteva passare per un veggente. Di più, a furia d'esercizi fisici imposti dal padre e coscienziosamente attuati dal figlio, la sua salute si era ormai irrobustita. Cento appigli gli presentava dunque quel vivaio di *chances* ch'era New York: tutti gli appigli buoni a portarlo in alto purchè egli li afferrasse a tempo. E un miope senza occhiali e stanghetta li avrebbe afferrati subito. Avrebbe avuto paura che gli scappassero; avrebbe temuto, lasciandoseli scappare per qualche anno, di togliersi i ponti dietro le spalle per sempre. Roosevelt, — che aveva appreso a servirsi degli occhiali e a guardar lontano, — ebbe il coraggio di abbandonar tutto da un momento all'altro, di sfidare la dimenticanza di tutti, e di correre a vivere selvaggiamente nel West, da *cowboy* fra i *cowboys*.

***

Per avventurarsi laggiù, gli occorreva anche un ardire soprannumerario, perchè imbrancarsi tra i *cowboys* d'allora con gli occhiali sul naso era come provveder loro il più buffo degli zimbelli. Equivaleva a tirarsi addosso una tempesta di scherni poco eruditi, da rintuzzare a revolverate. Ma Roosevelt non era nato Santiva che alcuni anni di vita libera e brutale all'aperto gli avrebbero slargato il torace, ingagliardito il muscolo, sbarazzata la mente d'ogni zavorra, semplificato e umanizzato l'animo. Sarebbe stata una lesione indimenticabile e inestimabile; un'esatta lesione di realtà, di lotta senza guanti con la realtà. E gli occhiali coopereranno subito a renderglielà splendidamente profonda. I *cowboys*, infatti, appena videro farsi innanzi per la prateria quell'intruso così occhialuto e civilizzato, presero a ridergli in faccia, lo battezzarono *Quattr'occhi*, e gli ordirono un mazzo di dispiaceri. Ora, Roosevelt accettò di buon grado il nomignolo di *Quattr'occhi*, che gli rimase; ma, per non morire d'itterizia, dovette pazientare i suoi compagni di risparmiargli almeno i dispiaceri. Disgraziatamente, l'unica preghiera che scendesse dritta al cuore di un *cowboy* era quella che assumeva la nobile forma di un pugno nel muso: e Roosevelt fu costretto a porre la propria dignità sulle nocche delle dita e a recarla direttamente a conoscenza dei derisori. Uno dei quali, una volta, poco persuaso, cavò un paio di pistole, e tra la soddisfazione generale accennò a praticare nella straordinaria dignità di *Quattr'occhi* un foro definitivo. Roosevelt, allora, si trovò nell'alternativa di strappare le pistole all'amico o di farsi ammazzare come un cane. Un minuto di poi, gli astanti gli stringevano la destra, e si proponevano di non infastidirlo mai più. Con uno sgambetto, *Quattr'occhi* si era salvata la vita e acquistata la scompiterna amicizia di tutti i *cowboys* del West.

Per quasi cinque anni egli divise con loro il suo pane e il suo cuoio: e fu in questi cinque anni di barbarie che il suo carattere così occhialuto e civilizzato, presero a ridergli in faccia, lo battezzarono *

Scontro fra due treni merci
presso Civitavecchia
Due ferrovieri uccisi — Parecchi feriti

(Per telegrafo e telefono alla Stampa).

Civitavecchia, 16 mattino.

Stamane alle 2,40 il treno merci raccoglitore a gran velocità N. 3631 proveniente da Grosseto, stava fermo a Montalto di Castro, stazione tra Grosseto e Civitavecchia, per operazioni di merci, quando fu raggiunto dall'altro treno merci N. 6335. E' avvenuto un investimento nel quale il frenatore di coda del 3631 e il macchinista del 6335 sono rimasti uccisi sul colpo. Dodici vagoni sono rimasti fortemente danneggiati. Il capo-treno Tamburini è stato gravemente ferito con commozione cerebrale e trovasi ricoverato in questo Civico ospedale.

Si sono recati sul posto l'ispettore Fontana di questa stazione ferroviaria con le autorità per i soccorsi e per ripristinare il transito, il diretto che proveniva da Pisa essendo rimasto fermo.

Come avvenne il disastro

Roma, 16, sera.

Eccovi particolari più diffusi sullo scontro segnalatovi stamane sulla linea Pisa-Roma e precisamente a Montalto di Castro. Alle ore 2,40 di questa mattina, il treno merci 5021 era fermo in stazione per le operazioni di carico. Improvvisamente giunse sullo stesso binario il treno merci n. 6335, che investì il treno fermo in stazione. L'urto fu terribile e le conseguenze furono disastrose. Dodici vagoni carichi di merce furono rovesciati fracassati e fuoriusciti in modo che ostruirono anche l'altro binario. La macchina del treno investitore si incuneò fra i rottami del primo vagone. Il macchinista Tamagnini Arturo vi trovò la morte. Anche il frenatore di coda del treno investito rimase ucciso sul colpo. Alle quattro di questa mattina il Tamagnini è stato trasportato alla stazione di Civitavecchia e quindi all'ospedale.

Il macchinista Tamagnini appartiene al deposito di Civitavecchia. Egli lascia in meglio e tre bambini. Questa mattina la vedova ignorava ancora la terribile sciagura. Il capo-treno Tamburini ha riportato egli pure gravissime ferite e la commozione cerebrale. Il Tamburini è uno dei ferrovieri che si trovavano al disastro ferroviario di Ceccano. Allora egli non aveva riportato che qualche contusione.

Impressioni di presenti

Alle 3,55 parti dalla stazione di Civitavecchia un treno di soccorso per attendere all'opera di salvataggio. Si è recato sul posto il capo-stazione di servizio sig. Andreulli e l'altro capostazione Busoglì. Col treno di soccorso è anche partito l'ispettore Forti per procedere a una prima inchiesta. Alle 7 venne ristabilito un binario. Il diretto che doveva giungere a Roma alle 7 è stato trattenuto a Tolamone e ha proseguito poi con tre ore di ritardo.

Il dottor Carlo Gamberini, medico delle ferrovie si è recato da Civitavecchia a Montalto per curare i feriti. Egli narra quanto segue: « Arrivai a Montalto verso le 4,45 del mattino, ma i feriti erano già stati trasportati a Civitavecchia. Sul luogo erano i cadaveri delle due vittime dello scontro. Uno dei morti, il macchinista, giaceva ancor sul luogo del disastro e fu trasportato in una sala della stazione. L'altro morto era stato deposto negli uffici, dove era stato trasportato ancora vivente e dove era spirato pochi minuti dopo. Il materiale dei due treni è in grandissima parte ridotto in frantumi, specialmente i primi vagoni del treno investito. Il treno investitore aveva due macchine, ambedue in pressione, le quali si incunearono nei vagoni di coda del treno investito.

Il fuochista della prima macchina, che si è per miracolo salvato, ha detto che egli al momento del disastro ebbe l'impressione di trovarsi in una galleria formata dalle pareti dei vagoni dentro i quali la sua macchina si era cacciata con violenza estrema. Anche il macchinista della prima macchina, cioè il Tamagnini, si sarebbe potuto salvare se non si fosse sporto col capo fuori della macchina medesima. Per disgrazia egli si affacciò per tentare di rendersi conto di quanto era avvenuto e una scheggia del vagone entro il quale la macchina si era conficcata, lo ferì alla testa anzi lo sgozzò addirittura possandogli da parte a parte la gola.

Io — continua il dott. Gamberini — lo trovai con la gola squarciata e sanguinante. Era uno spettacolo orribile e spaventoso. L'altro morto, quello che fu trasportato ancora vivo nell'interno della stazione, era orribilmente schiacciato. Il suo corpo faceva pietà a vederlo.

Le responsabilità

Il personale del treno investito dichiara che il disco era aperto e che, a causa dell'oscurità, essi non avrebbero potuto accorgersi della presenza di un altro treno sullo stesso binario. Invero il personale della stazione, per scolparsi, afferma che il disco era ben chiuso.

Il frenatore Scarpotti anch'esso perito, era nato a Castelnuovo (Spoleto) nel 1880. Il capo-treno Tamburini, che ha riportato nel disastro gravi lesioni, era nato a Roma 44 anni fa. Sembra che il treno contenesse anche degli esplosivi. Il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato, ha fatto partire subito il capo del Compartimento di Roma e il capo divisione del Movimento e Traffico con altri funzionari per aprire una inchiesta ed accertare la responsabilità. A Civitavecchia si trovano feriti Verri Settimio, Scipione Casamento e certi Corciarelli, Venturini, Passeretti. E' pure stato ferito il signor Moscatelli, sorvegliante ferroviario, che scortava il treno investitore. Egli è nativo di Giuncarico (Grosseto).

Il fuochista del treno investitore, Michelangelo De Falchi, intervistato, ha detto: « Il nostro treno era in ritardo e marciava a una velocità di circa 40 Km. all'ora. Alla stazione di Montalto ha trovato l'altro treno merci fermo. Esso aveva 33 vagoni. Il disco era aperto e il nostro treno ha avanzato, poichè non ha fermate da Grosseto a Roma. A Montalto non doveva fermarsi. A 50 metri abbiamo veduto i fanali rossi di coda del treno merci. Il povero mio macchinista ha subito dato il contro vapore, ha stretto i freni, ma era tardi. Io mi sono trovato avvolto in una nube densa di polvere e di fumo. Finalmente il treno, per forza di inerzia e perchè erano stati stretti i freni, si è arrestato. Mi sembrava di trovarmi in una galleria di legno ».

Il giovane fuochista appariva vivamente impressionato. Gli sono state presentate le congratulazioni per lo scampato pericolo ed egli ha ringraziato commosso. Il povero macchinista da circa due anni risiedeva a Roma. Egli lascia i figli in tenera età e la moglie in stato interessante.

Le prime indagini

Le prime indagini non hanno potuto ancora accertare se il disco della stazione fosse realmente chiuso od aperto.

Il capo-stazione afferma che la sua manovella era abbassata, e perciò il disco doveva segnare linea ingombra, come ha fatto osservare al capo del treno 6335. Sembra infatti che la manovella fosse nella posizione normale, ma il disco segnasse linea sgombra e fosse aperto.

Tra le varie congetture non sembra inverosimile questa versione: avvenuto l'urto e sviatrati una dozzina di vagoni, un copertone di vagone con delle pesanti scheggie di materiale sembra sia andato a cadere proprio sul filo di comando del segnale, facendo aprire il disco.

Echi degl'incidenti di Saverne
Per una maggior tutela della legge e del diritto

Strasburgo, 16 mattino.

La discussione sugli avvenimenti di Saverne è continuata dinanzi alla seconda Camera. E' stata approvata all'unanimità la seguente mozione, d'accordo col Governo:

« La seconda Camera ritiene che l'Amministrazione civile abbia fatto tutto il suo dovere a Saverne e che l'ingerenza militare sia stata completamente inutile e contraria al diritto. La Camera pensa che il Governo, nei limiti delle sue attribuzioni costituzionali, avrebbe potuto agire con maggiore energia per far ottenere alla popolazione di Alsazia e Lorena una soddisfazione per gli insulti ricevuti e per informare e calmare la popolazione. Essa non vede nelle dichiarazioni governative alcuna garanzia per evitare il ripetersi di simili incidenti, che violano la legge ed il diritto. La seconda Camera prega il Reichstag, al quale esprime i suoi ringraziamenti per l'energico intervento, di continuare la sua lotta per la tutela della legge e del diritto e di fare ogni sforzo per ottenere: in primo luogo una delimitazione legale dei poteri contrarie alle idee moderne; in secondo luogo una riforma della giurisprudenza militare; in terzo luogo uno sviluppo della Costituzione dell'Alsazia e Lorena verso una completa autonomia ».

Le mercatine di Parigi
all'abate Lemire

Parigi, 16, mattino.

Il movimento di simpatia che si è manifestato alla Camera francese a favore dell'abate Lemire, ha avuto una ripercussione quasi immediata nel pubblico. Infatti ieri mattina due signorine suonavano al domicilio dell'abate Lemire e gli rimettevano un grandissimo mazzo di fiori. Un po' stupito, l'abate interrogò le visitatrici per conoscere il nome del generoso donatore.

— Noi siamo incaricate, signor abate — risposero le due ragazze — dalle nostre compagne dei mercati di Parigi di offrire al vicepresidente della Camera queste poche rose e di ringraziare così in loro nome il relatore sulla legge pel riposo festivo nei mercati centrali di Parigi.

Molto commosso per questo gesto inatteso, l'abate Lemire fece entrare le ragazze nel suo salotto e, dopo averle ringraziate di rendersi interpreti presso tutte le venditrici dei suoi ringraziamenti, le pregò di voler accettare un bicchierino e di bere alla loro salute.

L'abate Lemire nei corridoi della Camera parlava con accento commosso di questa visita. L'abate, con un sorriso che non era però senza tristezza, ha detto: « Tutte quelle belle rose che ornano l'altare della mia cappella privata, faranno bella mostra domani mattina quando celebrerò la mia ultima messa! »

Qualche giornale annuncia che l'abate Lemire, in un'intervista con un giornalista, ha dichiarato che non darà alcuna risposta a monsignor Charost. E' noto che il termine per la consegna della sua risposta è scaduto ieri.

In nobile appello degli studenti trentini
per le onoranze a Giovanni Prati

Trento, 16, mattino.

L'Associazione degli Studenti Trentini ha lanciato un caldo appello invitando il paese tutto a partecipare alle preannunciate onoranze organizzate per solennizzare il centenario di Giovanni Prati. L'appello dice: « A Lui che tanto ascoltò la voci della sua piccola terra, trasportandone nel verso le poche gioie ed i molti dolori e che non solo per gloria del Trentino, ma dell'intera Nazione, l' « Associazione degli Studenti Trentini » ha deciso di tributare il giorno 25 gennaio corr. solenni onoranze ». Essa invita quindi a partecipare a questa grande festa del pensiero e del cuore poichè: « onorando concordi il grande figlio della nostra terra, dimostriamo ancora una volta che niente vale ad affievolire la pura fiamma e la viva fede in noi accesa dai padri nostri. »

Il programma delle onoranze è stabilito così: Sabato, 24, ore 20,30, vi sarà una scelta di recitazione delle migliori liriche del Prati nell'Aula delle solennità del palazzo scolastico cittadino - domenica, alle ore 9,30: Corteo delle autorità ed associazioni cittadine del Trentino e rappresentanze, che partendo dal Municipio, percorrerà le vie principali della città e si recherà a deporre corone di fiori al monumento di Giovanni Prati. Il corteo si scioglierà dinanzi alla « Filarmonica », dove alle ore 10 il prof. Luigi Granello, di Trieste, terrà la solenne commemorazione del Prati.

Un falso povero che morendo lascia un milione

Londra, 16, mattino.

Mandano da New York che un curioso caso di sdoppiamento della personalità è stato rivelato dalla omologazione del testamento di un indigente, certo William Smith. Si sapeva per deporlo nella fossa comune quando fra le carte che egli lasciava si scoprì un testamento da cui si apprendeva che egli lasciava ai suoi nipoti e a diverse opere di beneficenza la somma di un milione di franchi. Il testamento era firmato col nome di Oliver Jardine, il nome cioè dell'uomo morto all'ospedale. Si potè poi scoprire che era lecalmente il figlio di un grande fabbricante di organi di New York e che da trent'anni viveva sotto il nome di William Smith e andava vestito di miseri cenci. Egli aveva vissuto per anni in questo stato di miseria con una donna che non sospettò mai l'essere vero del suo amante. Egli ebbe da essa tre figli, due dei quali sono morti; il terzo, una ragazza, che ha sposato un ortolano. Questi ha dal resto annunziato che la intenzione di impugnare il testamento per nullità. Le ragioni che spinsero il Jardine a compere analoghi legame con la sua famiglia e a trascurare le relazioni brillanti per vivere una vita miserabile, rimarranno senza dubbio avvolte eternamente nel mistero.

Una violenta bufera fa ritrovare
la corona degli antichi Re di Polonia

Parigi, 16, mattino.

Telegrafano da Vienna all'*Echo de Paris*: E' stata ritrovata a Cracovia la corona degli antichi Re di Polonia, che scomparve al principio del secolo scorso.

Durante una violenta tempesta che infierì sulla regione un grosso e vecchio tiglio, diverse volte centenario, fu dal vento sradicato: si trovò sotto le sue radici una sella da cavaliere e, in un pezzo di stoffa marcito e quasi mangiato dai vermi, la corona reale. Questa è d'oro massiccio e reca incastonate settantacinque pietre preziose, specialmente rubini e smeraldi. Un certo numero di queste pietre è sfuggito dalla montatura e giace presso la corona. A giudicare dal lavoro, questa corona risale al quattordicesimo secolo o al principio del quindicesimo. Essa è stata inviata al vescovo di Cracovia da una spedigliere anonimo.

Chi è l'assassino del capitano Giannone

Madrid, 16, mattino

Il forsennato italiano che ha ucciso il capitano Giannone è certo Antonio Cubertino, il quale era stato colpito da mania di persecuzione. Il Cubertino, che è già stato condannato in Italia per l'assassinio di una donna, è stato subito imprigionato e rinchiuso in una cella di bordo e sarà poi consegnato alle Autorità italiane.

Un piroscafo perduto?

Londra, 16, mattino

Si nutrono vive apprensioni sulla sorte del piroscafo *Dania* che è partito dalle Azzorre diretto all'Avana con trecento passeggeri e che doveva arrivare in questo porto lunedì scorso. I messaggi radiotelegrafici lanciati nella sua direzione sono rimasti senza risposta.

La conferenza
dei commercianti e importatori di grani russi
Un discorso del min. Tmalhiassell

(Per telefono alla Stampa).

Ginevra, 16, sera.

Stamane alle ore 10, nella sala della Borsa-merci, concessa alla Camera di Commercio, ha avuto luogo l'inaugurazione della Conferenza fra venditori e compratori di grani di Russia. Il salone era adorno con piante e tappeti, e nel centro spiccava un trofeo di bandiere italiane e russe. La Delegazione russa, con a capo il Ministro del Commercio Timalhiassell, venne ricevuta dal signor Profumo, presidente dell'*Associazione Cereali e Semi* promotrice della Conferenza, dal cav. Pietro De Negri, presidente della Borsa-Merci, dal cav. Oberti vicepresidente della Camera di Commercio, dal comm. Mancini, presidente dell'Associazione generale del Commercio, dal signor Veckertin, Direttore della Banca russa e da tutti i rappresentanti del commercio dei cereali. Aperta la seduta, il signor Profumo pronunciò un discorso in francese dando il benvenuto agli ospiti, ricordando i recenti rapporti commerciali fra la Russia e l'Italia. Espose poi gli scopi importanti e pratici della Conferenza che sarà certamente feconda di buoni risultati. Il Ministro Imalhiassell, esprimendosi in perfetto italiano, rispose ringraziando e facendo voti che dalla Conferenza esca un patto chiaro e leale che elimini ogni controversia nel commercio del più importante oggetto dell'esportazione russa e aumenti i rapporti russo-italiani. Il cav. Oberti portò un vibrato e caldo saluto a nome della città. Gli oratori furono assai applauditi. La seduta fu quindi tolta. La Conferenza iniziò i suoi lavori alle ore 14 nel salone dell'Associazione Cereali e Merci.

Gli addebiti e la punizione
al giudice Magliano

Roma, 16, mattino.

Come già vi abbiamo segnalato, la suprema Corte disciplinare per la magistratura continua ad occuparsi di quei magistrati che, avendo preso parte all'istruttoria del processo Cuocolo, sono stati dalla Commissione d'inchiesta nominata per la inquisizione intorno al famoso processo, ritenuti passibili di provvedimenti disciplinari; e, dopo il giudizio contro il giudice Cicciglione abbiamo avuto ieri quello contro il giudice Gian Domenico Magliano. Gli si muovevano due accuse. Dopo aver assolto dal delitto di lesioni, contravvenzione alla legge del Pubblico Ministero, Nicola Morra, uno degli imputati del processo Cuocolo, gli avrebbe detto, secondo una versione: « Finirolla una buona volta di piagnucolare, perchè se tutti i tuoi guai fossero come questi potresti stare allegro! ». E secondo un'altra versione: « Se le prove che ci sono contro di te nel processo so no come queste, l'accusa contro di te sfumerà ». Egli avrebbe espresso quindi un parere che non doveva formulare.

L'altro addebito è questo: un giorno invitò l'illustre e compianto avvocato Gaetano Manfredi a non chiedere ulteriori differimenti nella causa per tentata truffa di quattromila lire a carico di Alfano ed altri, perchè intendeva trattarla, anche per le giuste e vive lagnanze dell'difensore della comparita Anna Fedele, la quale per non sei volte era tornata da Cairo a Napoli. Da ciò la supposizione che egli tenesse a giudicare il grave processo fissato per molte udienze, allo scopo di trattenersi a Napoli ed evitare di recarsi a Benevento dove era stato traslocato in seguito a promozione.

La discussione rimase lunga ed animata. Il procuratore generale, pur riconoscendo i meriti e gli ottimi precedenti del Magliano, chiese che venisse punito con la perdita della promozione e col trasloco.

A tarda ora il Consiglio superiore della Magistratura ha emesso la sua conclusione con cui pronuncia il Magliano con la perdita della promozione ed il trasloco.

Quaranta mila lire di valori
rubati da una cameriera a Trieste

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 16, sera.

Il dottor Adolfo Motta ha ricevuto un telegramma col quale la madre, residente a Trieste in via San Lazzaro, 3, lo informa di essere stata derubata dalla cameriera per 40.000 lire di valori. Il disgraziato contiene questi particolari. La cameriera, di nome Maria Bussi, da Rezzato (Brescia), una giovane bruna, piccola, per camuffare il furto si è impossessata delle chiavi della cassaforte, scassinando lo scrigno nel quale erano custodite. Dalla cassaforte ha poi rubato vari anelli con brillanti, due collane di perle, un ago d'oro con fiori celesti, alcune spille a varie buccole, poi 25.000 lire in cartelle del Prestito di Milano, 5000 corone contenute in un libretto della Cassa di Risparmio di Trieste; in tutto, ripetiamo, 40.000 lire.

Il dottor Motta si è recato stamane alla Questura centrale in piazza San Fedele ed ha espresso il sospetto che la ladra si sia rifugiata a Milano. Qui infatti ella risiedeva prima di essere assunta in servizio dalla signora Motta. La giovane era stata occupata presso varie famiglie ed anche in un albergo sul pianale della Stazione Centrale. Ella aveva un'amica in via Monte Napoleone. Al delegato Rizzo è sorto il dubbio che la fuggitiva abbia cercato ricovero presso la conoscente. Si è recato infatti in via Monte Napoleone, ma ogni sua ricerca è riuscita vana. Della cameriera non si hanno così notizie. Ella è scomparsa da Trieste l'altra sera, appena consumato il furto. La Questura di Milano ha diramato una circolare in varie città e specialmente a Rezzato ed a Brescia, dove la Bussi ha conoscenti.

Grossa frode daziaria
in carne macellata

Milano, 16, sera.

La Delegazione di Turro Milanese era venuta a conoscenza che da tempo dalla Barriera di Viale Monza entrava in città una notevole quantità di carne di provenienza ingiustificata. In seguito ad un appostamento, stamane si scoprirono tre individui che portavano al passaggio la barriera daziaria in atteggiamento sospetto. Uno di essi, certo Giovanni Scaloni, d'anni 23, fu arrestato. Si constatò che egli è un ladro di carne macellata; gli altri due riuscirono a fuggire; però più tardi fu anche arrestato certo Minghetti Eugenio, di anni 24, che si crede sia un complice del ladro.

Il sequestro dei bozzoli
rubati a Milano

Milano, 16, sera.

L'Autorità, dopo i ripetuti furti di bozzoli, ha compiuto attive indagini ed è riuscita a sequestrare presso vari commercianti della nostra città sacchi di bozzoli per il valore di 10 mila lire. Questa merce era stata venduta dai ladri, che si spacciavano per commercianti o rappresentanti.

Il suicidio d'un avvocato

Milano, 16, sera.

Nel parlatorio del cimitero di Musocco stamane tentava togliersi la vita con un colpo di rivoltella al cuore l'avv. Dante Pasquini, di 28 anni, da Bagnoli del Trigno (Campobasso), giunto a Milano da pochi giorni e che era alloggiato all'*Albergo Popolare*. Il disperato tentativo si attribuisce a ristrettezze finanziarie.

Giornali e Riviste

Una delle località più frequentate dai forestieri e dai signori che svernano sulla Costa Azzurra, è Cap-Martin. Perchè siamo però — scrive un redattore del *Nuovo Giornale* — che in quella località da ventanni Eugenia di Montijo, ex-Imperatrice dei francesi, vi si ritira per passare la fredda stagione nella sua villa Cyrnos. Fra qualche giorno l'augusta signora ritornerà, e questa volta si installerà nella sua villa, per non più lasciarla neanche nei mesi della bella stagione. Ormai essa ha 88 anni; nacque a Granada il 5 maggio 1826; sa che neanche Mefistofele potrà offrirle il dono miracoloso di una giovinezza nuova, e, d'altra parte, se gliela offrisse cogli stessi destini ella la rifiuterebbe. Un gentiluomo del suo entourage ha detto che l'ex-Imperatrice è divenuta indifferente a tutto ciò che riguarda l'epoca del suo fiorire, e più non ama sentir parlare di Parigi, nè delle Tuileries. Certo che il peso pur grave degli anni è poca cosa in confronto dei dolori di ogni fatta ch'ella provò. Dalla modesta casa di un ufficiale dell'esercito spagnuolo quale era suo padre, alla ascesa sopra un trono, sopra il trono più potente che fosse allora in Europa, per poi cadere sotto le imprecazioni umiliata, perseguitata, esiliata, lontana, senza suo marito, senza il figlio, che la zagaglia di un barbaro uccise nell'Africa Meridionale. Fu in quegli anni di dolore che l'augusta donna, per consiglio dei sanitari, lasciò per qualche tempo Chislehurt e rinunziò ai suoi viaggi a bordo del suo *Yale* per chiedere al sole della Provenza un po' di tregua al suo doppio soffrire. Il Cap Martin, capo di scogli, dalla spiaggia ornata di pietre sporgenti dal terreno, da parer tumoli, le parve il contegno degno della sua anima e del suo fato, e colà volle edificare il suo *refetre*. La villa sorge sul declivio ovest del promontorio; fra i pini ironici che sanno l'impeto dei venti e la canzone irrequieta del mare. Ha un'architettura di stile italiano, severa e grasiosa; internamente è decorata da affreschi alla pompeiana. In quell'angolo ella dice di sentirsi lungi dagli uomini e dalla indiscreta curiosità della folla. Volle chiamare Cyrnos la sua villa perchè di là nelle ore mattutine, lei quelle onde che Omero e Virgilio hanno cantato, si scorge la linea incerta della Corsica. Ama vagare sulla vetturetta, seguita dalle sue dame d'onore, specialmente in quella zona del Capo che è folta d'alberi. Più volte la si vede negli stretti viali del parco passare indifferente alle bellezze della natura, diretta specialmente nel punto ove sorgono le rovine del tempio di Giunone e quelle di un chiostro dei Roccabrunesi. Pare che su quelle rovine nelle notti dell'inverno l'anima di un padre pietoso, che causò la strage dei suoi monaci, canti il *Miserere*, disperandosi fino all'alba! Nel maggio ultimo scorso, in occasione del suo ottantasettesimo compleanno, il giornalista volle tentare di violare la consegna del non *laisser s'* si presentò alla villa, e A. I., credendo che un passeggero della vita si affacciasse impunemente per turbare quella dolorosa tranquillità, ha fatto ritirare dal giornalista: « *Je suis morte!* ».

***

A Chicago è stata recentemente aperta una clinica per la cura dell'abitudine di fumare. Ne è direttore il dottor D. H. Kress, segretario della « Lega contro la sigaretta ». Il metodo di cura — dice *Minerva* — è semplicissimo. Il « paziente » si sciacqua la bocca con una soluzione di nitrato d'argento; poi gli viene offerta una sigaretta accesa. La combinazione chimica del nitrato d'argento con la nicotina dà luogo alla formazione di un prodotto di sapore profondamente disgustoso. Chi lo ha provato una volta concepisce una viva avversione contro il fumare. Questa proprietà del nitrato d'argento era nota da parecchi anni; ma nessuno sul principio vi prestò attenzione. Fu il dottor Kress che per primo ha pensato di utilizzarla praticamente per la « estirpazione » dell'abitudine di fumare. Per i fumatori inveterati il trattamento col nitrato d'argento è completato da una cura dietetica. Il dottor Kress ha notato che coloro che hanno l'abitudine di fumare sono di solito grandi consumatori di tè, di caffè, di carne e di vivande molto saporite. Limitando la dieta al latte, ai cereali cotti ed alle frutta, il bisogno di fumare si attenua in misura sensibilissima. Mercè la cura Kress, molti fumatori inveterati sono riusciti a liberarsi completamente del loro vizio. A quanto pare, gli effetti della cura sono permanenti. La Lega esplica la sua opera anche in altre forme: per esempio, conducendo le Autorità nel far rispettare le leggi che vietano la vendita di tabacco ai minorenni. Mercè la sua attività, la quantità di sigarette vendute giornalmente dagli spacciatori di tabacco di un quartiere di Chicago è diminuita del 10 per cento, cioè di 5000 sigarette al giorno. Le ricerche scientifiche più recenti hanno dimostrato che il fumo prodotto dalla combustione di una sigaretta contiene vari prodotti più nocivi anche della nicotina. Uno di essi è l'ossido di carbonio, che penetra nel sangue attraverso i polmoni. Le proprietà irritanti del fumo di sigarette sono dovute all'acroleina, che si sviluppa dalla combustione della carta. Questa sostanza, isolata in quantità notevoli, è estremamente pericolosa.

***

Parlando del « Rifugio Maletti », un istituto per i minorenni corrigendi, che ha sede in Roma, la *Tribuna* raccoglie questo curioso episodio di amoralità: « Ho avuto — raccontò il direttore al giornalista — un reduce per furti dal carcere mandamentale, un adolescente, che si vantava con i compagni di trovarsi bene in carcere, malgrado i miei vani sforzi per spiegargliene il disonore. Una sera, quando stava per coricarsi, gli dissi: « Stamane mi sei stato buono: in premio domani avrai un bell'abito nuovo ». Poi mi rivolsi ad un suo compagno vicino, dicendo: « Ciccio, i diciassette soldi che hai guadagnato col tuo lavoro te li metto domani sul libretto di risparmio e vi aggiungerò, in premio, una lira. Buona notte, figliuoli ». Mezz'ora dopo, mentre tutti dormivano, l'adolescente rubava a Ciccio i calzoni e i diciassette soldi! Non estat. Il domani chiamai le guardie, allineai i ricoverati tutti, spiegai quanto era accaduto e mandai in carcere il mariolo. Anche in mezzo ai fanciulli fu avuto agio di assistere ad un interessante spettacolo. « Galileo » doppiato con ripetuti colpi di musso ha tentato di aprire la cancella, ma senza alcun risultato; poi ha sfogato la testa del rubinetto fra le labbra, e ha così aperto la cannella: la tinozza si è riempita ed il cavallo tranquillamente si è messo a bere. Questo fatto non è avvenuto una volta sola; si è ripetuto diverse volte, e ben cinque sono i testimoni oculari.

SONO DEBOLI I VOSTRI RENI?

Il lavoro riservato ai reni è un lavoro completamente differente da quello degli altri organi del corpo.

Il cuore aspira e distribuisce il sangue; i polmoni l'ossigenano; l'apparato digerente trasforma i cibi che mangiamo, ma i reni filtrano il sangue e rimuovono le parti liquide e dannose del nostro nutrimento.

Questo è dunque il compito dei reni: tenere puro il sangue. Quando fallissero il loro scopo, i rifiuti velenosi rimasti nel sangue vi apporterebbero pesantezza, sonnolenza, irritabilità; il dorso vi fa male e potete essere sorpresi da attacchi di reumatismo ed enfiagioni idropiche sotto gli occhi e nelle caviglie. Il sistema urinario è turbato, e non è difficile che sopravvengano renella e calcoli.

I disordini renali e vescicali costituiscono una classe di malattie tutt'affatto particolare, ed una cura adatta per altri mali può essere sbagliata per i reni. Solo una medicina preparata direttamente per questi organi può aiutarli.

Le Pillole Foster per i Reni servono a ciò. Esse sono composte esclusivamente per la cura dei reni e dell'apparato urinario: se si comincia al momento giusto, prima che i reni siano seriamente attaccati, i risultati saranno permanenti. Non trascurate quindi troppo lungamente i vostri reni.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 mi scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale: Ditta E. Giongo, Via Cappuccio, 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione. (14

†

Ieri, alle 20,20, dopo breve malattia, confortata dal Sacramento della confermazione, volava al Cielo la dolce bambina

Paola dei Marchesi Invrea

dopo avere nel breve corso di quattro anni incompiuti di vita allietato colla sua grazia e col suo sorriso i suoi cari.

Nel dolore che danno il mesto annunzio i genitori Marchese FRANCESCO INVREA, avvocato, consigliere comunale, colla consorte Marchesa MARIA CONSOLATA nata dei Conti CROTTI DI COSTIGLIOLE, il fratellino DAVID EDOARDO, le sorelline MARIA ERSILIA e LAURA, i nonni, i parenti, gli zii ed i congiunti tutti.

Torino, 16 gennaio 1914.

Il trasporto della cara Salma avrà luogo domenica, 18 corrente, alle ore 10, partendo dal Corso Duca di Genova, N. 27. (726

La famiglia CABELLA, riconoscente per la dimostrazione d'affetto e di stima data alla sua cara Estinta

Nancy Cabella-Revel

ringrazia infinitamente quanti vollero unirsi al suo dolore, ed in particolare la Società Anonima Lanificio di Lucento.

Torino, 16 gennaio 1914. (725

Il giorno 14 corrente improvvisamente spegnevasi in Roma, nella giovane età di anni 31, l'

Ing. Agostino Doux

Ispettore delle Ferrovie dello Stato

Il padre ing. Comm. EDOARDO; la madre MATILDE DALLA VERDE; il fratello CLEMENTE, Capitano d'artiglieria; le sorelle BIANCA, FIDANZA e MARIA ZAINI, ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

La cara salma sarà trasportata a Torino.

Non si inviano speciali partecipazioni.

(Impresa Funebre Piacenti, Roma). 699

Giovedì, dopo breve malattia, serenamente spirava la Signora

Fortunata Testa vedova Canaveri
di anni 73

Ne danno, addolorate, il triste annuncio le figlie MARIA col marito IVAN GOSTINTZEFF, e Dottoressa GIUSEPPINA AMALIA.

UNA PREGE

L'accompagnamento avrà luogo oggi, 17 corrente, alle ore 15, partendo da corso Vittorio Emanuele II oltre Po, N. 19.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che interverranno all'accompagnamento funebre.

Non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non inviare fiori. 658

Giovedì, alle 21,30, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente

ORSINI CARLO
di anni 60

La moglie GIUSEPPINA; i figli ALFREDO, VINA, GINA e RITA, ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo oggi, 17 corrente, alle ore 15, partendo da via Andrea Provana, N. 5 (angolo via dei Mille). 659

Non si mandano partecipazioni personali.

La situazione nel Sud-Africa

(Per telefono alla Stampa).

Londra, 16, mattino.

Telegrafano dal Sud Africa che il Governo dell'Unione sta imbottigliando tutto lo sciopero dei ferrovieri quanto lo sciopero generale. Sarebbe però più giusto dire che si va riducendo la testa al movimento. Esso infatti continua ad arrestare in massa tutti i capi e lo sciopero sta spuntandosi come neve al sole. I cablogrammi giunti da Johannesburg, da Durban e da Città del Capo non dicono altro. Contingenti di ferrovieri tornano al lavoro. I tipografi di Johannesburg, che avevano lasciato le tipografie hanno inviato ai proprietari dei giornali una petizione per essere riassunti al lavoro.

L'assedio alla Borsa del Lavoro dove tutti i leaders del movimento si erano asserragliati è finito. Dopo ventiquattro ore di cui erano stati barricati tutti gli ingressi, lasciando solo feritoie per i fucili, venne issata la bandiera bianca. I lavoratori rinchiusi non avevano più nulla provviste; non possedevano che poche casse di arance e di noci secchi; i loro rinforzi non consistevano in altro. La forza pubblica cinse d'assedio la fortezza, isolò tagliare le condutture dell'acqua e quelle del gas, cosicchè gli assediati rimasero al buio per tutta una notte e per tutta la notte non ebbero da bere. Ieri mattina la forza intimò la resa al segretario della Federazione, signor Hain, che si trovava a capo dei trecento assediati. Fu risposto che la resa sarebbe avvenuta dopo la promessa di un colloquio col capo del Governo. La Polizia rispose che voleva la resa a discrezione e intanto la posta in batteria un cannone da montagna. Allora gli assediati si dissero pronti ad arrendersi.

Questo sciopero fin costituito il più grave fiasco che il sindacalismo abbia mai conosciuto finora. Ed eccovi ora le ultime notizie pervenute dal Sud Africa: A Benoni ieri sera, essendo stata gettata una bomba contro la Polizia gli agenti fecero arrestare una quarantina di persone. Tre agenti a cavallo sono rimasti feriti. Un distaccamento di boeri è arrivato nel pomeriggio. E' stato arrestato uno dei principali capi operai.

I dispacci di stanotte da Johannesburg recano: In tutte le miniere del gruppo « Generale Mining » è stato ripreso il lavoro. Si lavora anche in tutte le miniere del gruppo « Rand Mine ». Finora si ritiene che sia pericoloso lasciare il materiale senza protezione alle miniere di Bloemfontein, ma alle miniere di Krown non vi è alcun contatto coi minatori.

Le vane ricerche sul Grammondo
della scomparsa miss Hill

Ventimiglia, 16, sera.

L'esito della spedizione militare partita pel Monte Grammondo alla ricerca del corpo della Hill, non è stato felice. La compagnia di bersaglieri al comando del tenente Torrigiani ha infatuto l'esplorazione ieri mattina alle 7. Si unirono ai soldati le guide Giuseppe Aronte, Antonio Allavena, Balestra G. B. e Nicola. Augusto e Secondo fratelli Lorenzi nonchè il maresciallo dei carabinieri della stazione di Ventimiglia, Mazzotto. Alle 8 la comitiva era giunta a Sant'Antonio.

Il tempo era piovigginoso ed il Grammondo era coperto di un bianco manto di neve abbondantemente caduta nella notte e nella precedente giornata. Fu deciso di intraprendere lo stesso la gita ardua e faticosa. A Villatella, presso al piede del monte, ove fu vista la Hill il mattino la scomparsa Hill per l'ultima volta, si dà alla spedizione la guida Bacci, che conosce il Monte Grammondo palmo a palmo e che vide la Hill la mattina in cui si accinse a salire da sola il monte che misteriosamente celò il segreto dell'avventura.

Come fu fatto in precedenza, il tenente Torrigiani divise i suoi uomini per i vari sviluppi sparsi dalla mulattiera al dorso delle falde e dell'ascesa montana, comandati da un graduato, in tanti piccoli drappelli. Il monte fu così — per quanto è umanamente possibile — perlustrato, scrutato nei suoi meandri più reconditi. Il tenente raccomandò ai soldati di evitar bravate e atti temerari per cercando diligenti nelle ricerche della Hill.

Venne fatto l'alt a 800 metri, ove si consumò la refezione in alcune capanne di pastori presto trasformate in *salles à manger*. All'una cominciò il ritorno della colonna d'uomini, che, la fida Indiana percorse a disagio ed affondata nella neve fin sopra il ginocchio, la discesa del monte. Le ricerche, molto ben condotte e diligentissime, riuscirono anche stavolta infruttuose! Si diceva che la Hill era stata rinvenuta in un villaggio del versante francese — Castellar — ma la notizia non è confermata sino ad ora. La scomparsa aveva con sè il testamento che è naturalmente molto interessante pei nipoti, i quali desiderano il desiderio di ritrovare la parente anche per questo fatto.

La Regina Sofia a Berlino

Roma, 15 sera.

La regina Sofia partirà stasera per Berlino con il Duca per assistere all'anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo II.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

(Seduta del giorno 16 gennaio)

Il sindaco che presiede dichiara aperta la seduta alle 18. I consiglieri presenti raggiungono appena il numero legale. Il pubblico invece è affollatissimo.

Il SINDACO appena letto il verbale dell'ultima seduta, commemora il conte Gromis di Trana che fu consigliere comunale e per parecchi anni amministratore dell'Ospedale di San Luigi. Alla commemorazione si associano VIGNOLO-LUTATI, GOVONE e CAGNO, in nome della minoranza; quest'ultimo commemora pure l'ex-consigliere comunale farmacista Garino, e chiede notizie della malattia del collega avv. Amar.

Il SINDACO si associa alle parole di Cagno in memoria del Garino e mostrerà alla famiglia di lui, come a quella Gromis di Trana, le condoglianze del Consiglio. E altre condoglianze invierà al collega consigliere Invrea che sognando la sua assenza, avverte essergli morta ieri una bambina appena quattrenne. Manda poi un augurio di pronta e stabile guarigione al collega Amar.

Interrogazioni e raccomandazioni

Comincia quindi a rispondere alle varie interrogazioni pervenutegli fino a ieri sera e che sono le seguenti:

del consigliere Levi: « Domando di interrogarla se non creda, per la possibile applicazione degli articoli 300, 315 e 324 del nuovo Codice di Procedura Penale, interporsi presso il Governo affinchè conceda alla Società Reale per l'educazione correttiva dei minorenni dell'antico Regno Sardo i locali dell'ex-Ergastolo; che il Presidente di detta Società prof. Mario Carrara ritiene adatto sotti ogni riguardo. Interrogo ancora per domandare se non sia il caso di rispettare tutto il cespite dello ex-Ergastolo nel piano regolatore, appunto per la speciale destinazione umanitaria e socialmente utile, a cui potrebbe essere dedicato. Noto che Torino verrebbe ad essere così la prima città che si interesserebbe direttamente del grave problema ».

del consigliere Banco: « Se, dopo la splendida iniziativa del senatore Pescarolo, il sindaco non creda opportuno di provocare, mediante il concorso degli Istituti locali e del Comune, la rapida costituzione in Torino di un Istituto radioterapico per vantaggio generale e di prendere intanto i provvedimenti opportuni per assicurare i mezzi indispensabili per la provvista del materiale prezioso ».

Interrogano Cagno e Casalini: — Interrogliamo la S. S. On. sulla condizione di cose (assolutamente intollerabile per la serenità degli studi e per il buon nome dell'istituto) creatasi nella Scuola Inferiore di Commercio in seguito alle gravi voci di numerose irregolarità commesse dal direttore e denunziate da professori, o sull'opera che egli abbia fatto o intenda fare in proposito ».

del consigliere Avezzano: « Interrogo il signor Sindaco per sapere quale fondamento abbiano le accuse di irregolarità commesse nella Scuola Inferiore di Commercio ».

del consigliere Sincero: « Interrogo l'onorevole signor Sindaco per sapere se sia informato del fatto che dalle apparenze si dovrebbero giudicare gravi, successi presso la Scuola Inferiore di Commercio, nonchè delle deliberazioni del Consiglio direttivo di essa scuola al riguardo ».

Il SINDACO ricorda a Levi le precedenti risposte tra il Municipio e l'Autorità governativa e annuncia che questa ha bandito per il 14 febbraio la vendita dell'ex edificio dell'Ergastolo in base a L. 636.500,32.

Ricorda poi a Levi che il Consiglio comunale ha già deliberato la vendita a prezzo di favore di un terreno per la nuova sede dell'Istituto dei minorenni correzionali. Avverte infine che l'ex edificio dell'Ergastolo è compreso nel piano regolatore e che si trova in condizioni tali da cadilitare, se lo si conservasse, una vera deturpazione.

Replica LEVI sulla necessità, in base al nuovo Codice di procedura penale, in vigore il 1° gennaio corr., di dotare subito di nuovi locali la Scuola reale per l'educazione correttiva dei minorenni, e legge una lettera del prof. Mario Carrara il quale dichiara che i locali dell'ex Ergastolo presentano tutti i requisiti di igiene, di disposizione, di ubicazione per essere adibiti, sia pure in via provvisoria, a Riformatorio.

GRIBAUDI: — Adesso l'Ergastolo diventa addirittura una villa di delizie!

Il SINDACO nota che il Governo stesso giudicò l'Ergastolo in condizioni sanitarie tali da rendere necessario il togliervi le donne che vi erano rinchiuse e tra cui la mortalità era divenuta eccessiva. Approfitta poi della circostanza per comunicare al Consiglio che il Municipio è uscito ottenamente vincitore in Corte d'Appello della causa intentatagli per la linea tramviaria dell'Azienda da Porta Palazzo al Lingotto.

GRIBAUDI ad altri: — Meno male! Una volta tanto vinciamo una lite!

Per aiutare Torino di "Radium,,

Il SINDACO dovrebbe quindi rispondere a DANEO, ma questi lo previene dichiarando che, dopo la proposta della Giunta per l'offerta di 50 mila lire al San Giovanni per l'acquisto di « radium », non gli resta che dar lode e ringraziare la Giunta stessa della sua proposta.

Verrebbero quindi le interrogazioni riguardanti la Scuola Inferiore di Commercio, ma esse vengono rinviate alla seduta segreta. Si intavola quindi la discussione degli argomenti inscritti all'ordine del giorno.

A proposito del Concorso del Municipio per la cura del « Radium » nell'Ospedale di San Giovanni, MOLINARI dà anch'egli plauso alla Giunta per la sua proposta, e si augura che essa sia approvata all'unanimità. Aggiunge poi che in embrione la cura col « Radium » si fa già da qualche mese presso l'Ospedale di San Giovanni, mercè una munifica elargizione delle Opere Pie di San Paolo.

DANEO sapeva benissimo che si fa già la cura col « Radium » al San Luigi e al Maurizio, ma non per questo è meno necessario che si faccia al Maggiore nostro Ospedale un impianto tale che possa soddisfare a tutte le richieste, a tutte le cure, anche dei poveri della nostra città. Raccomanda al Consiglio di votare sia la 25 mila lire da stanziare nel bilancio del 1914, sia le 25 mila lire che eventualmente si stanzierebbero nel bilancio 1915 e da amministrarsi nella misura che risulterà necessaria, mercè l'Amministrazione del San Giovanni avrà dimostrato che la cifra occorrente non sia stata interamente coperta e comunque che il ricavato della cura a pagamento non fosse adeguato alla cifra ancora mancante.

VIGNOLO-LUTATI approva con entusiasmo la proposta della Giunta, ma sente il dovere di ringraziare pubblicamente le Opere Pie di San Paolo che già nel 1910 elargivano all'Ospedale di San Luigi la somma di 25 mila lire per l'istituzione di un gabinetto di Raggi Röntgen e radioterapia. Altra somma di seimila lire hanno ancora offerto l'anno scorso, tanto che il Gabinetto alle Opere Pie stesse è stato intitolato.

Il plauso al senatore Pescarolo

DEPANIS, approvando pienamente la proposta della Giunta, manda un pensiero di gratitudine al sen. prof. Pescarolo, così munifico e intelligente consigliatore dell'Amministrazione del San Giovanni.

La proposta della Giunta, messa ai voti, risulta approvata alla unanimità.

Il SINDACO annuncia che si farà premura di mandare al prof. Pescarolo il plauso del Consiglio e l'espressione della più viva gratitudine che la cittadinanza sente per l'iniziativa da lui presa e che gli acquista una benemerenza di più, fra le tante che già egli ha qui nella nostra città.

Elezioni varie

Si procede quindi alla votazione per la rinnovazione o il completamento delle varie Commissioni e delle Amministrazioni in cui il Consiglio Comunale deve avere propri rappresentanti.

La votazione dà i seguenti risultati:

Commissione per le ferrovie per l'anno 1914: Avezzano cav. Giovanni — Bocca avv. commendator Ferdinando — Bovi ing. prof. cavaliere Benvenuto — Danco avv. comm. Edoardo — Fresnoi ing. comm. Cesare — Frola conte avv. comm. sen. Secondo — Gribaudi prof. cavaliere Pietro — Lavini avv. comm. Giuseppe — Sciorati avv. Cleto — Turbiglio avv. commendator Francesco — Vela Amedeo — Vicari ing. comm. Mario.

Consiglio Direttivo dell'Istituto Musicale: Bachi rag. Donato, Canto dottor cav. Adolfo, Fino avv. Saverio, Gromis di Trana conte Carlo, Sinigaglia avv. Moisè.

Consiglio Direttivo dell'Istituto Professionale Operaio: Gribaudi prof. cav. Pietro, Medici del Vascello marchese ing. Giovanni, Rinaudo prof. comm. Costanzo, Sarà avv. Luigi Edoardo, Sincero ing. Francesco.

Comitato Esecutivo pel Premio Servais: Ferrero-De Gubernatis-Ventimiglia marchese Alfonso, marchese cav. Giovanni Maurizio.

Commissione Comunale per l'applicazione delle Imposte: Barboris ing. Alessandro; Casaudi cav. uff. Giovanni, Sacerdote avvocato cav. uff. Emilio.

Consiglio di Disciplina per gli impiegati: Amar avv. prof. cav. Moisè, Zini prof. Zino.

Comitato Direttivo della Galleria di Arte Moderna: Rinaldi comm. Leonardo, Tavernier prof. cav. Andrea.

Comitato Direttivo del Museo Civico di Arte Antica e di Arte applicata all'industria: Novero dottor Lorenzo.

Congregazione di Carità: Presidente: Cattaneo avv. prof. comm. Riccardo; membri: Amerio avv. cav. Maggiorino; Banchetti Enrico, Canvin comm. Alberto.

Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto delle Opere Pie di San Paolo: Boyer avvocato comm. Enrico, Gay di Lesegno marchese Calisto, Gonella nobile ing. Andrea.

Consiglio della Cassa di Risparmio: Rattini-Confalonieri avv. comm. senatore Alfonso.

Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale di San Giovanni Battista: Bellosta dottore comm. Francesco, Casalini dottor Giulio.

Consiglio di direzione della Regia Opera di Maternità: Bosio dottor cav. uff. Tullio.

Direzione del R. Ospizio generale di Carità: De Albertis cap. cav. uff. Mario.

Consiglio Amministrativo del Policlinico generale di Torino: Norlenghi dottor Aroldo.

Consiglio d'amministrazione dell'Istituto medico-pedagogico pei fanciulli deficienti: Casalini dottor Giulio.

Consiglio di direzione dell'Opera pia Gaja: Buffa di Perrero nob. avv. Alessandro.

Consiglio direttivo dell'Istituto R. Refous: Bona avv. comm. Adolfo, Fontana ing. Vincenzo, Margary avv. cav. Onorato.

Consiglio direttivo della Casa Benefica pei giovani derelitti: Sola avv. Riccardo.

Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Alfieri-Carrù: Galli della Loggia conte Ferdinando.

Consiglio direttivo del Ginnasio ricreativo Genero: Cossa donna Maria, Matli Fabio, S. E. Villa avv. senatore Tommaso.

Comitato centrale del Patronato per gli alunni delle Scuole elementari municipali: Invrea marchese avv. Franco.

Consiglio generale della Colonie Alpine per fanciulli poveri: Gamba barone Carlo Maurizio.

Consiglio direttivo dell'Istituto Nazionale per le Figlie dei militari: Galli della Loggia conte Alfonso, Nicolis di Robilant-Imperiale contessa Marinetta.

Consiglio di Amministrazione del R. Istituto Internazionale Italiano: Corbelli prof. cav. Edgardo.

Consiglio Scolastico Provinciale: Cavaglià avv. cav. Enrico.

Consiglio Amministrativo del Consorzio Universitario: Bozzolo prof. dott. comm. senatore Camillo, Rinaudo prof. comm. Costanzo.

Giunta di vigilanza della R. Scuola media femminile di commercio: Lesbaire comm. Giovanni Paolo, Sincero ing. Francesco.

Consiglio Direttivo della R. Scuola Tipografica e di Arti grafiche: Maschio Giovanni.

Consiglio Direttivo della Regia Conceria-Scuola Italiana: Sclopis ing. comm. Vittorio.

Giunta di vigilanza del R. Istituto di magistero per l'educazione fisica: Albertini commendator Giacomo.

Consiglio direttivo del Museo Nazionale del Risorgimento Italiano: Danco avv. comm. Edoardo — Frola conte avv. senatore Secondo — Mori-Ubaldini degli Alberti conte Mario.

Sovraintendenti della Scuola-laboratorio dell'Istituto Maria Laetitia (scolastici): Barberis avv. cav. Carlo - Barrera avv. cav. Pio. — *Id. artistico:* Follini prof. comm. Carlo.

Deputati di vigilanza delle Scuole elementari: E. A. Muratori: Olivieri di Vernier conte avv. Carlo. — Scuola del Carbido: Agostini avv. Onero. — Scuola G. Parini (compartimento maschile): Ruvere Giuseppe - Id. Id. (compartimento femminile): Abrate Allina.

Finita la votazione, il Consiglio si raduna in seduta segreta per discutere le interrogazioni sulla Scuola Inferiore di Commercio e parecchie disposizioni riguardanti il personale insegnante, l'assistenza sanitaria per i poveri, per un provvedimento proposto dalla Giunta a carico di un assistente ingegnere e per una interrogazione del consigliere Casalini circa un concorso al posto di maresciallo delle guardie municipali.

In seduta segreta

Nella seduta segreta furono svolte le tre interrogazioni riflettenti la « Scuola Inferiore di Commercio » e più precisamente discussi gli addebiti fatti ai singoli professori della Scuola e al Direttore prof. Agostino Mathis. Parlarono i consiglieri interroganti Cagno, Avezzano e Sincero; dopo alcune comunicazioni del Sindaco il Consigliere Corbelli, membro del Consiglio direttivo della Scuola, espose in modo dettagliato i risultati dell'inchiesta già compiuta dal Consiglio, illustrandoli coll'indicazione delle constatazioni fatte in ordine ai singoli addebiti.

Le conclusioni dell'inchiesta attenuano assai la gravità dei fatti, escludendo [illegible] il dolo nell'opera del Direttore, pure amaramente da parte di questo un difetto rispetto alle norme regolamentari.

Nello stesso tempo lamentano la [illegible] nel consegno dei professori e chiudono riservandosi di prendere provvedimenti disciplinari e [illegible] le varie responsabilità.

La Costituzione d'un Comitato italo-spagnuolo

Sotto la Presidenza del Sindaco Conte Senatore Rossi, si è tenuta in Municipio una adunanza preliminare per la costituzione in Torino di un Comitato italo-spagnuolo, di concerto con quello costituitosi testè in Roma ed a somiglianza di quelli sorti in questi giorni in altre città.

In tale adunanza si è deliberato di costituire una Commissione esecutiva coll'incarico di studiare il programma per la formazione ed il funzionamento del Comitato. La Commissione, la quale avrà sede presso il Museo Commerciale, è stata così composta: Rossi Conte Sen. Teofilo, Presidente; Bocca Avv. Comm. Ferdinando, Vice-Presidente; Avezzano Cav. Giovanni, Vice-Presidente; Amburzi Prof. Ludlio, segretario; Capra Cap. Marcello, Giovo Valfredo, Console di Spagna, Gisperi Raffaello, Gallitelli Avv. Cav. Albino, Prof. Pulgneque y Arroyo, Pastore Cav. Mario, un rappresentante del Consorzio Industria Automobili.

Coloro che volessero aderire al Comitato od avessero comunicazioni da fare in proposito, sono pregati di rivolgersi al Museo Commerciale presso la Camera di Commercio.

La morte del Direttore generale del Banco di Sicilia

Annunciando giovedì la morte del comm. Chiarchiaro, per un errore di trasmissione lo si disse Direttore generale del Banco di Napoli, mentre era invece Direttore del Banco di Sicilia.

Proposta di ampliamento dell'Ospedale Nuovo

È noto che il Municipio si è riservato nell'Ospedale Nuovo costruito dal prof. Martini in Borgo San Paolo, dieci letti per il ricovero di malati poveri e corrisponde la somma di lire diecimila annue. Il crescente sviluppo della regione ed il fatto che essa è distante dagli altri ospedali cittadini, ha dimostrato l'insufficienza della disposizione. I 10 letti e qualche altro in più sono sempre occupati, ed all'ambulatorio dell'Ospedale aumenta il numero dei malati che si reca a cercarvi soccorso. Nella considerazione che sia possibile disporre un più adatto servizio a favore dei poveri, il prof. Martini ha rivolto al sindaco senatore Rossi la proposta seguente:

Costruzione a sue spese, col relativo completo arredamento, di un padiglione di cinquanta letti, cedendolo al Municipio per modo che questi ne diventi l'assoluto proprietario, alla condizione che il sussidio di lire mille per ogni letto sia non più solo rinnovabile di 5 anni in 5 anni, come attualmente, ma sia stabilito pel periodo di 25 anni.

Il padiglione sarà basato sui dettami più moderni dell'edilizia ospitaliera ed approvato dall'Ufficio di ingegneria e di igiene municipale. Il funzionamento sarà diretto dal professor Martini sotto la sorveglianza del medico capo d'igiene ed i letti saranno occupati da malati poveri della città.

Da un calcolo approssimativo, il costo d'ogni letto, compreso l'arredamento ed apparecchi necessari, il valore del terreno, supera le 2 mila lire, cosicchè il costo totale si avvicinerà a lire 200.000. Il prof. Martini s'impegna a cedere dopo il periodo di 25 anni, l'attuale Ospedale al Municipio al prezzo di estimo e perito.

Per una linea tramviaria in regione Corso Stupinigi

Presentata dal Consigliere comunale cav. Avezzano, una Commissione si è recata dal Sindaco per sottoporgli i « desiderata » di oltre duecento proprietari, industriali, commercianti ed esercenti della regione di Corso Stupinigi, circa il collegamento della tramvia n. 11 con la costruenda linea « Borgata Monterosa ». La Commissione era composta dai signori avv. Bernardo Silorata, rag. Alessandro Bianco, geom. Alberto Quaglino e Michele Piccotto. Essa ha esposto al Sindaco che la creazione di una vera e propria linea tramviaria che sostituisca ultimante [illegible] tronco tramviario N. 11 costituisce non soltanto una questione vitale per i cittadini interessati che da ora ormai reclamano invano ma grandemente riguarda pur anche l'Azienda delle Tramvie municipali. Infatti la costituzione di una linea avente per estremità di percorso rispettivamente la Borgata Monterosa e la Via Buenos Aires oltre l'Ospizio di Carità mentre passeggerebbe i cittadini della regione, in fatto di comodità sopravvisibile, ai contribuenti di tutto il resto della città, creerebbe per l'Amministrazione tramviaria un lato la possibilità di rilevante passività constituita dall'attuale tronco tramviario N. 11, dall'altro una nuova linea veramente utile e di molto redditizia.

Il Corso di Criminologia

Anche nel corrente anno scolastico si terrà presso l'Università, un Corso di perfezionamento in Criminologia.

Il Corso sorge per la prima volta qui in Torino per diffondere ed illustrare, intorno alla Cattedra di Antropologia Criminale istituita in onore di Cesare Lombroso e con i materiali dimostrativi raccolti dal Museo da lui fondato, le dottrine che s'ineorno alla genesi del delitto ed i risentimenti profondi che esse hanno avuto nel Diritto e nella Sociologia.

Le lezioni saranno impartite dal prof. Mario Carrara (antropologia criminale), dal prof. Adolfo Zerboglio (Diritto penale e Diritto processuale), dal prof. Camillo Tevo (Polizia giudiziaria e propedeutica medico-forense), dal prof. Mario Treves (Le alienazioni mentali in rapporto al delitto). La lezione d'apertura sarà tenuta dall'on. Enrico Ferri.

Durante il corso saranno alcune letture la dott. Gina Lombroso-Ferrero, il senatore barone Garofalo ed il prof. Amedeo Herlitzka.

Battaglione studenti e volontari ciclisti

I volontari sono convocati per domenica 18 corrente alle 8,45 al Poligono del Martinetto; partenza alle ore 9 per una importante tattica verso Collegno.

Lunedì 19, alle ore 21, del Corpo Volontari Ciclisti avrà principio il 1.o Corso allievi. Gli iscritti si troveranno a tale ora in caserma.

Veglioni

La Società fra militari congedati della regia marina ha organizzato per la notte del 24 corrente nel teatro Scribe, un veglione a beneficio della Cassa assistenti dei suoi soci. I biglietti si possono acquistare al Camerino del teatro oppure alla sede sociale, in via Maria Vittoria n. 1.o, dalle 21 alle 23 di tutti i giorni.

Onorificenza al sen. Pescarolo

Il senatore prof. Pescarolo, in riconoscimento delle sue benemerenze verso la tolenza medica e la sanità pubblica, è stato insignito, su proposta del Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni, della commenda dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il Municipio e la cura col *radium* al San Giovanni

Nella sua adunanza di giovedì, la Giunta ha deliberato di proporre al Consiglio comunale una offerta da parte del Comune di 50 mila lire all'Amministrazione dell'Ospedale di San Giovanni per la cura terapeutica col Radium.

Resistenza di due medici

L'operaia Antonietta Verzuri, d'anni 20, mentre era intenta al lavoro nello stabilimento Lusuardi, in Piazza Montebello 2?, rimase inavvertitamente un travasatore di vetro e si ferì alla mano destra producendosi la recisione di due tendini estensori. La Verzuri venne accompagnata prima nella vicina farmacia Rossini, ove ebbe i primi soccorsi, e quindi, per cura di una guardia municipale, all'Ospedale San Giovanni. Il medico di guardia la giudicò guaribile in venti giorni.

Maneggiando una pistola Flobert

Un'altra disgrazia causata dalla incoscienza con cui vengono maneggiate le pistole Flobert, accadde ieri al condittore Giovanni Polchiero, d'anni 18, abitante in Piazza Emanuele Filiberto n. 23. Mentre il giovane stava chiudendo l'arma, appena caricata, questa esplose, producendogli una grave ferita alla mano sinistra. Egli si recò all'Ospedale San Giovanni e fu medicato dal dottor Reinaudi. Guarirà in una ventina di giorni.

Il fuoco

Nell'abitazione del meccanico G. B. Porucca al piano terreno della casa N. 39 di via Germanasca, non si sa come, ebbe a svilupparsi il fuoco. Il Porucca, colla moglie ed una bambina di pochi mesi, che stavano già a letto, ebbero appena tempo a mettersi in salvo; quindi fu dato avviso alla locale Sezione delle guardie municipali, donde furono richiesti i pompieri. Questi, con automobili di 1.o e 2.o soccorso, giunsero rapidamente sul posto e, sotto la direzione di un loro ufficiale, spensero l'incendio dopo circa un'ora di assiduo lavoro, procedendo quindi allo sgombero delle macerie. Andarono distrutti mobili, suppellettili, lingheria ed altre masserizie, con un danno assai rilevante, coperto però da assicurazione. Arsero pure due porte dello stabile, che è di proprietà del signor Pier Claudio [illegible]. Il servizio d'ordine venne disimpegnato da agenti, e non si ebbero a lamentare disgrazie personali od inconvenienti.

Furto

Le operaie Ferraro Margherita e Gaia Lucia abitanti insieme in via Volpiano N. 17 denunziarono che ignoti entrarono nella loro camera e vi rubarono alcuni effetti di vestiario e qualche oggetto di lievissimo valore.

Arresto di "pattumiere,, e di loro amici

Il pattuglione del buon costume, nel [illegible] giro di perlustrazione, sotto la direzione del delegato Tubasso, ha eseguito l'altra notte una retata di ventinove donne e di otto giovinotti, loro protettori e sfruttatori. Fra le donne sono pure quattro francesi. Tutti sono stati tradotti alla Questura Centrale e furono presentati all'Autorità Giudiziaria. Purtroppo però funzionari e giudici si trovano quasi completamente disarmati di fronte ad una lotta seria ed efficace contro il mal costume, inquantochè la legge non dà al potere giudiziario mezzi sufficienti per disciplinare seriamente questa parte della vita pubblica. Il lavoro che la questura e l'autorità giudiziaria compiono si può quindi paragonare a quello delle Danaidi, condannate a versare acqua in vasi senza fondo per riempirli: le fatiti le donne che cadono nelle [illegible] della polizia possono venire condannate a qualche giorno e poscia ritornano subito dopo alle loro ordinarie occupazioni. Se sono [illegible] di altri Comuni vengono, è vero, rimpatriate, ma appena giunte a casa nessuno loro impedisce di fare ritorno immediato al loro antico mito lenocinio. Così è pure per le straniere. Anch'esse possono venire rimpatriate, ma appena giunte a Modane sono liberissime di ritornare. E vi ritornano infatti. Per chiudere loro l'accesso occorrerebbe un decreto di espulsione, ma questo provvedimento viene preso soltanto quando l'individuo — uomo o donna — è stato colpito da condanna per delitto commesso. Ciò che occorre, insomma, per contenere in più ristretti confini il mal costume sono leggi speciali. Ed è ciò che bisogna chiedere ai poteri legislativi.

Mortale conseguenza d'un infortunio

È morto ieri all'Ospedale San Giovanni il meccanico Ferruccio Righetti d'anni 35, abitante in via Artisti 7, il quale, giorni sono, mentre era intento a mettere a posto un tornio di acciaio del peso di venti quintali, veniva travolto sotto di esso riportando la frattura della gamba destra.

La mano negli ingranaggi

L'operaio Paolo Lisa, d'anni 11, mentre lavorava nel cotonificio subalpino a Pianezza, si lasciò cogliere la mano sinistra fra gli ingranaggi di una macchina e riportò lo schiacciamento della mano stessa, con strappamento dei tendini estensori. Accompagnato dal padre all'Ospedale di San Giovanni, vi fu medicato dal dott. Quarello, riceverato e giudicato guaribile in 60 giorni.

Grave caduta sopra una stufa

Nel pomeriggio di ieri, mentre l'impiegato privato Carlo Rosso, d'anni 22, si trovava nella propria abitazione, in via Cavoureno n. 8, veniva colpito da improvviso malore. Disgrazia volle che accanto al giovane fosse una stufa accesa, cosicchè il poveretto, dopo aver barcollato un poco, andava a cadere sopra di essa, producendosi gravi scottature alla faccia ed alla testa.

Alle sue grida accorsero subito i famigliari, i quali cercarono alla meglio di prestargli i primi soccorsi. Ma apparendo le scottature alquanto gravi, si credette opportuno di accompagnarlo all'Ospedale S. Giovanni, ove il dottor Rejnaudi lo fece ricoverare giudicandolo guaribile in un mese.

Al San Giovanni

Sono morti il carrettiere Gioachino Rosco d'anni 35 che in piazza Solferino presso il corso Re Umberto fu travolto sotto un carro e la bambina di quindici mesi Luigia Galli che si era imprudentemente gettata sulla strada.

Ancora una disgrazia

Carolina Buccigiovanni maritata [illegible], di anni 40, abitante in via Madama Cristina 12, è scivolata per la via e cadendo ha riportato la frattura della gamba sinistra. Ebbe le cure del dottor Ferrero all'ospedale di S. Giovanni e fu giudicata guaribile in sessanta giorni.

Soccorsi delle guardie municipali

Le guardie municipali accompagnarono a casa il farmacista Vittorio Ugo, feritosi lievemente alla faccia in seguito a caduta nello scendere da una tramvia in moto; fecero medicare alla farmacia Santa Barbara il cocchiere Alessandro Negro, d'anni 64, che in piazza San Martino, allogando una valigia sull'imperiale della vettura, era caduto, ferendosi al capo, ed all'ambulatorio medico, presso la Caserma Fontane, il vetraio Antonio Momo, d'anni 14, per ferita al sopracciglio sinistro riportata cadendo accidentalmente al suolo, nella sua scivolone. Prestarono pure assistenza alla contadina Margherita Cesa, di anni 56, colta da malessere per via.

Il Duca degli Abruzzi

È arrivato da Genova S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Partenze

È partito per Roma l'on. Gozzelli.

Note spicciole

— Si annuncia che domenica, 25 corrente, ha luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Ordine dei medici coll'elezione del Consiglio. L'assemblea avrà luogo in via Po, 16, presso l'Accademia di Medicina. Le urne rimarranno aperte senza interruzione dalle ore 10 alle 16.

— La Società Droghieri raccomanda a tutti gli esercenti droghieri soci e non soci di non mancare alla riunione per la questione zuccheriera, che avrà luogo domenica, 18 corrente mese, alle ore 15, alla Camera di Commercio, perchè trattasi di interessi di categoria, riguardanti il loro commercio. Chiaro, al quali non fosse giunta la privata circolare-invito, possono ritirarla presso la sede sociale, via Bastida, 7-6.

— Il Comitato studentesco della « Dante Alighieri » organizza, il 25 gennaio, e 1.o febbraio, e il 22 marzo, alle ore 17, dei trattenimenti gratuiti per i soci, nel salone degli « Istituti Superiori Femminili ». I biglietti di invito si possono ritirare alla sede sociale, via Cappel, 21.

— Società popolare di igiene — Domenica, 18 corrente, alle ore 14, nell'Istituto professionale operaio, si inaugurerà la prima lezione orale « Chimica applicata all'igiene », fatta per cura dei dottori Fossati e Lanzilla.

— Il Comitato organizzatore del Banco di beneficenza, in piazza San Carlo, comunica che il provento netto fu di L. 2001,45.

— Alle ore 15 del 19 corrente, nel Circolo filoartistico di Borgo San Salvario, in via Baretti, 30, avrà luogo l'assemblea generale dell'Associazione dei pensionati ferroviari. Possono intervenire anche i gentilcorsi, che si inscrivessero al Sodalizio.

Seguendo la Cronaca

Il Tango

Poche promesse e poche parole. Chi desiderasse vedere un ballerino e perfetto ballo Tango, vada al Cinematografo Odeon. Ne dà conferma il numeroso pubblico accorso in questi giorni.

Stato Civile di Torino

16 gennaio 1914

NASCITE: 13, cioè maschi 6, femmine 7.

MORTI: Della Sala Spada nob. Maria, di anni 42, di Moncalvo Monferrato, maestra, corso Francia, 40.

Cavalli Michelina, d'anni 10, di Torino, scolara, via Vittorio Amedeo II, 17.

Sculetta Carolina ved. Tommasi, id. 72, di Moncalieri, agiata, via Vanchiglia, 36.

Tosia Fortunata ved. Cauvert, id. 73, di Torino, agiata, corso Vittorio Emanuele oltre Po, 19.

Gaya Armando fu Bernardo, id. 32, di Montanaro, capitano a riposo.

Trombetta Eugenia, id. 71, di Villanova Mondovì, domestica, via S. Secondo, 38.

Marocco Giovanni, id. 34, di Villastellone, muratore.

Borsetto Gio. Battista, id. 30, di Valgrana, religioso.

Boffano Giuseppe fu Gagnone, id. 31, di Crescentino, negoziante, via Frejus, 67.

Orsini Carlo, id. 66, di Ancona, agiato, via Andrea Provana, 5.

Martinotti Giovanna, id. 21, di Torino, sarta.

Rossi Rosa ved. Guidotti, id. 70, di Bologna, casalinga, piazza Emanuele Filiberto, 15.

Ciavario Luigia, id. 74, di Torino, casalinga, via Botero, 12.

Gambaudo Giuseppe, id. 56 di Villanova d'Asti, negoziante, v.a Botero, 18.

Brignolo Giovanni, id. 76 di San Marzanotto d'Asti, canneggiatore.

Toja Giulia suor Aurea, id. 21, di Nerviana, religiosa.

Barberis Carlo, id. 46, di Borgolavezzaro, calzolaio.

Bosio Antonio, id. 30, di Villarbasse, muratore, via San Massimo, 7.

Battaglino Antonietta ved. Grassi id. 68, di Bra, casalinga.

Banchi Luigi, id. 19, di Torino, tipografo.

Bernardo Giuseppe, id. 46, di Busca, calzolaio.

Milone Pietro, id. 58, di Torino, ortolano, via della Commenda, 206.

Bocetto Venanzio, id. 7, di Torino, scolaro.

Penna Lucia, id. 39, di Pinerolo, casalinga, corso Oporto, 59.

Nigelli Emelinda, id. 11, di Ternno, scolara.

Ronco Gioachino, id. 25, di Torino, carrettiere.

Più 12 minori d'anni sei.

Totale complessivo 39, di cui a domicilio 24, negli ospedali, istituti, ecc. 14. Non residenti in questo Comune 3.

Arti e Scienze

L'"Altra,, di H. Clerc al teatro Alfieri

« L'altra », la commedia in 3 atti di H. Clerc rappresentata ieri al teatro Alfieri dalla compagnia Galli-Guasti-Ciarli-Bracci, ha avuto confermato a Torino l'esito che ebbe in altre città ove venne rappresentata dalla stessa Compagnia: il primo atto ha lasciato il pubblico diffidente, se non annoiato, tanto è lento nei movimenti, vuoto di azione e privo assolutamente di comicità; il secondo e il terzo invece, per virtù della meravigliosa interpretazione di Dina Galli, sono stati calorosamente e vivacemente applauditi.

Ecco in sintesi la trama: la signora Carlotta Reviel, donna che non vede che il suo marito e la sua casa, ha una rivale. Un adonna che come lei vive a Parigi, ma di una vita ben diversa dalla sua: di una vita varia e vasta di avventure. La somiglianza di carattere della Penelope è tanta che la Reviel, pure essendo una donna illibatissima, gode una pessima riputazione. Il caso di principio la diverte, la incuriosisce, ma poi finisce per stancarla e si decide a porsi sulla traccia della donna che le dicono esserle un'immagine vivente. Trovatala lenta costringerla a presentarsi ai suoi amici per far tacere i pettegolezzi e le malignità, ma la avventuriera deve partire per l'America e Carlotta, per risolvere il caso curioso, è costretta ad [illegible] vesti della... sposa. Si presenta in casa della sorella e sostiene la doppia parte: quella della moglie saggia e quella della donna galante che si fa vedere per Parigi con dei vecchi, con dei cavalieri, con dei negri. Il tutto nella vita gaia le trasforma; un Parigo galante del marito le fa cadere le illusioni; un principio di simpatia per il dottore di casa si risolve in amore. L'avventuriera scompare, non resta che Carlotta Reviel, ma non è più quella di prima: Penelope è scomparsa e il suo sviluppare una donna allegra, facile all'oblio e alle debolezze.

La commedia del Clerc ha trionfato, ma è anche merito esclusivo di Dina Galli, che ha saputo sdoppiarsi in modo delizioso e dare prova d'arte squisi fatta di nulla e di mille piccole cose. Amerigo Guasti, nelle vesti del dottore, e il Galli in quelle del marito, ebbero essi pure la loro parte di applausi. La commedia si replica.

La serata pro monumento a Mazzini al Teatro Rossini

Numeroso pubblico ha assistito ieri sera allo spettacolo dato a beneficio del Comitato per il monumento a Mazzini in Torino ed ha calorosamente applaudito la commedia di Pierfranco, « I malsani e la leva », di cui la compagnia Testa-Bonelli presentò un'ottima edizione.

Lisissime accoglienze vennero pure fatte ad Amilcare Solferini, il noto poeta dialettale, che disse alcuni versi dal titolo « La storia d'Còni ».

Da questa sera si riprendono le repliche dell'applaudita commedia del collega Gemaria: « L'avocat ine neul ».

Teatro Regio

La seconda rappresentazione straordinaria del « Barbiere di Siviglia » segnò un nuovo trionfo per tutti gli artisti, e specialmente per la signorina Hidalgo, la quale sostiene in modo mirabile la parte di « Rosina ». Ogni ordine di posti nel teatro era occupato, e l'opera del Rossini vide rinnovata in tutto la Bellissima accoglienza della prima rappresentazione.

Questa sera di nuovo la « Gioconda » in serata d'abbonamento.

Teatro Vittorio Emanuele

La stagione d'opera al teatro Vittorio Emanuele volge al termine. Per questa sera è annunziato il penultimo spettacolo, con « I Lombardi » di Verdi, a prezzi popolari. La serata è in onore del tenore Dolci.

Reati e Pene

La nuova legge sull'esercizio della farmacia

(Tribunale penale di Torino)

Fra le notevoli modificazioni introdotte dalla nuova legge sull'esercizio della farmacia, v'è pure l'abolizione dell'obbligo [illegible] dalla vecchia legge al farmacista-direttore, cioè della dimora in permanenza in farmacia. Tale obbligo è stato sostituito con quello di mantenere l'esercizio ininterrotto, a seconda dei turni e delle norme che saranno impartiti dagli organi competenti e dal regolamento.

Il giugno scorso il farmacista Debernardi, di Settimo, era stato chiamato dal Pretore di Chivasso per deporre quale teste in causa penale contro la moglie del dottor Chiaretta, ufficiale sanitario del paese, accusata di esercizio abusivo della medicina. Nella breve assenza l'ufficiale sanitario aveva però constatato che il Debernardi nè aveva chiuso la farmacia, nè si era fatto sostituire, sebbene non fosse avvenuta alcuna distribuzione di rimedi. E per violazione al precetto della dimora in permanenza (anche in seguito a citazione dell'autorità giudiziaria) fu fatta denuncia. Donde il processo, chiamato ieri alla V Sezione del nostro Tribunale, per violazione dell'art. 6, legge sanitaria, testo unico.

Il difensore, avv. Canodel, sostiene che, ancorchè il fatto fosse accaduto cinque giorni prima dell'andata in vigore della nuova legge, doveva applicarsi quest'ultima perchè più mite. E sostiene che l'obbligo di mantenere ininterrotto il servizio farmaceutico, in conformità agli orari ed alle norme locali — demandato al Pretore e da questo rinviato al regolamento — non poteva considerarsi con precisione allo stato della legislazione, perchè il regolamento è ancora di là da venire.

Il Tribunale, pure riconoscendo che l'obbligo della dimora in permanenza in farmacia è abrogato,

ULTIME NOTIZIE

L'indignazione turca
per la sorte delle isole
L'Italia chiederebbe concessioni in Asia Minore

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 16, notte.

Un comunicato ufficioso della «Reuter» dice che i circoli ottomani di Londra hanno ricevuto telegrammi da Costantinopoli che mostrano che la decisione delle Potenze nei riguardi delle isole turche non è stata ancora ufficialmente comunicata, ma è stata ricevuta nella capitale turca con un senso di sorpresa e di indignazione. Il Governo ritiene che non può accettare una decisione la quale consegna alla Grecia delle isole che costituiscono un pericolo permanente per l'Asia Minore.

Quanto alle isole tenute dall'Italia, l'Agenzia dice, che i «pourparlers» iniziati fra Roma e Costantinopoli, si riferiscono al desiderio espresso dall'Italia d'ottenere concessioni ferroviarie ed economiche sulla costa dell'Asia Minore. L'Italia fa notare di aver speso 75 milioni di franchi nelle isole occupate nell'Egeo e mentre essa non chiede compensi finanziari, intende di ottenere delle concessioni in Asia Minore.

A Londra
si consiglia la Grecia a rinunciare
ai suoi sogni nell'Epiro

Londra, 16, notte.

Che l'Inghilterra intenda seguire di fronte all'atteggiamento assunto dall'Italia nei riguardi del Dodecanneso una politica di lecito compenso è dimostrato oggi ancora in un lungo articolo che la *Morning Post* pubblica sopra la risposta della Triplice Allenza la nota di Sir Grey. L'autorevole organo infatti tratta tutti gli argomenti sollevati da quella risposta, lasciando però in silenzio tutto quello che si riferisce al Dodecanneso. Questo silenzio è altrettanto sintomatico quanto il silenzio adottato in materia dal *Times* nel suo articolo di ieri.

La *Morning Post* si occupa anche della questione dei confini meridionali dell'Albania e, pur approvando il fatto che Venizelos tenta di far accettare il punto di vista greco dai principali Stati europei, durante il suo viaggio attuale, consiglia la Grecia ad adottare senz'altro la decisione che le Potenze prenderanno, anche se tale decisione relativamente all'Epiro non coincida con le aspirazioni elleniche. Il giornale sopponenta infatti che nella situazione attuale due punti sono ben chiari: 1.o che il Governo turco sta preparandosi ad uno sforzo per il ricupero delle isole; 2.o che l'ostilità della Bulgaria verso la Grecia non si placherà molto presto. Per siffatte ragioni la *Morning Post* dà alla Grecia il consiglio di concentrarsi nell'amministrazione del territorio che le è assegnato dalle Potenze e di rafforzarsi all'interno, anzichè voler carpire nuovi territori in Epiro.

I dissidi tra il Governo serbo
e l'ex Ministro della Guerra

Belgrado, 16, notte.

La tensione che esiste tra il Governo ed il Ministro della Guerra dimissionario, generale Bojanovitch, ha subito un notevole inasprimento in seguito alla grazia concessa al maggiore di cavalleria Vermic. Da fonte competente si dichiara che il maggiore Vermic, il quale ha ucciso nella battaglia di Kumanovo un soldato di cavalleria, per avere commesso un atto contrario alla disciplina, e quindi fu condannato a 10 mesi di arresti, venne proposto alla grazia del ministro dimissionario, senza previo accordo col Governo, in seguito a ciò il Governo, a quanto si dice, collocherà il maggiore Vermic a riposo. La *Tribuna* crede affermare che il fatto che il Re non è comparso all'ultimo ballo di Corte è in stretto rapporto con l'attitudine del Ministro della Guerra.

Il nuovo Ministero romeno

Bucarest, 16, notte.

Il nuovo Gabinetto è così costituito:

Bratiano, *Presidenza e Guerra*; Cotinescu, *Finanze*; Porumbaru, *Esteri*; Morisun, *Interni*; Costantinescu, *Agricoltura*; Duca, *Istruzione*; Rodovici, *Commercio*; Antonescu, *Giustizia*; Anghelescu, *Lavori Pubblici*.

Il Gabinetto presterà giuramento domani. (*Agenzia Stefani*).

Un'operazione finanziaria in Prussia
L'emissione di 400 milioni di marchi
in buoni del Tesoro

Berlino, 16, notte.

L'Amministrazione finanziaria del Regno di Prussia ha incaricato un Sindacato prussiano di emettere 400 milioni di marchi in Buoni del Tesoro, rimborsabili, di cui 300 milioni saranno offerti il 29 gennaio ai sottoscrittori, al 97 per cento.

L'Impero non ha per il momento alcun bisogno di denaro. Questi Buoni del Tesoro sono divisi in 12 serie, di 25 milioni ciascuna. Una serie sarà designata ogni anno, mediante estrazione a sorte, per essere rimborsata al corso nominale. L'estrazione si farà ogni anno, nel mese di ottobre, e avrà luogo, per la prima volta, nell'anno 1914.

L'interesse dei 400 milioni di Buoni del Tesoro, rimborsabili, emessi dall'Amministrazione finanziaria prussiana, è del 4 per cento.

Il nuovo Console generale a Basilea

(Servizio speciale della Stampa).

Basilea, 16 notte.

Un comunicato ufficiale annunzia che oggi il Consiglio federale ha dato il suo gradimento alla nomina del conte Siciliani a console generale di Basilea. Il comm. Carlo Nagar, attualmente nella nostra città, andrà ad istituire un nuovo Consolato a Mulhouse. La colonia italiana vede con vivo rincrescimento l'allontanamento del console Nagar. Basilea, come città di confine, e centro importantissimo di operai. Oltre alla numerosa colonia cantonale e migliaia di operai traversano la nostra stazione diretti ai più importanti centri di emigrazione del mondo. Il comm. Nagar nei quattro anni di permanenza a Basilea ha istituito società di carattere filantropico, la «Dante Alighieri», numerose scuole italiane, tutte istituzioni però che hanno bisogno di un più vigoroso sviluppo e si spera che il nuovo console italiano saprà far fruttificare il terreno gettato.

Bettmann Holvegg dimissionario?
Da Cancelliere
a Governatore dell'Alsazia

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 16, notte.

Qualche settimana fa i deputati del Reichstag, approvavano a grande maggioranza un voto di sfiducia verso il Cancelliere, e qualche giornale raccolse la voce delle imminenti dimissioni di Bettmann Holvegg. Vi ho smentito la notizia, soggiungendovi però che il Cancelliere, dinanzi al voto di sfiducia del Reichstag, non si sarebbe dimesso tanto più che questo atto sarebbe stato un atto incostituzionale di fronte alla costituzione germanica. Ho tuttavia affermato che in un tempo non molto lontano era pure possibile il ritiro di Bettmann Holvegg essendo la sua posizione molto scossa.

Ecco quanto pubblica stassera la «Vossische Zeitung»: «Nei circoli parlamentari molto seri, si annunzia oggi in forma recisa che Bettmann Holvegg ha già presentato le dimissioni. Con lui si ritirerebbe anche il segretario di Stato e il sottosegretario di Stato agli esteri Jagow e Zimmermann. Come successore di Bettmann Holvegg si fa il nome del segretario di Stato per la marina, von Tirpitz, e come successore di Jagow, il segretario di Stato per le colonie, Solf. Si aggiunge che Bettmann Holvegg succederà al conte Wedel come governatore dell'Alsazia-Lorena. Questa notizia sono date da fonte seria e sicura, ma noi sentiamo il dovere di segnalarle senza tuttavia assumerne la piena responsabilità».

Per la cronaca aggiungo che ieri il Kaiser ha avuto un lungo colloquio con Bettmann Holvegg e che oggi è giunto a Berlino il governatore dell'Alsazia-Lorena, conte Wedel, che nella mattinata fu ricevuto di Cancelliere e a mezzogiorno dal Kaiser.

L'ultimo giornale di stassera, la «National Zeitung» si dice però autorizzata a smentire il ritiro di Jagow e di Zimmermann. Il giornale mette anche in dubbio che Bettmann Holvegg abbia veramente presentato già le sue dimissioni.

Una smentita ufficiosa

Berlino, 16, notte.

Le voci diffuse stassera in parecchi circoli, relativamente a cambiamenti imminenti nelle cariche di Cancelliere, di sotto-segretario di Stato per gli affari esteri e per le Colonie, nonchè della protesa indisposizione del Cancelliere, sono considerate nei circoli competenti come inventioni.

Il Duca di Brunswich a Berlino
per il capitolo dell'Aquila Nera

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 16, notte.

Per la prima volta, dopo la presa di possesso del trono di Brunswich, il duca Ernesto Augusto è giunto oggi a Berlino in visita ufficiale. La duchessa Vittoria Luisa, figlia unica del Kaiser, non l'accompagna, essendo prossima alla maternità. Il giovane duca è venuto per partecipare al solenne capitolo dell'ordine dell'Aquila Nera, di cui è stato in questi giorni insignito. Alla stazione oltre il Kaiser, era presente per incontrare il cognato anche il Kronprintz di cui sono note le poche simpatie per il duca di Brunswich. Domani avrà luogo la solenne investitura dell'ordine dell'Aquila Nera. Tra i nuovi investiti vi sono anche il principe Federico Leopoldo di Prussia e il principe Enrico di Baviera.

Il mirabile 1913 finanziario dell'Italia
in uno studio del "Times,,

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 16, notte.

Il «Times» uscito oggi in ottanta pagine ne dedica una buona parte ad una accurata e minuziosa rassegna sulle condizioni finanziarie ed economiche tanto dell'Inghilterra quanto degli altri paesi europei. Un piccolo capitolo è dedicato anche all'anno finanziario italiano. L'articolista scrive fra l'altro:

«Malgrado la guerra libica e le voci di nuove guerre, la vita commerciale italiana ha mostrato pochi segni di disturbo. Si verifica una leggera diminuzione nel totale delle importazioni ma questa è ucontrobilanciata dal meraviglioso movimento della esportazione degli articoli manufatti. L'anno 1913 non è stato finanziariamente sfavorevole all'Italia. In Italia si è potuto notare nello scorso anno una energica continuazione dello sviluppo delle nuove industrie mentre le industrie vecchie, che erano un po' decadute, hanno dato segni novelli di vita, ricuperando le forze perdute».

I banchieri di Londra
in un comizio tumultuoso si affermano
per l'egemonia dell'Inghilterra sul mare

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 16, notte.

Quest'oggi i radicali in seguito alle dichiarazioni di Lloyd George sulle riduzioni delle spese navali ed in seguito alla crociata iniziata nella speranza di poter trarre con loro l'intero partito liberale, hanno tenuto un grande comizio iniziale. Essi speravano che al comizio accorressero molti uomini d'affari della City, ma sta il fatto che si trovava soltanto la grande maggioranza dei politicanti radicali,o radicaleggianti della metropoli. Nel comizio furono votati due ordini del giorno a favore della riduzione degli armamenti navali. La minoranza, formata dagli uomini di affari, ha fatto sentire la sua voce causando rumori e disordini che hanno mutato il comizio pacifista in una specie di serraglio. Un membro della Borsa, parlando a nome di tutti i suoi colleghi di quella istituzione cardine della finanza inglese, ha proclamato che il sentimento reale della City è di conservare intatta l'egemonia dell'Inghilterra sul mare. Questa dichiarazione fece sorgere il finimondo, ma essa rappresenta la pura verità. Ad onta dell'ordine del giorno, anzi degli ordini del giorni votati, i radicali lasciarono la City pieni di salutare delusione. Oggi Lloyd George ha avuto un colloquio con Churchill, che riuscirà facilmente a convincerlo che il programma navale inglese deve svolgersi senza alcuna riduzione di spesa.

Dove trovasi il sottomarino inglese
affondato nella Manica?
Non si spera di salvare l'equipaggio

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 16, notte.

A tarda ora un comunicato ufficioso dell'ammiragliato viene a versare una doccia fredda sopra tutte le informazioni che erano state diffuse dalle agenzie e dai giornali sulla sorte del sottomarino A.7 e che ci avevo comunicato nelle prime telefonate. Sta di fatto che il punto in cui giace il subacqueo non è stato ancora localizzato e che quindi nessuno se ne è naufraghi siano ancora vivi, oppure siano periti. Purtroppo nei circoli navali si prosegue a credere che non sussista più speranza di salvarli.

Il comunicato ufficiale dice che, secondo quanto risulta, il sottomarino A.7 giaceva bella 4 miglia dal capo Dune, alla profondità di 30 metri, ma il punto preciso non può venire stabilito. Le operazioni di localizzazione dovettero essere sospese per il sopravvenire della notte e verranno riprese domattina all'alba.

Gli uomini rinchiusi nel sottomarino, sempre secondo la versione ufficiale, sono undici. Essi sono comandati dal luogotenente Welman. Con lui si trova anche un sottotenente ed un sottufficiale. L'equipaggio è formato di marinai di vario grado.

La corsa dei sei giorni
La fine della quarta giornata

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 16, notte.

Malgrado la presenza di un pubblico numerosissimo, che incoraggiava i concorrenti, la serata è stata assai calma al Velodromo d'Inverno dove continua a svolgersi la corsa dei sei giorni. L'andamento però diviene un po' più veloce. I 2500 chilometri sono coperti in ore 9,16'32". Poco dopo Cruppelandt e Verri tentano un distacco, ma il plotone si riforma e la gara continua monotona. Alla 92ª ora la distanza coperta dai *leaders* è di km. 2821. Un premio di 500 franchi viene disputato e Pernilcot la vince. Alla 97ª ora i *leaders*, con alla testa Engel e Berthet, segnano 2852 km. e 100 metri. Durante l'ora che segue, Goullet tenta una fuga e l'americano Pogler cerca facilitargli il compito, ponendosi alla testa del gruppo inseguitore per condurlo ad una andatura lentissima, ciò che gli vale una buona quantità di fischi da parte del pubblico. Ma Cruppelandt si mette alla testa e Goullet viene raggiunto. Alla 94ª ora sono coperti km. 2878. L'andatura diviene più veloce, il che fa per effetto di far perdere un nuovo giro a Trousselier ed a Germain e de la Fleche. In 95 ore la distanza percorsa è di km. 2906. Un premio di 250 franchi viene vinto da Boyl. La quarta giornata termina senza incidenti. Engbert e Berthet e le altre coppie di testa hanno percorso km. 2951 e 150 metri. Il record dell'anno scorso era di 3038 km. e 765 metri.

L'apertura del canale di Panama
fissata per il 1° gennaio 1915

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 16, notte.

Il *Daily Chronicle* ha da Washington, che l'apertura ufficiale del canale di Panama venne fissata quest'oggi per il 1° gennaio 1915. Il presidente Wilson ha nominato il colonnello Gothals primo governatore ed amministratore della zona del canale. Il colonnello Gothals ha già diretto i lavori del canale. Sarà assistito da uno speciale Comitato di amministrazione.

Lo sciopero nel Sud-Africa si estingue

Londra, 16, notte.

Pochissime sono le notizie che giungono dal Sud Africa sullo sciopero. La censura si esercita in modo severo. Le poche notizie concordano nel dire che lo sciopero va spegnendosi. Il Governo continua ad operare arresti. A Johannesburg durante un comizio di ferrovieri la polizia ha fatto irruzione nei locali dove si teneva il comizio, per il quale non era stata chiesta l'autorizzazione, ed ha arrestato in massa tutti i presenti, fra i quali si trovava anche il Sindaco della città, che era intervenuto a scopo di pacificare gli animi. Il Sindaco è stato poco dopo rilasciato.

Beilis in Palestina

Kalì, 16, notte.

L'israelita Beilis, che è stato recentemente assolto nel processo per delitto rituale, è partito, con la sua famiglia, per Giaffa. Prima di toccare la terra dei suoi padri, l'innocente assolto farà una visita al barone Rotschild, che ha acquistato per lui una proprietà in Palestina; il Beilis si dedicherà all'agricoltura. Gli ebrei di Kiew hanno festeggiato il partente con un servizio religioso alla Sinagoga e con un banchetto cacer in un ristorante elevato al quale mandarono l'adesione anche parecchie personalità cattoliche e ortodosse.

Il regolamento per il personale
dei pubblici trasporti

Roma, 16, notte.

La Commissione per l'esame del regolamento del personale addetto ai pubblici servizi di trasporti, presieduta dall'on. De Vito, ha proseguito nell'esame del regolamento tipo, definitivamente approvando gli articoli che disciplinano il periodo di prova, stabilito rispettivamente in due e in tre anni per le tramvie e le ferrovie, prorogabili di un anno in casi eccezionali.

Gli esoneri durante la prova, possono avvenire per incapacità, cattiva condotta, imperfezioni fisiche e riduzione di personale, ammettendo il diritto di chiedere un nuovo accertamento nei casi d'imperfezioni fisiche, e decidendo che nelle riduzioni di personale si veda, se possibile, di collocare l'agente ai altro ramo di esercizio; all'esonerato spetta un'indennità pari ad un mese di stipendio per ogni anno di servizio; ove l'esonero sia dovuto ad imperfezione fisica, dovuta ad infortunio sul lavoro, si farà un trattamento speciale, ricordandosi solo se non è possibile collocare l'agente in altra funzione. Gli avanzamenti sono pure disciplinati con divieto di ricorrere a raccomandazioni private, e sono regolati i casi di reggenza di posti vacanti sui quali fu lungamente in discussione, concludendosi infine che debbano essere trimestralmente comunicati ai Circoli. Gli aumenti verranno conferiti al 1.o gennaio ed al 1.o luglio per le tramvie, e al solo 1.o gennaio per le ferrovie, e sono regolati i casi di promozione e gli intermedie.

Dorme da oltre otto giorni
dopo aver tentato suicidarsi col Veronal

Napoli, 16, notte.

Il suddito austriaco Fulmo Sigale, otto giorni sono, mentre era nell'Ufficio postale in galleria Umberto I, cadeva improvvisamente al suolo privo di sensi. Egli fu trasportato all'Ospedale dei Pellegrini ove i sanitari si riservarono il giudizio. Nelle tasche dell'abito fu posto rinvenire e l'operante della pubblica sicurezza delle lettere scritte in tedesco ed una in italiano, quest'ultima diretta al questore. Il suddito austriaco dichiarava di aver deciso di suicidarsi per dissesti finanziari, ma non indicava con quale veleno avrebbe attuato il suo proposito.

Al momento in cui fu raccolto in galleria stringeva fra le mani una piccola scatola vuota in cui era una soprascritta indicante: «Veronal» e poteva contenere circa 4 grammi di quel narcotico. Senza dubbio poche ore di sonno sarebbero state sufficienti a liberare lo sfortunato dagli effetti del narcotico, che difficilmente, come si sa, produce la morte. Ma all'indomani il Sigale dormiva sempre ed anche stasera, alla distanza cioè di oltre 8 giorni, egli continua a dormire all'Ospedale di un sonno tranquillo e normale.

Intanto l'Autorità è riuscita a sapere che il Sigale, recatosi tempo fa a Montecarlo, vi perdette una ingente somma di denaro e che quindi si ne era venuto a Napoli usufruendo del «viatico» che il Casino di giuoco concede a coloro che hanno perduto. Lo strano fenomeno, che ha preso il sonno, interessa tutti i sanitari dell'Ospedale. Finora senza risultato, si sono fatte infinite esperienze per far destare lo straniero. Tutto è riuscito infruttuoso.

La conferenza italo-russa a Genova
per la revisione dei contratti dei cereali

Genova, 16, notte.

Nel pomeriggio si sono riuniti, nei locali dell'Associazione cereali e semi, i Delegati russi e italiani, per la Conferenza della revisione dei contratti. Oltre ai Delegati russi presero parte all'adunanza il signor Alfredo Profumo, Presidente dell'Associazione dei cereali e semi; il signor Arturo Baranzi, Presidente dell'Associazione granaria di Milano; Ernesto Engenheim, Vice-Presidente dell'Associazione granaria meridionale di Napoli; l'ingegnere Basano, Delegato della Società meridionale di mantenazione, di Napoli; il cav. Corinaldi, di Torino; il cav. Edmondo Lievre; Alfredo Tobia; il signor Nicola Ledemonte, Delegato dell'Associazione dei commercio cereali e semi, di Genova; il cav. on. Carelli; il signor Tamburlo, Delegato della Società dell'esercizio dei mulini; Prog. C. Stucky, della Ditta S. Stucky, di Milano; il signor Paolo Minantafor, Delegato della Banca Russa per il commercio estero di cereali; il signor Giovanni Bianchi, Delegato del gruppo industriale in grani duri di Genova. La Conferenza si riunirà nuovamente domani.

Un giornale sindacalista

Roma, 16, notte.

Si annuncia la prossima uscita di un giornale sindacalista sotto la direzione di Enrico Leone e di Arturo Labriola, che dovrebbe essere l'organo di una Federazione nazionale dei sindacalisti, per dare ai sindacalisti un'organizzazione e carattere unitario e di partito. Redattore capo sarà, si dice, Olivetti, ex redattore di *Pagine libere* e caldo fautore della conquista libica.

L'esaltazione d'un marinaio innamorato

Roma, 16, notte.

Carlo Pietro Rembaldi, di anni 21, romano, cinque anni fa aveva contratto una relazione con certa Ilda Procci, d'anni 19, malgrado la di lui famiglia fosse contraria. Tre mesi fa il giovanotto dovette partire per il servizio militare e fu destinato al comando militare marittimo della Spezia. Prima di partire ebbe dalla sua innamorata i giuramenti più fervidi di fedeltà e dalla propria famiglia la raccomandazione di cercare, coll'assenza, di diminuire il legame che da un lustro le univa legate.

Sette od otto giorni fa il marinaio riceveva una lettera anonima che lo avvertiva che la Procci approfittava della sua assenza per darsi alla bella vita. Il Rembaldi, a questa notizia, non seppe più ragionare ed, allontanatosi arbitrariamente dalla caserma «Duca degli Abruzzi» della Spezia, partì per Roma. Incontrata la Procci, invei contro di lei, che si giustificò tanto da convincerlo. I due giovani passarono le notti di ieri e dell'altro ieri in un piccolo albergo. Stanotte la Procci udì il Rembaldi vaneggiare nel sonno e, temendo si sentisse male, lo svegliò. Il Rembaldi continuò a vaneggiare, ed in un accesso di pazzia cinse il collo della ragazza tentando di strozzarla. Poi, preso dalla paura, temendo di averla uccisa, fuggì dall'albergo vagando molte ore per Roma. Finalmente, passando per la via dove la sede il comando del Corpo reali e quipaggi, decise di costituirsi. Interrogato, narrò i particolari della sua avventura, dichiarando di avere uccisa la sua amante. Invece, costei si era subito ripresa e aveva potuto tranquillamente lasciare l'albergo. L'autorità di P. S. procedette all'interrogatorio dei due protagonisti e quindi la ragazza fu accompagnata alla sua abitazione ed il giovane tradotto al carcere militare.

Una condanna e un'assoluzione
al Tribunale Militare d'Alessandria

Alessandria, 16, notte.

Ieri per la prima volta venne convocato il Tribunale Militare, che, secondo l'ordinamento giudiziario militare, funzionerà nel biennio 1914-1915. Comparve per primo certo Bosco Aristide, cameriere, di Asti bersagliere di 2.a categoria nel 3.o reggimento per rispondere d'insubordinazione con insulti verso un caporale, perchè, in Asti, durante un'esercitazione di corsa, nonostante malore ad un piede, non volle più correre, ed al caporale che lo incitava alla corsa, minacciandolo di punirlo, rispose apostrofandolo con degli epiteti oltraggiosi. Il P. M. richiese che venisse condannato ad un anno di reclusione militare. Il difensore, avv. Isolino, invocò l'applicazione della minorante del vizio parziale di mente, essendosi il Bosco indotto ad offendere il superiore in un momento in cui, per il dolore provato per l'escoriazione ad un piede, non poteva valutare la portata delle parole che profferiva. Il Tribunale accordò la minorante richiesta e condannò il Bosco a tre mesi di carcere militare.

Si presentò poi al giudizio il caporal maggiore Bianchi Giuseppe, del 74.o fanteria, di stanza a Bra, accusato di forzata consegna. Il Bianchi, classificato ottimo dai superiori, il 1.o dicembre 1913, contrariamente agli ordini della sentinella, volle passare per una data località. All'ingiunzione rispose che la consegna della sentinella era errata e che esulava il dolo nel fatto commesso dal Bianchi, per cui il Tribunale lo mandò assolto.

Dif.: avv. Testa; pres.: colonnello Galbiserra, P. M.: cav. Baretta; segr. est.: avv. Cecchini.

Il P. M. prima di prendere la parola mandò un saluto al nuovo Tribunale cui si associò anche la Difesa.

Cade dal fienile e muore

Alessandria, 16, notte.

Una mortale disgrazia è avvenuta in via Pastrengo, N. 5. Il conducente Giuseppe Viti, d'anni 62, l'altro giorno, per ragioni della sua professione, dovette portarsi nel fienile annesso alla casa. Nello scendere, non si è potuto appurare come, cadde dalla scala a piuoli e, battendo il capo sul terreno, rimase immorto. Trasportato all'ospedale, gli venne riscontrata la commozione cerebrale, ed oggi, senza aver ripreso completamente i sensi, moriva.

Sanguinose risse
fra gli operai della Cuneo-Nizza

Cuneo, 16, notte.

Giunge notizia da Briga Marittima e da San Dalmazzo di Tenda di disordini tra gli operai ai cantieri della Cuneo-Nizza. Sono colà agglomerati oltre 5000 operai che provengono da tutte le regioni della penisola e nel contatto frequente quasi continuo, della vita quotidiana non sono rari i litigi che spesso degenerano in risse e ferimenti.

A Briga, certa Virginia Florenza, romagnola, avuto un alterco con un manovale, tale Boccacci, perchè prendeva da questi la restituzione di oggetti che l'altro negava di aver ricevuti, dalle parole bene presto passava ai fatti ed estratta di sotto le vesti una rivoltella, esplodeva un colpo contro il malcapitato. Per fortuna la donna era a discreta distanza dal Boccacci e poco pratica del maneggio di simili arnesi, cosicchè il colpo fallì. Il reato fu subito denunziato e la Florenza venne tratta in arresto.

Ma a malito ben più grave episodio si svolgeva pure in Briga. Tal Moschetto Eugenio aveva invitato parecchi amici e compagni di lavoro nella sua abitazione. Fu consumata una discreta quantità di vino. Tra gli ospiti ed il padrone di casa non tardò ad accendersi un vivace diverbio per futili motivi. Ad un tratto fu visto il Moscarello lasciare la sala, correre nelle stanze superiori. Era andato ad armarsi di fucile. Gli altri, presagendo i sinistri propositi del Moscarello, sbarrarono la porta. Questi cercò di forzare la porta con calci, spintoni ed urli poderosi, ma vedendo inutile la sua opera, spianò il fucile e fece partire un colpo. Alla detonazione un unico grido di dolore rispose: uno degli ospiti, Operio Agostino, era stato ferito nella regione scapolare sinistra. Il veniero prodigato nel frambasio immaginabile dell'ora o del luogo, le più urgenti cure dagli astanti, quindi veniva medicato dai dottori accorsi che lo hanno giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni. Il Moscarello, dopo la tragica scena, fuggì ed è tuttora latitante.

A San Dalmazzo di Tenda — l'ultimo paese del Regno verso la frontiera francese della provincia di Cuneo — parecchi manovali vennero a questione. Corsero pugni: e pugnia dalle mani si ricorsero ai coltelli ed ai rasoi. Due dei combattenti riceverono delle pugnalate: una sulla faccia verso le orecchia, l'altro ebbe delle lesioni penetranti in cavità, assai allarmanti. I feritori non si sono potuti identificare e sono, insieme al Moscarello, ricercati attivamente dai RR. carabinieri. Sul posto si è recato per un'inchiesta il cav. avv. Nalia, sostituto procuratore presso il Tribunale di Cuneo.

Gli avvocati e lo sciopero dei procuratori
a Genova

Genova, 16, notte.

Lo sciopero forense continua. Giungono agli scioperanti manifestazioni di solidarietà dalle principali città italiane. Si nota che il Governo si limita a fare delle promesse, mentre sono urgenti dei fatti.

Oggi la sezione genovese della Federazione italiana degli avvocati e procuratori convocò tutti gli avvocati di Genova per decidere in merito allo sciopero dei procuratori e l'atteggiamento che avrebbero dovuto prendere gli avvocati. L'assemblea, che si tenne nel salonetto del palazzo Ducale, fu numerosa. Era presente pure il deputato on. Canepa. Parlarono gli avv. Callegari, D'Andrea, Gillo, Peggi, Bensi e Leali.

Dopo lunga discussione fu votato un ordine del giorno, proposto dagli avv. D'Andrea, Gillo, Leali e Lombaro, nel quale si dice che gli avvocati convenuti esprimono la loro solidarietà ai procuratori, e che rimandano la decisione, sull'astensione dallo sciopero agli avvocati e sulla sua durata, all'assemblea generale indetta dal Consiglio dell'Ordine per domenica 18 alle ore 14.

Il Ministro Finocchiaro-Aprile ha spedito un telegramma al Consiglio dell'Ordine degli avvocati e a quello di disciplina dei procuratori, col quale dice ingiustificata l'agitazione, affermando che è già stato provveduto alle richieste nei limiti del possibile. Il Consiglio di disciplina, radunato d'urgenza, ha votato un ordine del giorno col quale dichiara che la fine dell'agitazione non può essere deliberata che dall'assemblea. Il Governo ha mandato un presidente di Corte di Appello coll'incarico di fornire una quarta sezione, ma invece di mandare i necessari giudici diede al Presidente incarico di rilevarli dal contingente, già molto modesto, qui funzionante.

Il R. Commissario di Marina Giannone
vittima di un pazzo

Napoli, 16, notte.

Un telegramma arrivato oggi alla Compagnia armatrice del «Berlin» dà altri particolari sull'assassinio del regio commissario dottor Giannone, avvenuta a bordo di quel piroscafo. Il fatto si sarebbe svolto così: L'emigrante Cubertino Antonio, di anni 37, di San Michele di Bari, che si recava a New York a raggiungere una sua sorella, in un momento di improvvisa alienazione mentale minacciò con la rivoltella in pugno gli emigranti che si trovavano nella sala da pranzo di terza classe. In questo momento si trovava a passare di là il regio commissario dott. Giannone, che si gettò sul Cubertino tentando di disarmarlo. Nella colluttazione che ne seguì, l'arma esplose uccidendo il povero Giannone. L'assassino è stato arrestato.

Il cadavere del regio commissario Giannone giungerà a Napoli il giorno 17, a bordo di un piroscafo della stessa Compagnia.

Una condanna e un'assoluzione
al Tribunale Militare d'Alessandria

Alessandria, 16, notte.

Ieri per la prima volta venne convocato il Tribunale Militare, che, secondo l'ordinamento giudiziario militare, funzionerà nel biennio 1914-1915. Comparve per primo certo Bosco Aristide, cameriere, di Asti bersagliere di 2.a categoria nel 3.o reggimento per rispondere d'insubordinazione con insulti verso un caporale, perchè, in Asti, durante un'esercitazione di corsa, nonostante malore ad un piede, non volle più correre, ed al caporale che lo incitava alla corsa, minacciandolo di punirlo, rispose apostrofandolo con degli epiteti oltraggiosi. Il P. M. richiese che venisse condannato ad un anno di reclusione militare. Il difensore, avv. Isolino, invocò l'applicazione della minorante del vizio parziale di mente, essendosi il Bosco indotto ad offendere il superiore in un momento in cui, per il dolore provato per l'escoriazione ad un piede, non poteva valutare la portata delle parole che profferiva. Il Tribunale accordò la minorante richiesta e condannò il Bosco a tre mesi di carcere militare.

Si presentò poi al giudizio il caporal maggiore Bianchi Giuseppe, del 74.o fanteria, di stanza a Bra, accusato di forzata consegna. Il Bianchi, classificato ottimo dai superiori, il 1.o dicembre 1913, contrariamente agli ordini della sentinella, volle passare per una data località. All'ingiunzione rispose che la consegna della sentinella era errata e che esulava il dolo nel fatto commesso dal Bianchi, per cui il Tribunale lo mandò assolto.

Dif.: avv. Testa; pres.: colonnello Galbiserra, P. M.: cav. Baretta; segr. est.: avv. Cecchini.

Il P. M. prima di prendere la parola mandò un saluto al nuovo Tribunale cui si associò anche la Difesa.

Un cane, una guardia e due soldati
feriti in rissa da quattro pregiudicati

Novara, 16 notte.

Questa notte, prima dell'orario di chiusura, si presentavano nella Trattoria Vesuvio, condotta dal signor Antonio Ventura, due peripatetiche, accompagnate da quattro pregiudicati, due dei quali noti soltanto. Ad un tavolo vicino stavano giuocando a carte il proprietario con una guardia carceraria e due soldati. Ad un tratto, a causa di uno sguardo dato ad una delle ragazze da uno dei soldati, tale Eliseo Rebecchini, d'anni 22, assestò un tremendo colpo di nerbo di bue al soldato che, colpito al capo, cadde a terra stordito. Il proprietario ed i suoi compagni di giuoco presero le difese del ferito ed allora nacque una rissa. Volarono bottiglie, bicchieri, sedie, e chi ne ebbe la peggio fu il proprietario che ne uscì con due larghe ferite alla testa ed al mignolo della mano destra, e la guardia carceraria, che riportò varie contusioni e abrasioni alla faccia; due altri soldati ebbero diverse contusioni. Ora la Questura indaga per arrestare i colpevoli, parrocchi dei quali sono pure contravventori alla vigilanza.

L'arresto di un borsaiuolo
alla stazione di Novara

Novara, 16, notte.

Ieri sera, alla Stazione Centrale, alcuni carabinieri stavano trasportando sul treno in partenza per Milano parecchi detenuti. Naturalmente, il fatto attirò la curiosità di molti viaggiatori, che si affollarono attorno agli arrestati. Della confusione ne approfittò un borsaiuolo per allegerire, con un taglio al panciotto, certo Giovanni Zeno, d'anni 63, da Trecate. Ma il colpo audace venne sventato subito ed il testefante, che è il pregiudicato Ferrari Paolo, venne tratto in arresto.

Commissario prefettizio a Novara

Novara, 15, notte.

Un odierno decreto del Prefetto annuncia che in vista delle prossime elezioni generali amministrative i poteri dell'attuale Commissario Regio, cav. Giulio Bertoldi, sono dal 22 corrente prorogati sino ad elezioni compiute, cambiando la qualifica di Regio in Prefettizio.

Due giovani assassinati
da una zingara in Sicilia?

Palermo, 16, notte.

Un feroce delitto è stato scoperto oggi a Bagaria, a 15 chilometri da Palermo. A Bagaria, settimane addietro, giunse una compagnia di zingari, composta di una decina quarantenne, allampanata, di due ragazzette sedicenni, e di un uomo un po' tozzo, che faceva da impresario. Costui faceva da sentinella davanti la baracca, chiamando la gente e raccogliendo le mance entrato. Presso le due ragazze vi erano molti corteggiatori, e tra essi, i più audaci erano certi Francesco Di Salvo, di anni 17, stagnino, e Salvatore Sibona, di anni 19, muratore. Il Di Salvo, un bel giovane, era più fortunato fisicamente, invece, il Sibona aveva subito, qualche anno fa, un grave infortunio. I due amici facevano una corte spietata alle due zingarelle, tanto è vero che giorni or sono la compagnia, essendosi trasferita a Casteldaccia i due giovani la seguirono. Da quel giorno non si seppe più alcuna notizia di loro. Dapprima le famiglie non se ne impensierirono, credendo che si trovassero insieme alle zingarelle, e che fossero stati arrestati, ma l'assenza prolungandosi, cominciarono i primi sospetti. Si credette che essi fossero rimasti vittima di una disgrazia, tanto più che neppure a Casteldaccia non si aveva nessuna notizia di loro. Furono allora iniziate delle ricerche, e stamane, quattro giovani li trovarono tutti e due cadaveri putrefatti, coll'addome gonfio e col viso lordo di sangue. I quattro giovani tornarono subito in paese, impressionati, avvertendo l'Autorità giudiziaria ed i carabinieri, che si sono recati sul luogo, iniziando gli interrogatori. Non si può ancora fare alcuna supposizione sulle cause del delitto e sugli autori di esso.

Piroscafo che investe una barca
sul Lago Maggiore

Pallanza, 16, notte.

Ieri sera, a causa della nebbia e del maltempo che da qualche giorno imperversa sul lago, il piroscafo *Semplone*, in viaggio da Pallanza ad Intra, in pieno lago, all'altezza delle Isole Borromee, investiva un'imbarcazione sulla quale vi erano quattro passeggeri. Prontamente organizzati i soccorsi, i naufraghi furono tratti in salvo. L'imbarcazione si è sfasciata, andando completamente perduta. Il piroscafo arrivò con circa mezz'ora di ritardo.

Operette nuove a Torino
Mam'zelle Sourire
Operetta in tre atti di M. De Marsan
Musica del Maestro Lachaume
al Politeama Chiarella

Ecco finalmente un'operetta! Un lavoro cioè, in cui azione e musica si fondono insieme, non con l'aria di sopraffarsi l'un l'altro, nè di muovere esclusivamente alla ricerca di un facile applauso, bensì con l'intento comune di eccitare quel buon sorriso, ed anche talora quel riso largo, di cui tante operette sono avare, le quali nascono e muoiono e niuno se ne accorge, si hanno lode perdere le vestigia. Ed è il buon riso, se non di Offenbach (chi oggi sarebbe ancora capace di renderlo alla scena?), almeno di quei maestri minori, che, come l'Audran, il Planquette e via via, seppero seguire con fortuna più che discreta le tracce del Lecocq, maestro nella grazia, nella misurata comicità, nell'arte di rassereare lo spirito con la vivacità elegante, onde è tutta soffusa la sua musica.

Non intendo con ciò di fare paragoni

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino

Sindacato

16 Gennaio 1914

Rendita Italiana 3 80 (1906) fine: apertura 97 075; chiusura 97 125; massimo 97 125; minimo 97 075.

Rendita Italiana 3 80 (1906) cont.: massimo 97 05; minimo 97 025.

Azioni Banca d'Italia: apertura 1499 50; chiusura 1497 50; massimo 1497 50; minimo 1496 50.

» Banca Commerciale: apertura 823 50; chiusura 824 50; massimo 824 50; minimo 823 50.

» Banco Roma: apertura 105; chiusura: inq.; massimo 105.

» Ferrovie Mediterranee: apertura 249 50; chiusura 250 25; massimo 250 25; minimo 249.

» Fiat: apertura 111; chiusura inq.; massimo 111 50; minimo 111.

» Eridania: massimo 589.

» Diatto: massimo 138.

Cambi a vista

Francia: 100 45.

Cronaca di Borsa

Il mercato ha dimostrato anche oggi buona fermezza, con disposizioni buone sui fondi sicuri, specialmente sulle Banca d'Italia; non offerti macchini. Ferroviari trascurati. Qualche contrattazione in Mittel, sui prezzi di ieri. Cr. di nuovo quotato sulla Francia, calmo ed gli altri Cambi non esistevano, od, almeno, non se ne negoziavano.

Prezzi presumibili per contanti 16 Gennaio

Debiti redimibili.

Obbligazioni.

[illegible] Ferroviarie Reg. emesse per lo Stato dalle Soc. eserc. le reti Mediterr. Adriat. e Sicula (prima 1885-86-88) legge 27 aprile 1885 n. 3048 serie. 333 —
500 Strade ferrate Romane (delle cessate) Reg. 734 —
500 Strade ferrate Torino 3 0/0 497 —
500 Ferrovie Meridionali 3 0/0 497 —
500 Strade ferrate Vittorio Emanuele 3 0/0 504 50
250 Strade ferrate Novara 3 0/0 315 —
500 Strade ferrate Centro 3 0/0 313 25
500 Id. Id. Id. 3 0/0 300 —
250 Strade ferrate Genova-Voltri 3 0/0 —
500 Strade ferrate Torino-Savona-Acqui 3 0/0 254 —
250 Str. ferr. Luca-Pistoia 3 0/0 (Emissione 1874) — —
250 Id. Id. 3 0/0 (Emissione 1879) — —
250 Id. Id. 3 0/0 (Emissione 1880) — —
250 Str. ferr. Centrali Sardegna 3 0/0 329 —
500 Strade ferrate Livornesi serie A 3 0/0 —
300 Id. Id. Id. serie B 3 0/0 —
500 Id. Id. Id. serie C 3 0/0 334 —
500 Id. Id. Id. 1ª serie 3 0/0 —
500 Id. Id. Id. 2ª serie 3 0/0 —
300 S. Ferr. Cent. non ad interessamento e Acqui 335 50
300 Id. Id. Id. B 3 0/0 —
300 Id. Id. Id. C 3 0/0 —
500 Obbligazioni dei canali Cavour 3 0/0 370 —
500 Id. per i lavori ed Torino 3 0/0 400 —
500 Id. per i lavori edilizi Roma 3 0/0 400 —
250 Obbl. per i lav. di risanam. città di Napoli 3 0/0 350 —

Azioni.

250 Privilegiate delle Soc. per le ferr. del Mediterraneo emesse pel tronco Casalbermo-Bra 3 0/0 330 —
250 Id. comuni delle Soc. ferr. del Mediterraneo per Cittadella ferr. Pantalispe-Casalmonf. Mortara 300 —
150 Obblig. 3 1/2 0/0 ex. in corso 16 dic. 1909. 467 —
250 Obblig. 3 0/0 netto 1908 415 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

250 Ferrovie Sarde (nuove nuova denominaz 1913) 3% (D., domanio e agosto 1878) 3 0/0 355 —
500 Id. Id., serie C (2ª emissione 1885) 500 Id. Id., serie C (3ª emissione 1885)

Prestiti.

Prestito della città di Napoli 5 0/0 94 10

Cartelle.

Cred. Fond. del banco Napoli 3 1/2 0/0 434 —
Credito Comunale e Provinciale 439 —
Credito Industriale Piem. (Roma) 3 1/2 0/0 420 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

Canonica d'irrigazione Agro Veronese 300 —
Ferrovie Meridionali 304 75
Id. Secondarie Sarde 497 50
Id. Mediterranee 300 —
Id. Id. 3 0/0 —
Strade ferrate Romane 300 —
Strade ferrate Vittorio Emanuele 3 0/0 304 50
Strade ferrate Novara 3 0/0 315 —
Strade ferrate Centro 3 0/0 313 25
Id. Id. Id. 3 0/0 300 —
Strade ferrate Torino-Savona-Acqui 3 0/0 254 —
Str. ferr. Luca-Pistoia 3 0/0 (Emissione 1874) — —
Id. Id. Id. 3 0/0 (Emissione 1879) — —
Id. Id. Id. 3 0/0 (Emissione 1880) — —
Str. ferr. Centrali Sardegna 3 0/0 329 —
Strade ferrate Livornesi serie A 3 0/0 —
Id. Id. Id. serie B 3 0/0 —
Id. Id. Id. serie C 3 0/0 334 —
Id. Id. Id. 1ª serie 3 0/0 —
Id. Id. Id. 2ª serie 3 0/0 —
S. Ferr. Cent. non ad interessamento e Acqui 335 50
Id. Id. Id. B 3 0/0 —
Id. Id. Id. C 3 0/0 —
Obbligazioni dei canali Cavour 3 0/0 370 —
Id. per i lavori ed Torino 3 0/0 400 —
Id. per i lavori edilizi Roma 3 0/0 400 —
Obbl. per i lav. di risanam. città di Napoli 3 0/0 350 —

Azioni.

Privilegiate delle Soc. per le ferr. del Mediterraneo emesse pel tronco Casalbermo-Bra 3 0/0 330 —
Id. comuni delle Soc. ferr. del Mediterraneo per Cittadella ferr. Pantalispe-Casalmonf. Mortara 300 —
Obblig. 3 1/2 0/0 ex. in corso 16 dic. 1909. 467 —
Obblig. 3 0/0 netto 1908 415 —

Prezzi presumibili fine mese

Azioni Commerciali e Industriali

Bancarie.

Banca d'Italia
Banco Commerciale Italiana
Credito Italiano
Società Bancaria Italiana
Banco di Roma
— Banca di Torino (semplificata)
Società Finanziaria e Industriale Torinese 132 —
Società Assicina Ital. Credito Provinciale 171 —

Luce ed elettricità.

Società Italiana per il Gas
Id. Condensatori Gas-Luce
Id. Elettricità Alta Italia
Id. Id. di applicazioni elettriche
Unione Elettrotecnica Italiana (Milano)
Società Officine elettriche genovesi
Id. Lucchese Esercizi Elettrici
Forze Idrauliche del Moncenisio 165 —

Industrie meccaniche.

Società Officine di Savigliano 1000 —
Id. Ferriere Italiane (Roma)
Id. Acciaierie Ilva
Id. Italiana Imprese Ferroviarie (Roma)
Id. Id. Tramvias stampati (Milano)
Soc. immobiliare agricola (Roma)
Istituto Romano di beni stabili
Id. Molini di Monterotondo
Id. Ing. E. Vedovelli e Priv.
Officine Riunite per mat. fer.
Id. Stab. G. Forzano e C.
Id. Officine Meccaniche Reggiane
Id. Pensiliere F.

Industria delle Automobili.

Società Fabbr. Ital. d'Automobili F. I. A. T.
Id. It. Elett. costruz. autom. (Lecco)
Id. Automobili Napoli
Id. Garage Carrozzeria Automob. Alessio
Id. Officine Meccaniche S. Giovanni (Bologna)
Id. Officine Tecnomeccaniche per Automob. e Aviaz.
Id. Pistone Giorgio
Id. Marchisio Fabbrica autom. (Genova)
Id. Fiat Fabbrica Automobili (Roma)
Id. Fabbrica Automobili «Italia» (Torino)
Id. Costruz. Automobili «Bozi»
Id. Carrozzeria Automobili Taurea
Id. Fabbricazione Automobili S. P. A.

Industrie chimiche

Società Carbura di calcio Roma
Id. Nahama di Elettrochimica (Roma)
Id. Ing. A. Pelloni (Milano)
Id. Amideria italiana (Milano)
Id. Concorsi Italiano Rigolio

Industrie alimentari ed affini.

Società Acqua potabile di Torino 180 —
Id. Acqua Agricola Ind. «La Cellgero»
Id. Molini e Pastifici Pantano (Roma)
Id. Inglese del Galaccio artificiale
Id. «Eridania» di Genova
Id. Zuccheri Ferrara
Id. Romana Fabbriche Zucchero
Id. Stabilimento Fratelli Marinelli
Id. Fabbriche riun. e cons. Venezia e C.
Id. Distillerie Italiane (Milano)
Id. Ital. ind. zucchero indigeno

Industrie varie.

Società Cartiera Italiana 1116 —
Id. Cartiere Meridionali 280 —
Id. Manifattura Lana Gaggenau 305 —
Id. Cotonificio Veneziano 347 —
Id. Cotonificio Cantoni 365 —
Id. Anonima Pellami e Cuoiami 47 —
Id. Italiana Imprese Fondiarie (Roma)
Id. Id. Tramvias stampati (Milano)
Id. Gas, immobiliare agricola (Roma)
Id. Istituto Romano di beni stabili
Id. Molini di Monterotondo
Id. Ing. E. Vedovelli e Priv.
Id. Industrie Meccaniche Reggiane
Id. Pensiliere F.

Industrie diverse.

Società Fabbr. Ital. d'Automobili F. I. A. T.
Id. It. Elett. costruz. autom. (Lecco)
Id. Automobili Napoli
Id. Garage Carrozzeria Automob. Alessio
Id. Officine Meccaniche S. Giovanni (Bologna)
Id. Officine Tecnomeccaniche per Automob. e Aviaz.
Id. Pistone Giorgio
Id. Marchisio Fabbrica autom. (Genova)
Id. Fiat Fabbrica Automobili (Roma)
Id. Fabbrica Automobili «Italia» (Torino)
Id. Costruz. Automobili «Bozi»
Id. Carrozzeria Automobili Taurea
Id. Fabbricazione Automobili S. P. A.

Industrie chimiche

Società Carbura di calcio Roma
Id. Nahama di Elettrochimica (Roma)
Id. Ing. A. Pelloni (Milano)
Id. Amideria italiana (Milano)
Id. Concorsi Italiano Rigolio

Industrie alimentari ed affini.

Società Acqua potabile di Torino
Id. Acqua Agricola Ind. «La Cellgero»
Id. Molini e Pastifici Pantano (Roma)
Id. Inglese del Galaccio artificiale
Id. «Eridania» di Genova
Id. Zuccheri Ferrara
Id. Romana Fabbriche Zucchero
Id. Stabilimento Fratelli Marinelli
Id. Fabbriche riun. e cons. Venezia e C.
Id. Distillerie Italiane (Milano)
Id. Ital. ind. zucchero indigeno

Industrie varie.

Società Cartiera Italiana
Id. Cartiere Meridionali
Id. Manifattura Lana Gaggenau
Id. Cotonificio Veneziano
Id. Cotonificio Cantoni
Id. Anonima Pellami e Cuoiami
Id. Italiana Imprese Ferrovi

Appendice della *Stampa* (73

LA SCHERMITRICE

ROMANZO DI

PAOLO FEVAL

(Proprietà letteraria della STAMPA per l'Italia).

Tutti giurarono. Allora, avvicinandosi alle signore, senza punto rendersi conto che la sua nervosità operava in lui bruschi cambiamenti di modi, il conte di Lespare, con tono imperioso di comando, disse:

— Non soltanto alla signora contessa, mia moglie, ma anche a voi, marchesa Orontia, a te Gisella, a voi Pervinca, consiglio formalmente di chiudere gli occhi. Quanto a te, Enrichetta, sarei lieto di vederti obbedire a questo stesso ordine...

In quel momento egli avrebbe dato tutto quanto aveva al mondo perchè la contessa sua moglie fosse in uno stato di svenimento, ma sperava che il suo odore, il fumo acre e nauseabondo, le avrebbero fatto perdere i sensi.

Perchè era da domandarsi, in realtà, se gli uomini stessi avrebbero avuto lo stoicismo necessario per superare il loro disgusto e il loro orrore di fronte a uno spettacolo tanto spaventoso; certo egli avrebbe potuto prevenirli tutti dicendo loro che se che potevano aver veduto sui campi di battaglia non era nulla in confronto a quello che stavano per vedere: miseri avanzi di corpi carbonizzati, contorti, straziati dal fuoco e da tristi delinquenti rapaci... Ma egli non poteva far ciò in presenza delle signore a cui imponeva di chiudere gli occhi durante il tragitto.

— Amici! — egli disse con voce cupa. — Vi domando di fare appello a tutta la vostra energia: non vi si presenterà mai l'occasione di darne una prova più sicura. Tu, Costanza, vieni nelle mie braccia; voi, marchese, prendete la vostra signora; bisogna prendere Gisella, e Giacinto prendere Pervinca... Ricordatevi soprattutto il vostro giuramento! Guai chi lo violasse! Voi, signore, dovete chiudere gli occhi e non aprirli qualunque cosa accada, fino a che non avrete ricevuto l'ordine... In quanto a voi, signori, seguitemi e non guardate dove mettete i piedi, anche se mete per scivolare, anche se il terreno vi dovesse sembrare in movimento: non guardate, non guardate, lo avete giurato!

Abbiamo già mostrato l'abate di Saint-Germain recitare la preghiera dei defunti dinanzi ad una delle porte della fiera, in mezzo ad una folla costernata e inginocchiata.

Abbiam anche visto in questa folla un gruppo di due uomini rimasti in piedi ed irradianti con cinismo quel lutto universale. Abbiamo pure incontrato Simonetta, tutta piangente tra il portamaio Verdù e Lancillotto.

Ora, il sacerdote nominava più che ad assolvere le vittime, a benedire i morti. La sua mano pastorale si levò seguita dallo sguardo commosso di diecimila persone.

Ma, all'improvviso, dal centro del braciere che stava ormai per spegnersi, si levò una folata di scintille e di fiammelle, convulsione ultima dell'incendio morente, e come staccandosi da quello sfondo rossastro, sorse un gruppo fantastico di alcuni uomini, coperti di sangue e di fumo, che, scampati a quell'inferno, eroicamente portavano sulle braccia delle donne.

Innanzi veniva una giovane donna dal colorito rassegnato, con la sottana corta, i capelli al vento, la spada al fianco; presso di lei trotterellava un grosso cane. Tale apparizione era così imprevista e sorprendeva talmente anche i meno pessimisti, che la mano del sacerdote, levatasi a benedire, l'arrestò in aria.

Allora un grido unico s'alzò per tre volte, dal gruppo dei tre servitori di Lespare.

— Sono salvi! Salvi! Salvi!

Simonetta, Lancillotto e Verdù avevano riconosciuto la contessa sulle braccia dell'uomo, il cui viso annerito non dicevа nulla ai loro occhi.

Migliaia di voci si unirono tosto alla loro per salutare la giovane guerriera dal costume insanguinato: tutti avevano riconosciuta la giovane schermitrice, che ormai era la gloria e l'idolo di tutta Parigi.

Dal canto suo, se Gonsalvo non poteva riconoscere il capitano dei moschettieri neri, in quel forte uomo dal viso affumicato che ora gli passava davanti, portando la contessa in braccio, pure riconobbe costei e gli fu facile, conseguentemente, l'indovinare la personalità di tutti gli altri, che seguivano, dalla schermitrice a Jarnac e a Chanlinade. Allora il suo viso si fece cupo. Pensò:

— Diavolo! Regina [illegible] bella questa piccina... Ma come ha fatto a salvarli tutti? Ah! per mille tuoni! Questi Lespare sarebbero dunque [illegible] invulnerabili?...

Fine della quinta parte.

PARTE SESTA

La principessa Eulalia

I

Come un morto s'invita al ballo

Erano trascorsi otto giorni.

In una città come Parigi dove gli avvenimenti incalzano, otto giorni bastano il valore di otto secoli: questo sembra quello: l'ultimo avvenimento cancella il precedente...

Ora, la novità del giorno era questa: re Luigi aveva deciso di dare una gran festa al Louvre, con la scusa di glorificare le truppe del maresciallo di Sassonia, reduce dalla guerra vittoriosa, ma allo scopo effettivo di distrarre i parigini dal cordoglio e dal lutto per la recente catastrofe dell'incendio.

Il duca Gonsalvo di Pereira era sempre ben visto a Corte. Il generoso gentiluomo spagnuolo non aveva cessato di regalare, per le vittime della catastrofe, un intero semestre della pensione che gli veniva dal tesoro reale.

Tale bell'azione gli aveva guadagnato molte amicizie, assai più che non gliene avesse procurato il vantato [illegible] di Fontenoy, a proposito del quale molti si mantenevano dubbiosi, poichè il maresciallo di Ghertse si era rifiutato di confermarla.

Ma tutte queste soddisfazioni non rallegravano il duca Gonsalvo: in primo luogo nessuno gli nascondeva l'amore di Costanza, sempre da lui ardentemente amato, e che ravvivava ogni suo infernale tormento; in secondo luogo perchè un astro di prima grandezza era sorto d'un tratto sul cielo dei favori sovrani, mettendo in seconda linea la sua insormontabile personalità.

Infatti, se egli non poteva temere alcun seguito alla sua vile e mostruosa impresa della Torre, per la quale si era rinunciato ormai ad ulteriori indagini, il fatto che la Schermitrice godeva ora a Corte magnifici favori gli faceva temere qualche brutta rappresaglia da parte di lei, di cui il Sovrano ed i cortigiani ignoravano la vera personalità.

(Continua).

SCIROPPO di SUCCO di PINO
MARITTIMO
di LAGASSE Farmacista a Bordeaux
L'unico preparato col Succo di Pino estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippo*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.
Parigi, 8, rue Vivienne
E TUTTE LE FARMACIE

INCANTO di STABILE
Il 27 Gennaio 1914, ore 9, avrà luogo presso il Tribunale Civile di Torino la vendita al prezzo ribassato di L. 132.000 del **Terreno con Palazzina e Dipendenze** siti in Torino, Via Principe Tommaso, N. 28.
Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in Via Quartieri, N. 2.
Avv. G. DAVISO.

SPOSI!!!
Via Botero, n. 7 quasi angolo via Garibaldi, da
G. TOMATIS
Grandioso Assortimento Camere complete d'ogni stile da lire 2250 a 40000. VETRINE - CREDENZE
Prezzi finora mai praticati.

BRILLANTI! Perle, Oro Platino, Argenteria antiche tenute e nuove. Unici mezzi conservativi
E. VIGLIANI Via Pietro Micca, n. 4, piano I
Compriamo pelizze giacchi e ne sempre in serbo.
Casa antica, unica, solida e seria.

AVVISO
Abolito l'orologio del Palazzo Madama, il pubblico può ugualmente avere l'ora precisa dall'orologio esposto in
via Pietro Micca, 4 dalla
Premiata Casa d'Orologeria ASTRUA
con i magazzini nelli ammezzati sopra l'ottico sito pregato.

FABBRICA DI CIOCCOLATO
cerca piazzista ben introdotto sulla piazza di Torino, eventualmente viaggiatore per Torino e Piemonte. — Stipendio fisso, spese e provvigione. — Scrivere con referenze classe 1908 A. *Hasenstein e Vogler*, Torino.

IL PIU' GRANDE
e il più conveniente
assortimento degli articoli
CASALINGHI trovasi nei
GRANDI MAGAZZINI
BIANCHI
VIA VIOTTI, 4 - TORINO
Ricordiamo che ogni acquirente può risparmiare tutto il denaro che spende purchè capiti nel giorno FORTUNATO.

MOBILI camera letto, pranzo, soggiorno da lire 750 in più «Garanzia lunga durata».
Fabbricazione propria
Sarti Alberto Corso Cairoli, 24 — TORINO —

STUFE CUCINE AMERICANE AFFITTO VENDO
Radiatori ghisa ed a petrolio GILETTI - Corso Duca di Genova, 9
COKE L. 1.40, ANTRACITE L. 1.50, GRANETTA, L. 1.15 q.le

PHILIPS PROJECTOR

RENDIMENTO DI LUCE UTILE
4 VOLTE MAGGIORE

Yohimbina ai Glicerofosfati Torresi
in Cachets, e in Confetti.
I più illustri clinici moderni sono unanimi nel riconoscere la superiorità di questo rimedio in tutte le forme di esaurimento genesico, sia nei giovani che abusarono del loro vigore, che nei vecchi a causa dell'età, stravizi, ecc., il solo che, servito da qualsiasi conseguenza secondaria, apporti un immediato benessere anche all'organismo ed al sistema nervoso esausto, o sovreccitato. — Dieci anni di sempre crescente successo. — *Gran premio al Medaglia d'oro, Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale, Roma 1906. Parigi 1900.* Opuscolo e consulti gratis. Dirigersi all'inventore G. TORRESI, Premiato Laboratorio Chimico, via Magenta, 29-31, Roma.
TORINO: Farmacia Centrale, via Roma, 3 — Internazionale G. Toria, via Roma, 97 — Schiapparelli, Sant'Anselmo e piazza San Giovanni — B. Farmacia Maiale, via Maria Vittoria, 5 — Succ. Farm. S. Luca, via Roma, 49.

PELLICCIERIA FORTI RIBASSI per fine stagione
sulla Pelliccie confezionate, stolesche per signora, stole, manicotti, ecc. Cravatte renard da L. 20 a 50. Code in natura
BIGLIOCCA B., via Sal. Cristina, 15 - TORINO

Per acquisti Mobili in Città e Comuni rivolgersi a
Celestino Giuseppe
Via II Settembre, N. TORINO — Telefono 11-92

Rovere di Slavonia
produzione propria. — Legnami per l'arrossario e Mobili. — F.LLI BELMONDO, Via Mercadanti, 27.

Malattie pelle, Genito-Urinarie
VENEREE-SIFILITICHE
E INDEBOLIMENTI SESSUALI
Dott. Simonelli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 10 alle 12 pom. - Festivi dalle 10 alle 12

Brodo Maggi in Dadi
Il vero brodo genuino di famiglia
Per un piatto di minestra
(dado) centesimi 5
Dai buoni salumieri e droghieri

SCOPERTA SENSAZIONALE
Guarigione radicale di tutte le MALATTIE della PELLE e del SANGUE delle PIAGHE alle GAMBE e dell'ARTRITISMO (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).
Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura.

Dopo 15 giorni di cura.

Nel indichiamo qui sotto le persone che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:
Eczema, erpete, impetigini, acne, scrofolosi, pruriti, rossella, orpigini lattose, ulceri della bocca, blefarite alle palpebre, psoriasi, malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe ai seni varicosi delle gambe, epatite cutanea, ecc.
La guarigione è ugualmente sicura, nei disturbi della circolazione del sangue sia nell'uomo che nella donna e nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.
Niente sieri, niente iniezioni e niente mai lancette.
Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene dimesso gratuitamente, dietro domanda da farsi direttamente al sig. Lapeyre.
Questo opuscolo illustrato è pure mandato gratis a chi ne farà diretta domanda all'inventore
L. RICHELET
13, via Gambetta in Suresnes (Francia)
Depositario Generale per tutta l'Italia
AMÉDÉE LAPEYRE
Via Carlo Goldoni, 29, MILANO
In vendita presso i Coiffeurs e tutte le Farmacie d'Italia.

OSTETRICA Chiamata. — Pensione — Cure segrete — Prezzi miti.
TORINO — Corso Regina Margherita, 166

LEVATRICE REGGE M. CLOTILDE
Prezzi miti - Cure segrete. — Via Po, 2, p. 2.

LEVATRICE già assistente ostetrica Via F. M., pensioni, cure - Prezzi miti. — CLOTILDE, via San Secondo, 23-bis. Visite ore 9-12, 2-bis. Collocamento bambini.

LEVATRICE TORNAGHI - Pensione, cure segrete assicurate. - Cure materno. Prezzi miti. Via Belfiore, 18 (Porta Nuova), Torino.

OSTETRICA RECITE POLICLINICA CENTRALE Pensione pazienti MISELLI — Via Gioberti, n. 35, p. 2°.

OSTETRICA E. CAVALLERA Cure segrete - Pensione Prezzi miti — Via Pesaro, 11, 1° piano, ang. Corso Orbassano

ALASSIO — Dott. BERERI
Ricostituenti debolezza stimolante. Rimedio sicuro per cuore anemiche. Convalescenti. Elioterapia.

PRESERVATIVI
per ambo i sessi. Articoli delle migliori marche, a prezzi modicissimi. — Chiedere catalogo completo spedito franco bollo da cent. 20. — Scrivere Dr Merlin, via Spiga, 3, Milano.

PRESERVATIVI e Novità igieniche di gomma, vendita di pezzi ed affini per signore e signori. - Catalogo gratis in busta raccomandata e posta inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivere IGIENE, casa post. N. 655, Milano.

Pronto, sicuro, sorprendente sollievo, e in moltissimi casi guarigione completa del
ASMA
contro la CARTE AZOTATE SIGARETTE
del Dr. ANDREU di Barcellona inventore della PASTA PETTORALE rinomata contro qualsiasi genere di TOSSE e molto apprezzata in tutta Europa ed in America.
Trovasi nelle migliori Farmacie.
Rapp. Farm. Valsangiacomo e Intrazzi - Milano.

CURA EFFICACE E PRONTA
dei Raffreddori - Tossi - Catarri cronici - Influenze - Tumori ghiandolari - Rititi - Faringiti - Laringiti croniche - Ronzio d'orecchie - Sordità - Complicazioni - Artritismo - Artriosclerosi, ecc.
COLLE
INALAZIONI SECCHE SALSOIODICHE
di SALSOMAGGIORE
Sistema KOERTING (Unico in Torino)
Via Campana, 3 (ang. via Nizza). — Inalazioni dalle ore 15 alle 18, e dalle ore 17,30 alle ore 19.
Esclusa malattie tubercolotiche od infettive
Prezzi ridotti per impiegati ed operai nelle inalazioni KOERTING.

Frutto lassativo rinfrescante
aggradevole e preferito
CONTRO LA
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON
Esigere la firma E. GRILLON e alla scatola.
Vendita all'ingrosso: 13, Rue Favart PARIGI
Al dettaglio in tutte le Farmacie.
ESPOSIZIONE [illegible] 1913 — FUORI CONCORSO

ANTISCIATICO-BONAVIA
Insuperabile unguento contro la
SCIATICHE
Comoda e facile applicazione, anche senza lasciare il letto. — Mezzo sicuro di successo. — Ordini ognora con attestati di medici e di privati. Prezzo L. 30 — Per posta L. 30.60
Premiato Laborat. Farmaceutico Dott. BIONE
Piazza VIII Settembre, 10, p. I — Torino e tutte primarie farmacie.

MOLLETTIERE da L. 2,50 a L. 5.—
IMPERMEABILI — Assortimento in colori e lunghezze
L. MAZZOCCHI
Piazza Castello, 18 — TORINO

Annibale Angelo Molinari
Perito Giurato
ha aperto in TORINO, via Pietro Micca, N. 4, piano 1°, un UFFICIO COMMERCIALE, trattando tutto ciò che riguarda gerenze, inventari d'Alberghi, Trattorie, Caffè, Birrerie, Commerciabili, ecc., Impianti, Rendiconti annuali, periziè legali, sorveglianze, amministrazioni di case, esercizi, estrapolazioni, incassi, cambiali e protesti, compra e vendita di negozi e conto di terzi.
Riferenze quanti e a lo onorano, e se anche per i suggerimenti a quelle persone che ne hanno interesse. — Telefono 36-60.

Fabbrica di Bauchi in Stagno
Premiata con Diploma
ACCESSORI INERENTI PREZZI MODICISSIMI
per Alberghi, Caffè e Liquidi
STRADA GIOVANNI TORINO Telefono 25-62

PER MIGLIORARE
L'ERNIA
portare rimanere il cinto appena nascosto, se no l'ernia peggiora e si strozza. Il cinto sia LACO, colla massima perfezione, di cui fanno fede le vere specialità. Tutti vengono da noi ritenuti di non essere inamovibili da fuori prezzo. Stabilimento BARBI, Via Sagrano, 9, Torino.

G. HERMANN
Fornitore della R. Casa d'Italia
SOPRASCARPE DI GOMMA
Inglesi e Americane
MILANO Palazzo Hermann
TORINO Portici Piazza Castello, 29.
GENOVA Via XX Settembre, 13
Fabbrica di Impermeabili
Chiedere il Catalogo C.

LA TOSSE

più ostinata è vinta in 24 ore con un flacone di NECOTUSSINA PRODEL 2,50, per posta 3.50, od una scatola di CONI BALSAMICI L. 1, per posta 1,20, prendendo un cucchiaio ogni tre ore della prima, o tenendo in bocca uno dei secondi.

I due preziosi prodotti trovansi solamente nella Farmacia Chimica Moderna, corso Vittorio Emanuele, N. 21, TORINO.

Tutti i disturbi dello stomaco e dell'intestino guariscono presto e bene coll'uso della

Magnesia S. Pellegrino

che è l'unico purgante, rinfrescante, disinfettante gradevole al palato, facile da digerire, non nauseante e veramente efficace.

In tutte le Farmacie d'Italia, cartine 0,20, flaconi piccoli 1.20, flaconi grandi L. 3. Non trovandola spedite L. 3,00 al Direttore del

Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno

(Depositario Generale per l'Italia), Corso Vittorio Emanuele, N. 21, TORINO

e riceverete franco d'ogni spesa un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO.

Si osservi che sui flaconi e sulle cartine sia la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversata dalla firma depositata «Prodel». Diffidate del minor prezzo. 137

Appendice della *Stampa* (19)

L'oro

ROMANZO DI

PIERRE SALES

La moglie l'aveva spedita al deposito del vestiarista e aveva minacciato di multa chiunque si sarebbe permesso disturbarlo prima di mezzogiorno. Si troverebbero così soli, per trattare, e per picchiarsi anche all'occorrenza. Ma egli si proponeva di essere calmo e di usare, soprattutto al principio della conferenza, i modi cortesi.

Appena sul un parco nel corridoio corse incontro al visitatore.

Treborson giungeva col sorriso sulle labbra; ma, guardandolo bene, John Carter si allarmò di quel sorriso; era troppo cordiale, troppo calmo e troppo sprezzante.

Egli volle stendere la mano all'ex-ginnasta, ma questi, mostrando di non accorgersi dell'atto, entrò difilato nello studio, e senza fra, ma asciutto, disse:

— Facciamo presto! Non ho tempo da perdere!

— Eh! diavolo!... che premura avete! — rispose Carter, impressionato. — Ieri si è avuto appena il tempo di discorrere; e volete oggi finirla così presto?

— Sì, presto, — disse Treborson; — non siete sicuro che nessuno ci ascolta?... — E' per voi, sapete, che prendo queste precauzioni.

— Per me?...

— Sì... se almeno desiderate conservare un certo prestigio sul personale del Circo.

— Ma cosa c'è?...

L'ira cominciava a bollire nel cervello del direttore.

— Credete, forse, di intimidirmi colle vostre parolone?... Perchè siete diventato milionario?... Io sono un uomo onesto, io, non ho rubato cavalli, io! Vi avverto che non mi fate paura!

Treborson, calmo, ma con molta energia, replicò:

— Non ci tengo a farvi paura, non dico parolone, ma parole semplici e chiare. Ho calcolato che la cifra della mia disdetta, aggiunta a quella che rappresenta il valore dei vostri cavalli, più la disdetta di Calsmire e della signorina Mariquita, fanno un totale di circa ottantamila lire...

— Fulmini! — urlò John Carter, — cosa c'entrano le disdette di Calsmire e di Mariquita?

— Lasciatemi finire! Dopo il fatto di questa notte, la signorina Mariquita e suo padre avrebbero tutto il diritto di lasciarvi senza compenso...

— Il fatto di questa notte? — balbettò John Carter, impallidendo.

— Non mi interrompete, dico. Non discuto con voi; espongo le mie condizioni... le *nostre* condizioni! Ammettiamo che vi dobbiamo questi ottantamila franchi, e volendo anzi essere eccessivamente delicati a riguardo di un forfante della vostra risma... Via, via non protestate, è inutile perdere tempo! Riconosciamo che l'improvvisa partenza della signorina Mariquita e di suo padre vi porterà un danno; ma ciò non impedirà loro di abbandonare Johannesburg fra due ore... Voi mi consegnerete le loro obbligazioni, e la mia, e riceverete subito centomila franchi... Ma se per poco esate rifiutarvi, vado immediatamente a chiamare le due guardie che aspettano all'entrata del Circo... Dalla finestra potete vederle.....

L'affare di un minuto... Vengono su e vi accompagnano in prigione.

John Carter fece un bel gesto di protesta, ma non avendo potuto sottrarsi dal dare un'occhiata in istrada, vide infatti due agenti di Polizia. Senza nemmeno sapere altro di che cosa lo si accusava, tremò, pensando che Treborson doveva essere ben sicuro del fatto suo per aver osato agire con tanta audacia; nonpertanto, borbottò:

— In prigione... in prigione... Vorrei un po' sapere perchè? Vengano pure i vostri agenti.

— Sarà meglio, — disse Treborson, seccamente, — lasciarli fuori... Vi lasceremo tranquillo se accettate l'accomodamento propostovi. Le mie disposizioni sono prese.

— Ma, insomma, corpo di mille bombe, mi direte almeno di che si permettete accusarmi?

— Prima di tutto, di volervi fare un'arma di ricatto della mia scrittura, ribattendovi di consegnarmela, mentre io mi offro di sborsare lealmente la mia disdetta... Ma questo, John Carter, è una bazzecola. Ciò che è un'infamia, ciò che, per grazia di Dio, avviene di rado fra le persone che hanno l'onore di dirigere una compagnia equestre, è il rancore con cui avete perseguitata la signorina Mariquita e suo padre.

— Ah! questo, poi! Io che ho scritturato il padre, che in Europa tutti respingevano!

— E ne avete approfittato per attirare la figlia qui, ove facevate conto di rovinarla!

— Ma con forse il custode dell'onore delle ragazze che scritturo? Credete di trovar la virtù nel Café-Concerti?

John Carter cominciava a battere la ritirata, sentendosi poco solido su quel terreno.

— Ah! questa è magnifica! Vorrei sapere qual è quel direttore di Circo o di Café-Concerto, che insegna la morale al suo personale!

— Non spostiamo la questione, John Carter! A Johannesburg, oltre al vostro, vi sono altri concerti e vi è anche un altro Circo, visto che sono gli spettacoli più graditi in questo paese; e so, come voi perfettamente, che i direttori di tali stabilimenti non si possono rendere responsabili di quanto d'irregolare può accadere nel loro personale... La morale della gente di teatro non è quella della società... Ma, a qualunque società si appartenga, è sempre un delitto attirare una ragazza in un trancio...

— Non vi capisco più, Treborson, vi lo giuro!... Di che intendete parlare, infine?

Treborson lo guardò per un momento dubbioso, poi disse:

— Voglio ammettere che non abbiate... direttamente partecipato alla cosa. Forse la vostra complice ha agito da sè...

— La mia complice? — esclamò John Carter, con uno stupore sincero.

— Pretendete dunque d'ignorare ogni cosa?...

— Ma spiegatevi chiaro perbacco!

— Oh! cercherò di esser molto chiaro. Sostengo che avete attirata la signorina Mariquita a Johannesburg, per abbandonarla a quell'Olimpia che sotto il titolo di sottodirettrice esercita il mestiere più orribile che una donna possa fare, e che la legge purtroppo non punisce abbastanza. Ma qui c'è stato inganno e ci poteva essere violenza. La signorina Mariquita ieri sera, essendo stata obbligata a ritirarsi sola, mentre il padre era trattenuto da me, ha chiesto una vettura... Miss Olimpia le ha data la sua... E il cocchiere invece di condurre la ragazza all'albergo...

(Continua).